GIOVEDÌ 1 AGOSTO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 182 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





UTILIZZATO UN MISSILIE TELEGUIDATO

Ucciso il leader di Hamas Teheran: colpiremo Israele

Nel giro di sette ore intelligence ed esercito israeliani hanno messo a segno gli omicidi del capo militare di Hezbollah Fuad Shukr a Beirut e del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran. Il missile che ha ucciso il capo della fazione palestinese è arrivato alle due di notte, colpendolo «direttamente». Pronta le reazione dell'Iran: secondo il Nyt il leader Khamenei ha ordinato di colpire Israele. **LOGOZZO** / A PAG. 4 E 5



Proteste a Teheran dopo l'uccisione del leader di Hamas

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LE ORIGINI DI UNA TRAGICA ESCALATION

Il mondo è diventato anche più pericoloso di quanto non sia stato finora. Nel Medio Oriente inaspriscono il livello di tensione sia Israele sia l'Iran. / A PAG. 5

IL TAVOLO IN PREFETTURA DOPO LE VIOLENZE CHE VEDONO COINVOLTI RAGAZZINI E RAGAZZINE

Più telecamere e steward

Muggia chiede l'applicazione del decreto Caivano. Vigilanza sulla vendita di alcolici ai minori

Il Comitato di sicurezza in Prefettura chiesto dal primo cittadino di Muggia alla luce degli episodi che coinvolgono perlopiù minorenni – risse, atti vandalici e perfino pestaggi a pagamento pubblicati sui social network – segna una stretta nei confronti dell'inedito fenomeno esploso quest'estate: più telecamere e steward. **BERCIC** / A PAG. 21

TONERO / A PAG. 20

Locali e piazze, via all'ordinanza nei siti a rischio «Finalmente»

BRUSAFERRO / A PAG. 23

In pensione Dall'Antonia, storica preside del "Dante"

DI MATTEO / A PAG. 24

Nella collezione di moto vintage la Falcone 500 dei vigili urbani

ECONOMIA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pil e lavoro crescono più che nel resto dell'Italia

L'economia del Friuli Venezia Giulia resta solida e viaggia a un ritmo superiore rispetto a quella nazionale. Prodotto interno lordo, occupazione, esportazioni con il segno più: è quanto certifica l'analisi elaborata dall'ufficio studi di Confindustria Udine su dati di Prometeia, aggiornati a luglio 2024. Nel periodo post Covid, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da forte instabilità e tensioni internazionali, l'economia regionale ha registrato un tasso di crescita al di sopra anche della media europea.
CESCON / ALLE PAG. 2 E 3

IL CANTIERE PER I SOTTOSERVIZI E IL NUOVO INGRESSO



Bretella del Molo IV, spuntano tracce dell'Ottocento

Gli scavi lungo la bretellina del Molo IV: riportati alla luce alcuni reperti (foto Silvano). **CODAGNONE** / A PAG. 19

AGOSTO D'AUTORE

Lo scrittore che riscoprì il senso delle parole

Un racconto al giorno, firmato da una scrittrice o uno scrittore: è il regalo che facciamo ai nostri lettori lungo tutto il mese di agosto.



PAOLO RUMIZ

Sandro era stanco di scrivere. Non è che i suoi libri non avessero successo. Anzi. Ma gli sembravano inutili. Le sue sillabe ben calibrate non avevano deviato una sola pallottola o alleviato le sofferenze di nessun malato. Anche senza letteratura, la vita andava avanti lo stesso, con imperterrita brutalità. Il fatto che il pubblico lo applaudisse e gli volesse persino bene, che molti chiedessero di incontrarlo oppure che le donne si lasciassero sedurre della sua voce, tutto questo non faceva che aumentare la sua inquietudine. Si sentiva un mercante di illusioni. In parole povere, un imbonitore. D'altra parte non riusciva a smettere. L'esercizio della scrittura era utile almeno a una persona: se stesso. Lo teneva sveglio. / A PAG. 29



OLIMPIADE

La sfida triestina a cinque anelli



La velista triestina Jana Germani

Dopo l'eliminazione di Veronica Toniolo nel judo, le speranze triestine sono affidate alla velista Jana Germani in gara con Giorgia Bertuzzi nei 49er-FX. Dopo dodici regate le azzurre occupano la sesta posizione e oggi parteciperanno alla Medal Race che assegnerà il podio. L'obiettivo di una medaglia sembra lontano ma la formula della Medal Race non impedisce di sperare in un miracolo.
MANTINI / A PAG. 34

Il report di Confindustria Udine

IL CONSUNTIVO

Bene il 2023



A fine 2023, l'economia del Fvg ha segnato un incremento del 3,9% rispetto al 2019. Il Pil dell'Italia è cresciuto nel quadriennio del 3,5%, quello Spagna del 2,5%, quello della Francia del 2,4% e quello della Germania dello 0,8% (nonostante il calo demografico, e quindi di consumatori, registrato in Fvg e in Italia, a differenza di quanto avvenuto nelle principali economie europee: fatto non trascurabile, visto che i consumi "fanno" il Pil).

INDUSTRIA ITALIANA

Ricavi in calo



A maggio si stima che il fatturato dell'industria italiana, al netto dei fattori stagionali, diminuisca in termini congiunturali dello 0,9% in valore (-0,4 % in volume). Lo rileva l'Istat, sottolineando che su base tendenziale a maggio 2024, il fatturato dell'industria, corretto per gli effetti di calendario, registra una flessione sia in valore (-4,8%) sia in volume (-3,4%). I giorni lavorativi sono stati 22 come a maggio 2023.

CONFCOMMERCIO

Energia più cara



La risalita dell'inflazione di luglio (prezzi +0,5% su giugno) fa segnare la variazione mensile più elevata da novembre 2022. Lo sottolinea la Confcommercio affermando che si tratta di «un dato inatteso che, tuttavia, sembra riflettere più fattori occasionali che l'inizio di una fase più espansiva dei prezzi». Gran parte dell'aumento dell'ultimo mese, sottolinea l'associazione dei commercianti, «è imputabile al comparto energetico».



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – luglio 2024

Pil e lavoro L'economia resta solida

Il tasso di crescita nel post Covid è superiore alla media italiana L'aumento del Prodotto interno lordo regionale sarà del +0,9%

Maurizio Cescon

L'economia del Friuli Venezia Giulia resta solida e viaggia a un ritmo superiore rispetto a quella nazionale. Prodotto interno lordo, occupazione, esportazioni con il segno più: è quanto certifica l'analisi elaborata dall'ufficio studi di Confindustria Udine su dati di Prometeia, aggiornati a luglio 2024. Si conferma dunque la robustezza dell'economia regionale, che nel periodo post Covid, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da forte instabilità e tensioni internazionali, ha registrato un tasso di crescita al di sopra della media nazionale ed europea.

PIL E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

L'aumento previsto del Prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia in volume sarà pari allo 0,9% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato in aprile) e del 0,8% nel 2025 (come tre mesi fa). Alla fine del prossimo anno, il Pil regionale potrebbe dunque segnare una variazione del +5,7% rispetto al 2019. A fine 2023, l'economia del Fvg ha segnato un incremento del 3,9% rispetto al 2019. Il Pil dell'Italia è cresciuto nel quadriennio del 3,5%, quello Spagna del 2,5%, quello della Francia del 2,4% e quello della Germania dello 0,8% (nonostante il calo demografico, e quindi di consumatori, registrato in regione e in Italia, a differenza di quanto avvenuto nelle principali economie europee: fatto non trascurabile, visto che i consumi sono la componente più importante del Pil). Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie dovrebbero espandersi nel 2024 a un ritmo inferiore a quello del Pil, +0,6%, e di poco superiore, +0,9%, nel 2025, favoriti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni, ma frenati dall'aumento della propensione al risparmio. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale. A fine del 2025, i consumi dovrebbero essere cresciuti di 2,1 punti percentuali rispetto al pre Covid.

INVESTIMENTI ED EXPORT

Gli investimenti, dopo essere cresciuti nel quadriennio 2019/2023 del 25,8%, sono previsti aumentare nel 2024 solo dell'1,6%, e calare del 2,7% il prossimo anno, risentendo degli ancora elevati costi di finanziamento e del venir meno degli incentivi nel settore edile, compensati soltanto in parte dall'attuazione delle misure previste dal Pnrr. Le esportazioni di beni in volume, dopo il crollo dello scorso anno imputabile prevalentemente alla cantieristica caratterizzata da una forte variabilità nel tempo, oltre che dall'andamento deludente della domanda tedesca (Pil Germania -0,2%) e del commercio mondiale (-1,2%), riprenderebbero un percorso espansivo nel 2024, +5,6%, e nel 2025, +4,5%, superiore a quello del commercio internazionale (+2,6% nel 2024, +3,3% nel 2025).

I COMPARTI ECONOMICI

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria è previsto portarsi nel 2024 su cifre leggermente inferiori a quelle dello scorso anno (-0,6%) mentre nel 2025 registrerà una variazione positiva (+1,0%), grazie anche alla ripresa dell'export. Si stima una tenuta del comparto delle costruzioni nel 2024 e un deciso calo il prossimo anno (+4% nel 2024, -10% nel

L'ANALISI
POSITIVI MOLTI INDICATORI

Le esportazioni previste in rialzo (+5,6% nel 2024 e +4,5% nel 2025)

L'occupazione è ai massimi storici e quest'anno salirà ancora dell'1%

I consumi delle famiglie hanno fatto registrare un +0,6% grazie a salari più alti

Il report di Confindustria Udine

Il presidente degli industriali udinesi analizza alcuni aspetti fondamentali della congiuntura
Il direttore Nencioni: le stime ci forniscono un quadro incoraggiante anche per il 2025

Petrucco: tra le sfide carenza di addetti demografia e tecnologia



2025), mentre si prevede prosegua la moderata crescita in quello dei servizi (+1,4% nel 2024 e +1,5% nel 2025).

OCCUPATI E INFLAZIONE

Il mercato del lavoro resta solido e la disoccupazione ai minimi storici. L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, continuerebbe ad aumentare quest'anno, ma subirebbe una decelerazione il prossimo (+1% nel 2024, +0,4% nel 2025), anche per il ridimensionamento del comparto edilizio e per una stabilizzazione dopo la vivace crescita registrata negli anni precedenti. Il tasso di occupazione (rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) per la fascia di età 15-64 anni è ai massimi e in ulteriore crescita, sorretto dall'espansione degli occupati, ma anche a causa dell'ulteriore contrazione della popolazione attiva, arrivando al 69,8% quest'anno e al 70,3% il prossimo (era al 66,6 % nel 2019, pre-pandemia). Il tasso di disoccupazione è previsto attestarsi al 5,1% del 2024 (era al 6,2% nel 2019). L'inflazione, pari al 5,5% nella media del 2023 in Fvg (8,2% nel 2022), diminuirebbe in maniera netta quest'anno, in linea con il valore registrato nel primo semestre, 1,2%, per poi probabilmente risalire nel biennio 2025-26, ma rimanendo comunque al di sotto del 2%. Al netto ridimensionamento rispetto allo scorso anno contribuirà la moderazione dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. Gli effetti dell'accelerazione delle retribuzioni verrebbero assorbiti dai margini di profitto e dall'andamento moderato dei prezzi dell'import. —

I COMMENTI

LUCIA AVIANI

La crescita è «un obiettivo alla nostra portata», pur tenendo conto delle complessità del recente pregresso: «Stiamo ancora subendo i contraccolpi – ricorda il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni – della frenata dello sviluppo industriale iniziato alla fine 2022: ciononostante, le previsioni ci forniscono un quadro incoraggiante». Il paradigma del 5.0 promette di sostenere l'economia locale nell'ultimo trimestre di quest'anno «e nel 2025, si sbilancia il direttore, incrementeremo il valore aggiunto del comparto industriale». Vi è tuttavia la necessità, osserva, di accelerare negli investimenti relativi al digitale e all'intelligenza artificiale e «serve – ammonisce Nencioni – un piano di incentivi che vada oltre il Pnrr, dunque oltre il 2026: le imprese, infatti, hanno bisogno di orizzonti di medio periodo».

In un quadro che resta incerto l'industria, aggiunge, continua a essere la sala macchine della crescita, fornendo i beni da esportare e creando posti di lavoro a più alto contenuto di conoscenza e meglio remunerati. «L'industria – ribadisce il direttore generale commentando il report sui dati economici di luglio per il Friuli Venezia Giulia – rappresenta la spina dorsale della nostra economia per la dinamica della produttività, per ricerca e sviluppo e, ancora, per l'innovazione incorporata nei suoi beni, che sono utilizzati anche dagli altri comparti. Il Friuli Venezia Giulia e l'Italia si reggono sulla manifattura avanzata, che genera valore inventando, innovando e appunto esportando e che offre impieghi qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altra sfera economica. Il tessuto produttivo locale è divenuto più innovativo, resiliente e sostenibile. Non a caso – rileva Michele Nencioni – ha saputo resistere alle ripetute ondate di crisi degli ultimi anni. Ora stiamo affrontando una fase connotata da importanti sfide tecnologiche e ambientali, per le quali l'industria fa da apripista. Sono gli aspetti essenziali e trainanti delle società occidentali. E su questi elementi bisogna investire, senza se e senza ma. Noi continuiamo a guardare avanti, sapendo quel che ci attende: al di là dei condizionamenti esterni, la nostra economia potrà conseguire ritmi di sviluppo sostenuti se saprà affrontare le conseguenze del calo e dell'invecchiamento della popolazione, da un lato, e dall'altro imprimere una decisa accelerazione alla produttività». Perché solo quest'ultima, rimarca, potrà assicurare sviluppo, lavoro e redditi più elevati. «Gli investimenti, non solo in tecnologia ma anche nella qualificazione delle risorse umane – conclude il direttore generale di Confindustria Udine –, sono il principale canale per diffondere l'innovazione, da cui deriva gran parte dei guadagni di produttività. Su queste tematiche strategiche riteniamo che sia necessario – in chiave europea, nazionale e regionale – restituire alla politica industriale la sua funzione di indirizzo e di accompagnamento, in grado di riservare all'industria la dovuta e meritata attenzione».



In linea la lettura del presidente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, che pone l'accento – in primis – sul fattore andamento demografico: «Sta pesando molto, inevitabilmente – evidenzia –, sulle previsioni e sui contesti economici, portando con sé il problema della disponibilità di risorse umane. Invecchiamento e calo progressivo della popolazione determinano, soprattutto a Nordest, un forte disallineamento tra la domanda delle imprese e l'offerta. Si assiste così all'acuirsi del divario tra le professionalità e le qualifiche che l'industria cerca e quelle che il mercato mette a disposizione». Ne deriva che politiche di investimento per incentivare la formazione tecnica sono «indispensabili – dice Petrucco – per mantenere livelli di crescita accettabili».

La questione dovrà diventare centrale nelle politiche industriali, chiamate a orientarsi verso una pluralità di interventi: stimolo alla formazione Its, appunto, ma pure «progetti pilota di importazione di manodopera qualificata e di tecnici dalle alte competenze». In questo senso «è necessario avere coraggio», programmare azioni che diventino sistemiche: la penuria di molteplici figure (nel campo delle costruzioni c'è una fortissima carenza di carpentieri, di cui il Friuli era tradizionalmente grande esportatore, e di operatori di macchina, mentre nell'industria mancano tecnici dotati delle alte qualifiche ormai imprescindibili) impone di guardare all'estero e di farlo con convinzione, «considerato fra l'altro il fatto – sottolinea il presidente – che tra la definizione di un progetto e la sua concreta attuazione si frappone purtroppo una serie di ostacoli burocratici, che comportano pesanti rallentamenti». Focale, prosegue Petrucco, è poi il tema dell'Industria 5.0, che «dovrebbe essere la prolunga naturale e ideale del 4.0, ma che è penalizzata da ritardi nella partenza»: tanti fronti di sfida, insomma, per la politica, chiamata a scelte decise e celeri. —

EUROSTAT

Inflazione a luglio nell'area euro: previsto un aumento del 2,6%

L'inflazione annuale dell'area dell'euro dovrebbe attestarsi al 2,6% in luglio 2024, in aumento rispetto al 2,5% di giugno. Lo rende noto la stima flash di Eurostat. Guardando alle principali componenti del carovita l'Eurostat prevede che i servizi avranno il tasso annuo più alto a luglio (4%, rispetto al 4,1% di giugno), seguiti da alimentari, alcolici e tabacco (2,3%, rispetto al 2,4% di giugno), energia (1,3%, rispetto allo 0,2% di giugno) e beni industriali non energetici (0,8%, rispetto allo 0,7% di giugno). Guardando al tasso annuale nel mese di luglio, le stime flash dell'Eurostat registrano un massimo in Belgio, con il 5, 5% e un minimo in Finlandia, con lo 0,6%. Fra le economie maggiori l'Italia, secondo l'ufficio statistico europeo, registrerebbe un 1,7% (rispetto allo 0,9% di giugno), Germania e Francia il 2,6% (con un entrambi in crescita dello 0,1% rispetto al mese precedente), la Spagna il 2,9% (-0,7% sul mese di giugno). Particolarmente elevata l'inflazione stimata per i Paesi Bassi e Estonia (entrambi i Paesi al più 3,5%).

PIERO PETRUCCO

Sostenibilità



«Le sfide che si spalancano davanti al mondo dell'industria non possono prescindere - osserva il presidente di Confindustria Udine Piero Petrucco - dall'obiettivo sostenibilità: le prospettive di sviluppo devono dunque intersecarsi con le direttive che arrivano da Bruxelle. Positiva - commenta, in riferimento al Green Deal - l'apertura in termini di semplificazione e sulla neutralità tecnologica, da sempre richiesta dal mondo associativo e industriale».

MICHELE NENCIONI

Industria leader



«Nonostante il quadro incerto – racconta il direttore di Confindustria Udine Michele Nencioni -, l'industria continua a essere la sala macchine della crescita: fornisce i beni da esportare e crea posti di lavoro a più alto contenuto di conoscenza e meglio remunerati. L'industria è la spina dorsale della nostra economia per la dinamica della produttività, per ricerca e sviluppo e per l'innovazione incorporata nei suoi beni, utilizzati anche dagli altri settori».

SERGIO BINI

Alleanza virtuosa



«La crescita del Pil del Friuli Venezia Giulia supera le attese e si attesta a +0,9% nell'anno in corso. L'economia della nostra regione si conferma così forte e trainante per il Nord Est, con percentuali al di sopra della media nazionale. È l'ennesimo tassello di quel percorso avviato nel post pandemia che ha visto crearsi una virtuosa alleanza tra imprese e Regione», dice l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini.

Le crisi internazionali

Israele uccide il leader di Hamas

Raid missilistico su Teheran. L'Iran promette vendetta per Haniyeh: «Il regime sionista affronterà una dura punizione»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Nel giro di sette ore intelligence ed esercito israeliani hanno messo a segno gli omicidi del capo militare di Hezbollah Fuad Shukr a Beirut e del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran. Il missile che ha ucciso il capo della fazione palestinese è arrivato ieri alle due di notte, colpendolo «direttamente».

LA DINAMICA

Le finestre, le porte e le pareti della sua stanza dell'appartamento segreto che gli avevano messo a disposizione i Pasdaran nel cuore della capitale iraniana sono state completamente distrutte. A darne notizia mentre era ancora buio è stata proprio Hamas. I media israeliani hanno subito pubblicato fatti e foto, ma nessuna rivendicazione ufficiale è arrivata. Neppure in serata, quando il premier Benyamin Netanyahu ha parlato alla nazione mostrandosi più fermo che nei giorni precedenti, consapevole di aver ottenuto risultati che gli danno almeno al momento certezza di sopravvivenza politica. Neppure una parola esplicita su Haniyeh, ma un'affermazione lampante: «Abbiamo inferto colpi devastanti a tutti i nostri nemici». Poi un avvertimento di non poco conto: «La guerra richiede tempo». Insomma, la fine delle ostilità nella Striscia e con gli altri nemici non è alle porte. La svolta di Bibi adesso impone nuove decisioni. I primi a doverle prendere siedono nei palazzi del potere di Teheran, dove lo shock iniziale per l'eliminazione dell'amico Haniyeh - ospite nella capitale per l'insediamento del nuovo presidente Massoud Pezeshkian - dovrà essere superato in fretta per lasciare spazio ad una risposta. Secondo il New York Times, che cita tre funzionari iraniani, l'ayatollah Ali Khamanei avrebbe ordinato di colpire direttamente Israele. Ma se la sentirà la Repubblica islamica di andare allo scontro diretto con il nemico numero uno? Il Consiglio supremo di sicurezza si è riunito poche ore dopo la notizia della morte di Haniyeh. Un freno per l'Iran c'è, ed è la considerazione di essere più vicini che mai alla capacità nucleare, oggetto di deterrenza senza pari. Un'opportunità che potrebbe subire danni irreparabili se Teheran si lasciasse andare a reazioni non ben ponderate. Una fiammata totale tra Iran, Hezbollah e Israele avrebbe conseguenze incalcolabili. Le dichiarazioni ufficiali comunque sono state durissime. «La Repubblica islamica difenderà il suo onore e farà pentire gli invasori terroristi della loro azione codarda», ha tuonato il presidente Pezeshkian. Mentre per il leader supremo Khamenei «il regime sionista affronterà una dura punizione per l'assassinio di Haniyeh». A queste voci si sono unite quelle degli alleati di Teheran nel mondo. «Un assassinio politico assolutamente inaccettabile», ha commentato Mosca. Pechino si è detta preoccupata perché questo potrebbe portare «ad ulteriore instabilità». Mentre da Istanbul il presidente Erdogan ha condannato «il perfido assassinio», suggerendo che «con uno sforzo del mondo islamico il terrore di Israele finirà». —

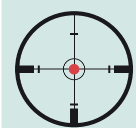
Russia, Cina e Turchia condannano il raid e temono porti più instabilità



Gli iraniani tengono in mano le foto del defunto leader di Hamas Ismail Haniyeh durante una protesta in piazza Palestina a Teheran

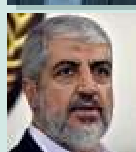
La killing list

OBIETTIVI




YAHYA SINWAR Leader di Hamas nella Striscia di Gaza


HASSAN NASRALLAH Segretario generale di Hezbollah dal 1992


KHALED MESHAAL Possibile successore di Ismail Haniyeh


MOHAMMED ALI AL-HOUTHI Capo del comitato rivoluzionario supremo dei ribelli Houthi dello Yemen

ELIMINATI



- **MOHAMMED DEIF** Comandante delle Brigate Qassam, ritenuto la mente degli attentati di Hamas del 7 ottobre
- **ISMAIL HANIYEH** Capo politico di Hamas dal 2017
- **FUAD SHUKR** Numero 2 di Hezbollah
- **RAFAA SALAMEH** Comandante della Brigata Khan Yunis di Hamas
- **MUHAMMAD NAAMA NASER** Comandante dell'unità "Aziz" di Hezbollah
- **TALEB SAMI ABDULLAH** Membro anziano delle forze armate di Hezbollah
- **MOHAMAD REZA ZAHEDI** Leader più anziano del Corpo delle Guardie rivoluzionarie (Irgs)
- **WISSAM A-TAWIL** Comandante dell'unità d'élite della Radwan Force di Hezbollah
- **SALEH AL-AARURI** Vice capo dell'ufficio politico di Hamas ed ex capo del ramo militare dell'organizzazione in Cisgiordania

ANSA

CORSA PER LA SUCCESSIONE

I nomi favoriti Il potente Meshaal e il vice Marzouk

Sono cominciate frenetiche consultazioni tra i vertici di Hamas per discutere su chi puntare per la successione a capo politico del gruppo islamico. Un nome si è fatto largo subito, quello di Khaled Meshaal, l'uomo più potente dell'ufficio politico, già presidente fino al 2017. Tuttavia per il suo sostegno ai ribelli contro Assad, è poco amato dagli ayatollah iraniani.Al secondo posto della lista c'è Musa Abu Marzouk, il vice di Haniyeh, la cui fortuna è valutata tra i 2 e i 3 miliardi di dollari. —

GLI OSTACOLI PER LA DIPLOMAZIA

Blinken: «Gli Usa all'oscuro» Si lavora per il cessate il fuoco

WASHINGTON

Gli Stati Uniti non sono stati «informati» né «coinvolti» nell'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran: il segretario di Stato Antony Blinken ha escluso qualsiasi legame tra gli Usa e l'attentato attribuito a Israele che rischia di infiammare il Medio Oriente. E, durante il suo viaggio in Asia, ha ribadito che Washington continuerà a lavorare per il cessate il fuoco a Gaza, che «resta un imperativo» e «il modo migliore per abbassare la temperatura ovunque», dal confine nord di Israele col Libano all'Iran sino agli Houthi nel Mar Rosso. Il capo della diplomazia americana ha ribadito la linea anche nel giro di telefonate che si è affrettato a fare in Medio Oriente, dal premier e ministro degli Esteri del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani al vicepremier e capo della diplomazia della Giordania Ayman Safadi: la priorità è «raggiungere un cessate il fuoco nel conflitto a Gaza che garantirebbe il rilascio degli ostaggi, allevierebbe le sofferenze del popolo palestinese e creerebbe le condizioni per una maggiore stabilità», prevenendo un'ulteriore escalation del conflitto. Insomma, per la Casa Bianca la chiave della crisi è Gaza. E solo un accordo per far tacere le armi e liberare i prigionieri aiuterà a ridurre le tensioni nella regione. Ma il calcolo del premier Benyamin Nethanyahu e della destra del suo governo sembra diverso: per arrivare alla pace e alla stabilità bisogna sradicare Hamas e neutralizzare l'influenza iraniana, aspettando magari la rielezione di Donald Trump e il suo pugno duro contro Teheran. E se finora Biden e il suo team sono riusciti a contenere la spirale di violenza tra Israele e i suoi nemici, ora la situazione rischia di sfuggire di mano. Del resto Egitto e Qatar, due dei Paesi che stanno trattando l'accordo, sono stati i primi ad ammettere che le possibilità di una tregua sono state compromesse dall'uccisione di Haniyeh, che era uno dei negoziatori. —


Benjamin Netanyahu e Joe Biden

LO SCENARIO

Netanyahu ha cambiato strategia Con gli omicidi mirati umilia l'Iran

Ha scelto il modus operandi attuato da Golda Meir dopo l'attentato alle Olimpiadi di Monaco del 1972

TEL AVIV

La vita di lusso a Doha, i sussurrati incontri con donne bellissime, l'edonismo smodato: il fianco scoperto di Ismail Hanyeh avrebbe potuto essere preso di mira in Qatar, proprio in virtù della sua vita scarsamente ritirata. O in Turchia, al Cairo. Invece no, chi ne ha decretato la fine ha scelto un luogo addirittura simbolico, Teheran. Perché? Perché la testa della piovra è in Iran: da lì partono le direttive che da decenni avvelenano l'intero Medio Oriente, Israele in testa. Insomma, sembrerebbe che il luogo scelto per eliminare il capo politico di Hamas abbia voluto infliggere un pubblico schiaffo in faccia all'Iran.

Bibi era accusato di non avere avuto finora una tattica più definita

IL BERSAGLIO

Spingendo in sostanza la Repubblica islamica a smetterla con il gioco feroce del lancia il sasso e nascondi la mano, laddove il sasso sono le bombe e la mano è quella dei gruppi sciiti tenuti in vita dai soldi iraniani: Hezbollah, Houthi, jihadisti siriani e iracheni. Fino naturalmente a Hamas, foraggiato da decenni con un immane sostegno finanziario e militare.

Teheran ieri ha accusato il colpo: al di là delle dichiarazioni ufficiali che puntano il dito contro Israele, le indiscrezioni trapelate dalla riunione del Consiglio supremo di sicurezza, tenuto eccezionalmente nella residenza di Khamenei, hanno descritto i funzionari sciiti «in stato di shock totale» per l'assassinio di Haniyeh proprio a casa loro. Un «duro colpo alla reputazione dell'Iran», ha commentato il New York Times, in un momento in cui il Paese sta brigando alacremente per espandere il suo potere nella regione.

Come se non bastasse, i primi ad essere beffati sono state le Guardie rivoluzionarie, spina dorsale della teocrazia iraniana: Haniyeh era ospite in un appartamento segreto, nascosto nel cuore di Teheran, di pertinenza proprio dei pasdaran. Centrato da uno - o più missili misteriosi - che hanno ucciso solamente due persone: Haniyeh e la sua guardia del corpo. Nessun altro. Un colpo da maestri. Un raid in stile Mossad, si direbbe.

LA STRATEGIA

Anche se rivendicazioni ufficiali non ce ne sono state, Israele appare al mondo intero, nemici e amici compresi, l'unico attore che abbia potuto orchestrare un simile bingo. Svelando probabilmente la nuova strategia del premier Benyamin Netanyahu, che da mesi viene accusato di non avere un definito modus operandi.

Gli analisti israeliani hanno subito tirato in ballo il paragone con Golda Meir e l'operazione Collera di Dio: l'"azione segreta organizzata dal Mossad per uccidere i responsabili, diretti e indiretti, del massacro delle olimpiadi di Monaco del 1972, quando un commando di terroristi palestinesi di Settembre Nero irruppe negli alloggi degli atleti israeliani del villaggio olimpico, sequestrando e uccidendo undici tra campioni e allenatori. Autorizzata personalmente dall'allora premier Golda Meir, l'operazione si sarebbe protratta per più di 20 anni. Fino all'eliminazione fisica di tutti gli obiettivi.

Ora, Netanyahu viene considerato, in patria e fuori, sideralmente lontano da grandi figure della storia di Israele come la Meir o l'eroe nazionale Moshe Dayan. Nonostante gli si riconoscano capacità politiche di alto livello e attaccamento al suo Paese, il cuore di Bibi sembrerebbe battere più per le sue sorti personali che per la patria. E il destino di Israele nella risposta all'attesa rappresaglia di Teheran sta tutto nel gioco di equilibri che Netanyahu sceglierà. —

Le ipotesi






3ª Ipotesi
Non si può escludere che siano entrati direttamente nello **spazio aereo di Teheran** con un F35, caccia dalle avanzate caratteristiche 'stealth', che lo rendono difficilmente osservabile dai radar

1ª Ipotesi
I caccia di Tel Aviv potrebbero aver usato la rotta al confine tra Siria ed Iraq per entrare nello spazio aereo del **Kurdistan iracheno**
A circa 600 km di distanza da Teheran, avrebbero lanciato i missili aerobalistici verso l'obiettivo

2ª Ipotesi
Gli israeliani potrebbero aver utilizzato lo spazio aereo dell'**Azerbajan**, con cui hanno buone relazioni, per arrivare alla giusta distanza da cui sganciare il missile verso la capitale iraniana



ANSA


Edifici danneggiati da un attacco israeliano a Beirut

LO SCONTRO

Gli ayatollah rispondono Mobilitate le milizie

ISTANBUL

L'Iran mobilita le forze nella regione in Libano, Siria, Iraq e Yemen per rispondere all'uccisione del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, colpito mentre era in visita a Teheran in un attacco che la Repubblica islamica attribuisce a Israele. Il cosiddetto «asse della resistenza», formato dalle milizie sciite nella regione a cui Teheran fornisce armi, denaro e addestramento, di fatto circonda lo Stato ebraico ed è già coinvolto in un conflitto con Tel Aviv dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre. Gli Houthi yemeniti, appartenenti a una branca dello sciismo - lo zaidismo - diversa da quella che domina l'Iran khomeinista, hanno già dimostrato di essere in grado di colpire Israele nel suo territorio con il drone del 19 luglio contro Tel Aviv che ha ucciso una persona, ferendone altre dieci, mentre da mesi si susseguono gli attacchi del gruppo yemenita sostenuto dall'Iran, oltre 60, contro le navi commerciali nel Mar Rosso e frequenti lanci di missili contro la città di Eilat nel sud dello Stato ebraico. Il confine tra Libano e Israele è già da mesi teatro di scontri, con un regolare scambio di colpi di artiglieria tra israeliani e Hezbollah sostenuti dall'Iran a partire dal 7 ottobre.

Una situazione resa ancora più tesa dopo il raid, rivendicato da Tel Aviv, che ha ucciso a Beirut l'importante comandante di Hezbollah, Fuad Shukr, poche ore prima che anche Haniyeh venisse ammazzato a Teheran. Queste due uccisioni «aumentano la possibilità di una risposta da parte dell'asse (della resistenza), aggiungendo l'Iran e altri attacchi proxy al menù», sostiene Assaf Orion, analista dell'Institute for National Security Studies di Tel Aviv. —

IL COMMENTO

LE ORIGINI DI UNA TRAGICA ESCALATION

PEPPINO ORTOLEVA

Il mondo, in questi giorni, è diventato anche più pericoloso di quanto non sia stato finora. Nel Medio Oriente inaspriscono il livello di tensione sia Israele sia l'Iran, sia anche una Turchia più aggressiva che in passato. Quanto succede in quell'area non può non riflettersi sull'altro teatro di guerra in Europa orientale, e anche altrove. Come si manifesta e a che cosa si deve questa rapida, e multilaterale, *escalation*?

Dobbiamo considerare in primo luogo le scelte rischiosissime del governo Netanyahu che, mentre continua a Gaza lo spaventoso massacro di vittime civili, ha lanciato un attacco su Beirut e poche ore dopo ha effettuato un'azione mirata a Teheran per uccidere il capo politico di Hamas. Si conta forse sul fatto che finora il governo iraniano alle dichiarazioni minacciose non ha fatto seguire vere rappresaglie militari, ma non è detto che continui così, anzi.

Se gli Hezbollah che agiscono dal Libano contro lo Stato ebraico stanno andando oltre il prolungato conflitto d'attrito, e lo dimostra la strage di ragazzini avvenuta il 28 luglio sulle alture del Golan, è difficile pensare che lo abbiano fatto senza il consenso dell'Iran che di quelle milizie è il manovratore. Con evidenza, anche il regime di Teheran mira a intensificare lo scontro. Negli stessi giorni il presidente turco Erdogan ha dichiarato che sarebbe intervenuto militarmente per fermare Israele, non escludendo un'invasione dello Stato ebraico. Se la minaccia fosse anche solo minimamente attuata, oltre a una guerra senza precedenti al centro stesso del groviglio mediorientale, si dovrebbe mettere in conto un'esplosione della Nato, di cui la Turchia è in termini militari il secondo partner.

Tutto questo ha diversi motivi, locali e globali. Netanyahu teme più che mai nuove elezioni che rischiano di fargli perdere il potere e di portarlo davanti alla giustizia, nazionale e internazionale. E punta su un'Israele "assediata" per restare al potere. Il regime iraniano, dopo l'elezione di un presidente ritenuto moderato, vuole dimostrarsi non meno, semmai più duro contro l'Occidente e la cosiddetta "entità sionista". Erdogan fiuta la possibilità di presentarsi come leader di riferimento per tutto il mondo islamico, anche per frenare la caduta interna del consenso.

Ma sullo sfondo di tutto ci sono gli Usa. Netanyahu come Putin (e l'Iran il suo principale alleato) e probabilmente lo stesso Erdogan avevano costruito progetti sull'aspettativa pressoché certa di una vittoria di Trump: che avrebbe portato ovunque al tipo di "pace" che volevano, e avrebbe ridimensionato di fatto la Nato come l'ex presidente ha detto più volte di voler fare, o ceduto alla richiesta di Erdogan di escludere dall'alleanza Paesi che considera "nemici". Ora, tutti alzano il livello della tensione per mettere gli Usa di fronte a fatti compiuti, chiunque vinca. Insomma, il prospettarsi di una possibile sconfitta di Trump può essere stata la causa, in questo momento, dell'inasprirsi della tensione. Ma ricordiamoci che, se dovesse vincere come è tuttora probabile, nel mondo si creerebbe un clima favorevole a tutte le dittature, e ai rischi a cui ogni autocrate (incluso, nelle aspirazioni, lo stesso Trump) sottopone il proprio popolo e il pianeta. —

CONSEGNATI ALCUNI DEI CACCIA PROMESSI A KIEV

I primi F-16 Nato in Ucraina E Mosca lancia i test nucleari

Non è chiaro se i piloti ucraini siano già in grado di pilotarli in combattimento
I velivoli saranno equipaggiati con adeguati armamenti, promettono dagli Usa

Stefano Intreccialagli / ROMA

Dopo oltre un anno dal placet concesso dal presidente Joe Biden, i tanto desiderati F-16 sono arrivati in Ucraina, che spera di trovare nei caccia alleati l'elemento chiave per blindare i suoi cieli dai raid russi, dare forza alle controffensive ucraine e imprimere una svolta a favore di Kiev mentre i russi continuano ad avanzare a est.

Ad annunciare l'arrivo dei jet è stata Bloomberg che ha citato fonti a conoscenza delle manovre, secondo cui la scadenza per il trasferimento degli aerei è stata rispettata ma che si tratta per il momento di un numero «esiguo» di velivoli rispetto agli 80 promessi. E se comunque è uno sviluppo certamente positivo per Kiev, restano alcuni punti interrogativi: non è chiaro infatti se i piloti ucraini - che si sono addestrati con i loro alleati occidentali negli ultimi mesi - saranno in grado di utilizzare immediatamente i caccia o se il processo richiederà più tempo.


Un caccia F-16 Fighting Falcon

NON RISOLUTIVI

E ci sono incognite anche su quale sarà il peso operativo di questi aerei nel conflitto: alcuni piloti veterani consultati da Bloomberg dubitano infatti che i jet potranno davvero cambiare le carte in tavola, come sostiene l'Ucraina. In una prospettiva delineata dal Washington Post, è difficile pensare che gli F-16 saranno in numero sufficiente per essere uno strumento decisivo sul campo di battaglia: troppi infatti i sistemi di difesa aerea russi in grado di abbatterli. Questi primi caccia - sostiene ancora il Wp - serviranno molto probabilmente solo a rafforzare la difesa aerea dell'Ucraina, abbattendo missili, droni e aerei nemici senza bombardare le forze di terra russe e altre strutture militari vicino al fronte.

> **Da quando Joe Biden ha concesso il placet all'invio dei caccia è trascorso un anno**

In ogni caso, i jet saranno ben equipaggiati: lo ha assicurato un alto dirigente Usa al Wall Street Journal, secondo cui Washington ha accettato di armare decine di F-16 con sistemi avanzati quali munizioni aria-terra, kit di guida di precisione per bombe e missili aria-aria in quantità sufficienti a soddisfare le esigenze più urgenti di Kiev. Nel frattempo, la Russia sta conquistando altri territori e alimenta le tensioni annunciando l'avvio della terza fase delle esercitazioni sull'uso delle armi nucleari tattiche, che coinvolgono in particolare le forze del distretto militare meridionale che ospita il quartier generale dell'operazione russa in Ucraina.

PROVA DI FORZA

Una prova di forza, quella di Vladimir Putin, mentre la strada della diplomazia resta in salita, nonostante l'apertura di Zelensky a un coinvolgimento di Mosca nel secondo summit sulla pace: «La maggior parte del mondo oggi afferma che la Russia deve essere rappresentata al secondo summit, altrimenti non otterremo risultati significativi. Il progetto di Zelensky è di creare entro novembre un piano d'azione per la pace consentendo a Kiev di tenere il vertice che darà seguito all'appuntamento del giugno scorso in Svizzera. Dal momento che tutto il mondo vuole che siano al tavolo, non possiamo essere contrari», ha dichiarato il presidente ucraino. Il sostegno occidentale nel frattempo resta cruciale. E se il supporto alleato è confermato nel presente, è il futuro a rendere inquieto il presidente ucraino: in particolare lo spettro di un ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump, che anche in campagna elettorale non ha nascosto la propria ammirazione per Vladimir Putin e ha promesso di «porre fine» alla guerra. —

COMIZIO AD ATLANTA

«Devi dirmelo in faccia» Harris sbeffeggia Trump sul confronto televisivo

ROMA

«Sei hai qualcosa da dire, dimmelo in faccia».

Il ciclone Kamala Harris sbarca ad Atlanta e prova a spazzare via Donald Trump trainata dall'entusiasmo di oltre 10.000 persone, tra cui molti giovani e donne coetanee della candidata democratica. Nel suo comizio in Georgia, la vice presidente ha usato più volte un tono di sfida aperta con il tycoon, deridendolo per la sua marcia indietro sul duello tv di settembre dopo essersi impegnato a farlo con Joe Biden («non vi sembra bizzarro?») e auspicando che «riconsideri di incontrarmi sul palco del dibattito». Dopo una tappa in uno storico ristorante afroamericano, sul palco Harris, diventata ufficialmente l'unica candidata democratica alla votazione virtuale per la nomination, ha ballato, incitato la folla, ma soprattutto attaccato il rivale contrapponendo ancora il suo passato da procuratrice ai tanti guai giudiziari di lui.

«Lock him up, lock him up», «in galera, in galera», hanno risposto i sostenitori di Harris, che ha anche affrontato il delicato tema dell'immigrazione, nota dolente dell'amministrazione Biden, promettendo di rilanciare «l'accordo sul confine che Trump ha ucciso in Congresso» perché «non gli interessa la sicurezza del nostro Paese ma sé stesso». Intanto, continua il toto nomi per il vice presidente che Harris dovrebbe annunciare nei prossimi giorni. Secondo quanto riportato da Axios, la scelta potrebbe ricadere su un governatore poiché la campagna sta facendo pressione sui finanziatori di Wall Street affinché stacchino il prima possibile gli assegni con le loro donazioni in quanto una norma della Sec vieta contributi ai ticket presidenziali che includono il capo di uno Stato in carica.

Se questo fosse vero, il primo da escludere sarebbe Mark Kelly, l'unico senatore in corsa, mentre resterebbero in gara i governatori di Kentucky (Andy Beshear), Minnesota (Tim Walz) e Pennsylvania (Josh Shapiro). Trump, invece, prova a sedurre gli elettori afroamericani con un'intervista alla National Association of Black Journalists (Nabj), la più importante associazione di giornalisti afroamericani con oltre 4.000 membri. La Nabj ha una tradizione di colloqui con i candidati presidenziali, ma la partecipazione del tycoon ha provocato reazioni negative da parte di diversi importanti giornalisti afroamericani. —

VIOLENZE DI PIAZZA A SOUTHPORT

La morte delle bambine scatena l'ultradestra

Southport non è riuscita nemmeno a piangere le sue piccole vittime, tre bimbe tra i 6 e i 9 anni uccise a coltellate nel feroce assalto condotto da un 17enne in un centro di danza e yoga nella città inglese vicino a Liverpool, perché martedì sera le sue vie si sono trasformate in un campo di battaglia con i disordini scatenati da simpatizzanti dell'ultradestra extraparlamentare britannica contro una moschea e gli agenti intervenuti in forze per fermarli. Il timore, espresso ieri dalla comandante della Merseyside Police, Serena Kennedy, è che l'ondata di violenza non sia finita, nonostante le misure di sicurezza. Si era da poco conclusa la veglia con migliaia di cittadini sconvolti per un caso di violenza cieca senza precedenti, quando 200-300 persone hanno preso di mira la moschea cittadina lanciando pietre, bottiglie incendiarie e altri oggetti.

Nei disordini fra i veicoli danneggiati o dati alle fiamme sono rimasti feriti oltre 50 agenti e sono stati compiuti quattro arresti di estremisti. —

L'OPPOSITRICE PUBBLICA GLI ATTI DEL VOTO

Corina sfida il caudillo Maduro «Sta mentendo, ecco le prove»

CARACAS

Lo aveva promesso e lo ha fatto. Maria Corina Machado, la lady di ferro dell'opposizione venezuelana ha pubblicato ieri un sito web in cui figurano i dettagli e l'81,21% degli atti digitalizzati del voto di domenica. Dati che incoronano Edmundo Gonzalez presidente eletto col 67% e il capo di Stato uscente, Nicolas Maduro, inchiodato al 30%. Un risultato oltre le previsioni dei sondaggi della vigilia, mentre il regime chavista non ha ancora saputo rispondere alle richieste della comunità internazionale, che da giorni chiede conto degli elementi alla base del risultato ufficiale proclamato dal Consiglio nazionale elettorale, che invece la vittoria l'ha attribuita a Maduro. Per l'esattezza, dal portale di ConVenezuela emerge che le preferenze andate all'ex ambasciatore di 73 anni sono state 7.119.768, mentre quelle per l'erede di Hugo Chavez, solo 3.225.819. I seggi trasmessi sono stati 24.384 su 30.026, e i votanti 10.613.881 sui 17.634.183 chiamati alle urne, segnando una partecipazione del 60,19%. La «prova incontrovertibile dell'imbroglio di Maduro», secondo Corina la pasionaria, che avverte il mondo «sull'escalation crudele e repressiva del regime, con oltre 177 detenzioni arbitrarie, undici sparizioni forzate e almeno sedici omicidi».

L'ex deputata tagliata fuori dalla corsa presidenziale con una sentenza di ineleggibilità poco dopo aver vinto le primarie di opposizione con oltre il 90% - in un sistema dove tutti i poteri dello Stato sono occupati dal chavismo - ricorda al «gallo pinto Nico», (come Maduro si è fatto chiamare nel corso di tutta la campagna elettorale), che «il Venezuela e il mondo intero sanno che la violenza è l'ultima risorsa del suo regime». Lei - avverte ancora Machado - non si arrenderà. Né lo farà Gonzalez. —



La leader Maria Corina Machado durante una manifestazione a Caracas

L'EX PRESIDENTE DELLA LIGURIA È INDAGATO PER CORRUZIONE ED AI DOMICILIARE DA QUASI TRE MESI

Per Toti la libertà si avvicina Dopo le dimissioni il sì dei pm

Per i magistrati i reati di cui è accusato non possono più essere reiterati
Parere negativo per l'imprenditore Spinelli, altra figura chiave dell'inchiesta

Laura Nicastro / GENOVA

Dopo oltre 80 giorni per Giovanni Toti, ormai ex presidente della Regione Liguria, è concreta l'idea di tornare un uomo libero. La procura di Genova ha dato parere positivo alla revoca della misura a cui era sottoposto dal 7 maggio per corruzione. La decisione della giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni arriverà oggi o, al massimo, domani. Per i pubblici ministeri Federico Manotti e Luca Monteverde, insieme all'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati, le dimissioni hanno fatto venir meno il rischio di reiterazione del reato. Il pericolo di inquinamento probatorio era già venuto meno con la pronuncia del tribunale del Riesame.

LINEA DURA CON SPINELLI

Una strada differente si apre, invece, per l'imprenditore portuale Aldo Spinelli. La procura ha infatti espresso parere negativo per lui. Sull'orientamento dei pm hanno pesato le valutazioni del Riesame. «È palese - avevano scritto i giudici - l'esistenza, a carico di Spinelli, di un metodo da sempre adottato dall'indagato nel perseguimento degli interessi economici-imprenditoriali delle aziende che formano il gruppo da lui formato». L'imprenditore, ancora le parole del Riesame, «ha poi espressamente sostenuto di avere da sempre, nella cura dei propri interessi imprenditoriali, contattato gli esponenti politici di turno in relazione ad attività amministrative che rivestivano un particolare interesse per le aziende del suo gruppo imprenditoriale». E poi la bordata finale: «al di là di eventuali movimenti societari nel gruppo Spinelli, la proprietà dell'azienda resta nelle mani di Aldo e Roberto (il figlio, ndr)». I giudici avevano sottolineato che anche se si era dimesso rimaneva socio di maggioranza. Una circostanza che fa permanere «un evidente interesse economico dell'indagato al buon andamento delle società facenti parte del gruppo imprenditoriale da lui creato e dunque non può di certo ritenersi indifferente al loro andamento». A nulla, dunque, sarebbe servita la mossa dell'avvocato Sandro Vaccaro di nominare come presidente del consiglio d'amministrazione di Spininvest l'ex vicepresidente del Csm e ormai ex membro della direzione del Pd David Ermini.


L'ex presidente della Regione Liguria Giovanni Toti

Il gip deve decidere anche sulla richiesta dell'accusa di andare al giudizio immediato

Per il voto la data più probabile è il 27 ottobre, salvo diversa scelta del governo

CHIESTO IL GIUDIZIO IMMEDIATO

Il giudice dovrà decidere in tempi brevi anche se accogliere la richiesta di giudizio immediato per Toti, Spinelli e l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. In caso positivo il processo non potrebbe iniziare prima di metà ottobre. Il periodo più probabile sarebbe quello di metà novembre. Il legale di Toti, Stefano Savi, e quelli di Spinelli, Vaccaro e Andrea Vernazza, hanno già detto che non sceglieranno alcud n rito alternativo (abbreviato o patteggiamento). Lo stanno valutando, invece, i difensori di Signorini, gli avvocati Mario ed Enrico Scopesi. Se fosse confermata la data di novembre, l'inizio del processo non coinciderebbe con le elezioni. In Liguria si andrà al voto presumibilmente il 27 e il 28 ottobre, salvo eventuali decisioni del governo. Le date sono state formalizzare sulla base dell'intesa tra il presidente facente funzione della Regione Liguria Alessandro Piana e la presidente della Corte d'Appello di Genova Elisabetta Vidali. —

DOPO LA NOMINA NEL GRUPPO SPINELLI

Passo indietro di Ermini Lascia la direzione Pd

ROMA

Con una telefonata al presidente del Pd Stefano Bonaccini l'ex vicepresidente del Csm e deputato David Ermini ha deciso di lasciare la direzione nazionale del Pd per le polemiche seguite alla sua nomina a presidente della holding del gruppo Spinelli, al centro dell'inchiesta per corruzione in Liguria. Un avvocato, tra i massimi dirigenti del Pd, al servizio dell'imprenditore finito agli arresti domiciliari insieme all'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Ieri in Liguria è scoppiato il caos tra maggioranza e opposizione. La sua uscita ricompatta il campo largo delle opposizioni in Liguria alle prese con l'imminente campagna elettorale dopo che l'ex ministro Andrea Orlando, probabile candidato per il centrosinistra e il M5s alle prossime regionali, ha chiesto a Ermini di «fare un passo indietro». «Ho manifestato a Bonaccini il mio sincero stupore e la mia amarezza - ha detto Ermini - per le strumentalizzazioni che sono state fatte e che continuano sul mio ruolo nella direzione nazionale. Non avrei mai pensato che assumere un incarico professionale potesse suscitare imbarazzi, che risentono evidentemente della situazione e del clima a Genova e in Liguria. Per questo, poiché non voglio creare alcuna difficoltà al Pd ho riferito al presidente Bonaccini che lascerò la direzione nazionale». «Ringrazio David Ermini perché, con la scelta di dimettersi da membro della direzione nazionale del Pd, toglie di mezzo polveroni, incomprensioni e strumentalizzazioni», commenta Bonaccini. «Quello che dovevo dire, l'ho detto ieri ad Ermini», chiude il caso Orlando. Per il coordinatore regionale del M5s Roberto Traversi «le dimissioni di Ermini erano e sono un atto dovuto: per il M5s politica e affari devono correre su binari paralleli e rimanere su due pianeti completamente separati». —

Csm

Caso Natoli, l'indagata prende tempo

Prende tempo Rosanna Natoli, la consigliera del Csm indagata per rivelazione di segreti d'ufficio e abuso d'ufficio: ieri doveva essere ascoltata dal procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo, ma ha chiesto e ottenuto uno slittamento dell'interrogatorio. La richiesta è stata accolta dalla Procura e ora sarà fissata una nuova data.



FUMATA NERA NELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO AL SENATO

Nomine Rai, è ancora stallo Braccio di ferro con la Lega

Sono stretti i tempi per arrivare ad un nuovo Cda entro l'estate. Ora si aspetta il prossimo incontro fra la premier Meloni e Salvini entro lunedì

ROMA

«Difficile ma non impossibile». Un senatore della maggioranza risponde così a chi gli chiede se si possa arrivare a un nuovo consiglio d'amministrazione Rai entro l'estate. I tempi sono molto stretti, si osserva, ma, se si riuscisse a trovare l'intesa tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, alla fine «ci si potrebbe riuscire». E, in questo senso, gli occhi sono puntati sull'incontro in programma entro lunedì tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di ritorno dalla Cina e i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Ma al momento c'è il braccio di ferro con la Lega, che non molla la presa sul direttore generale. Per questo la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama non è risolutiva. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, prima di entrare in capigruppo dice ai giornalisti che lui il problema della calendarizzazione del voto sul Cda lo porrà. Ma al termine della riunione si viene a sapere che, alla sua proposta di indicare una data, il Pd si è opposto e la Lega ha chiesto altro tempo per riflettere, come racconta il presidente dei senatori di Fi, Maurizio Gasparri. Nella stessa riunione si decide, però, di convocare una nuova conferenza dei capigruppo lunedì prossimo. Lo «spiraglio», appunto. Cioè, l'occasione per fissare in extremis una data per votare. La strada si presenta dunque ancora in salita. Anche perché la procedura per arrivare a un nuovo Cda è lunga e complessa. Non solo, sia la Camera, sia il Senato, devono indicare ciascuno i nomi di due componenti del Cda. Anche Palazzo Chigi deve designarne altri due. Poi, il consiglio d'amministrazione deve eleggere l'amministratore delegato e indicare il presidente. E la scelta deve essere approvata dalla commissione di vigilanza con una maggioranza di 2/3. Il tutto, con il Parlamento che vorrebbe chiudere i battenti per la pausa estiva entro il 7 agosto. «All'89% si va a settembre» assicura un parlamentare leghista, mentre in Fratelli d'Italia si ritiene ancora possibile «un'accelerazione». In realtà, si spiega nel centrodestra, grande urgenza di arrivare ad una ricomposizione sul punto non c'è, anche perché «tutti i palinsesti sono già stati decisi» e quindi, a prescindere da chi arriverà ai vertici Rai, poco o nulla potrà essere modificato. Lo schema al quale starebbe lavorando FdI è quello di Simona Agnes alla presidenza; Giampaolo Rossi come ad, alla Lega toccherebbe un consigliere. Ma il partito di Salvini insiste per indicare il direttore generale e si fanno anche i nomi, tra gli altri, di Marco Cunsolo e di Maurizio Fattaccio. —


Il Cavallo morente di Francesco Messina nella sede Rai ANSA

Regione


La facciata principale del palazzo di piazza Unità a Trieste, sede della Regione Friuli Venezia Giulia. FOTO DI ANDREA LASORTE

Sodini capo di gabinetto e mini valzer di dirigenti

L'ex direttrice del Gect lascia l'Edr di Gorizia su indicazione della giunta Fedriga
Incarichi a Costantini, Pasquale, de Bastiani e Andreuzzi. Corecom: Trampus bis

Marco Ballico

Dopo l'interregno di Franco Milan, c'è un'altra donna a capo di gabinetto della giunta. È Sandra Sodini, già dirigente di Informest e direttrice del Gect, Gruppo europeo di cooperazione territoriale, prima di essere indicata, nel 2019, direttrice del Servizio relazioni internazionali e, dal 2 agosto 2023, direttrice generale dell'Ente di decentramento regionale di Gorizia. L'incarico all'Edr avrebbe dovuto durare fino all'agosto 2026, ma il presidente Massimiliano Fedriga ha ritenuto opportuno chiamarla al lavoro di capo di gabinetto da oggi al 31 luglio 2027.

Il cambio della guardia si è reso necessario dopo che lo scorso 31 dicembre Isabella Toppazzini, in scadenza, non aveva proseguito con un secondo mandato. Per un periodo transitorio, era stato il direttore generale della Regione Franco Milan ad assumere la carica ad interim di capo di gabinetto. Dirigente di vasta esperienza, Milan ha gestito il doppio ufficio in attesa che venisse individuata la nuova figura. Con lo stesso Fedriga e il portavoce Edoardo Petiziol a farsi carico dei rapporti politico-diplomatici, il gabinetto negli ultimi anni si è concentrato più sull'attività amministrativa e così la giunta non ha avuto dubbi nel rivolgersi a un profilo tecnico verso il quale nutre massima fiducia. Sodini, goriziana classe 1970, formazione universitaria in lingua e letteratura russa, ceca e polacca, è entrata in Informest all'inizio degli anni Duemila e dal 2010 al 2019, quando poi è andata in aspettativa a seguito dell'incarico al Servizio relazioni internazionali, ha diretto il dipartimento di cooperazione economica internazionale.

È proprio con il suo arrivo in Regione – complice in particolare l'attività internazionale di Fedriga – che Sodini ha intensificato la sua attività a diretto contatto con gli uffici del presidente. Per lei, da capo di gabinetto, è previsto un trattamento annuo lordo onnicomprensivo pari a 120 mila euro. Nella seduta dell'esecutivo della scorsa settimana, sono stati assegnati anche altri incarichi. Anna Del Bianco, da domani al 1° agosto 2026, è riconfermata direttrice centrale Cultura e Sport e conserva, ma ad interim fino al 31 ottobre di quest'anno, la direzione generale dell'Erpac. Per Del Bianco, in ogni caso, indennità unica di prima fascia come per tutti i direttori centrali. Si tratta di 150 mila euro lordi all'anno. Roberto Costantini è stato poi nominato direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare, Gabriella Pasquale direttrice del Servizio demanio, mentre al posto di Sodini alla guida dell'Edr di Gorizia ci sarà Igor de Bastiani, che cessa anticipatamente dalla direzione del Servizio Audit presso la direzione generale. Il suo contratto, pure triennale, vale 120 mila euro lordi annui.


SILVIA SODINI
DA OGGI CAPO DI GABINETTO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Si chiude l'interregno del direttore generale Milan. Del Bianco confermata alla guida di Cultura e Sport e fino al 31 ottobre dell'Erpac

Si prosegue con l'incarico di direttore centrale preposto all'Unità operativa complessa Gestione degli stati di emergenza nazionale in territorio regionale e coordinamento Pnrr presso la Protezione civile per Maura Andreuzzi (90 mila euro lordi). Infine, dopo il via libera della giunta per le nomine del Consiglio regionale, Mario Trampus farà il bis da presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). Presidente della Corte di Appello di Trieste fino al 2015, Garante per il contribuente per la Regione Fvg nel 2016, Trampus prese il posto di Giovanni Marzini nel 2019. —

GLI AIUTI

Più fondi per stipulare le polizze sulla casa


Il consigliere Mauro Di Bert

Un fondo da 10 milioni per sostenere le famiglie che sottoscriveranno una polizza assicurativa per la casa a copertura dei danni da eventi naturali, come grandinate, trombe d'aria, alluvioni o terremoti. Ammonta a tanto, dopo l'integrazione della giunta Fedriga, il fondo collegato alla misura voluta dai consiglieri regionali Mauro Di Bert (Lista Fedriga) e Markus Maurmair (FdI), un fondo che dopo la Finanziaria 2024 disponeva di 5,5 milioni cui l'esecutivo, durante la manovra estiva appena varata, ha aggiunto altri 4,5 milioni. La misura è affidata all'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, che avvierà il progetto con cui le famiglie potranno ottenere un contributo per ridurre il costo dell'assicurazione. Il bando sarà aperto entro l'anno.

«Così – dicono Di Bert e Maurmair – saranno aiutate le famiglie in un percorso ineludibile di sottoscrizione di nuove polizze sulla casa indispensabili visto che le catastrofi naturali sono sempre più estreme, frequenti e distruttive con il loro crescente impatto economico». A un anno dall'ultima ondata di maltempo la Regione ha già stanziato 200 milioni per aiutare i privati e i Comuni e ha assegnato 35 milioni alla Protezione civile per anticipare i rimborsi attesi dallo Stato, tutte stanziamenti straordinari, che non saranno sempre replicabili. —

LE PROPOSTE APPROVATE IN ASSESTAMENTO

Edilizia, parrocchie e sociale: dalla Lega misure da 23 milioni

Martina Seleni

Quasi 23 milioni di euro: a questa cifra ammonta il valore totale delle misure proposte dal gruppo Lega Fvg, approvate in Aula durante l'assestamento di bilancio della settimana scorsa. Ieri mattina i consiglieri del Carroccio le hanno presentate in conferenza stampa. In cima alle priorità si attesta il settore dell'edilizia, con 13 milioni di euro. Il capogruppo Antonio Calligaris ha illustrato le principali misure adottate.

«La prima – ha affermato – riguarda il recupero del patrimonio edilizio sottoutilizzato. I centri delle nostre città risultano sempre più in degrado mentre il settore edilizio, dopo l'esplosione della bolla dei bonus, sta rallentando. Ho quindi voluto riattivare una legge regionale del 2014, stanziando 9 milioni per la riqualificazione di immobili in disuso». Cinque milioni saranno invece destinati a favore di parrocchie ed enti ecclesiastici per la manutenzione di beni mobili e immobili. «Spesso – ha spiegato il consigliere – gli istituti religiosi privilegiano l'attività sociale a discapito della conservazione di un patrimonio di valore inestimabile. Per questo abbiamo istituito una linea contributiva per la conservazione, la costruzione e la ristrutturazione di beni ecclesiastici. Quattro milioni saranno destinati agli edifici e considerando che anche le parrocchie possono dare lavoro alle imprese, possiamo affermare di avere sostenuto l'edilizia con 13 milioni di euro. Un milione andrà ai beni mobili».


I consiglieri regionali del gruppo della Lega

Ulteriori 1,8 milioni andranno agli enti del terzo settore che si occupano dell'assistenza a persone con autismo, per sostenere progetti di "cohousing" e i trust che si occupano del "dopo di noi". Maddalena Spagnolo ha ottenuto un milione di euro per ultimare il ripristino di Canal del Varmo mentre Lucia Buna ha portato 400 mila euro a Piancavallo, per la realizzazione di un'innovativa ecoisola. Tra gli emendamenti di Alberto Budai ce n'è uno che destina 200 mila euro all'Associazione allevatori per calcolare l'impronta ambientale delle produzioni zootecniche. Elia Miani si è interessato alle celebrazioni degli alpini, mentre l'emendamento di Giuseppe Ghersinich ha assegnato all'Ater di Trieste altri 200 mila euro. Infine, Manuele Ferrari ha voluto promuovere il sostegno degli atleti del Fvg nelle discipline olimpiche, prevedendo una riserva di posti nel Corpo forestale regionale. —

Regione

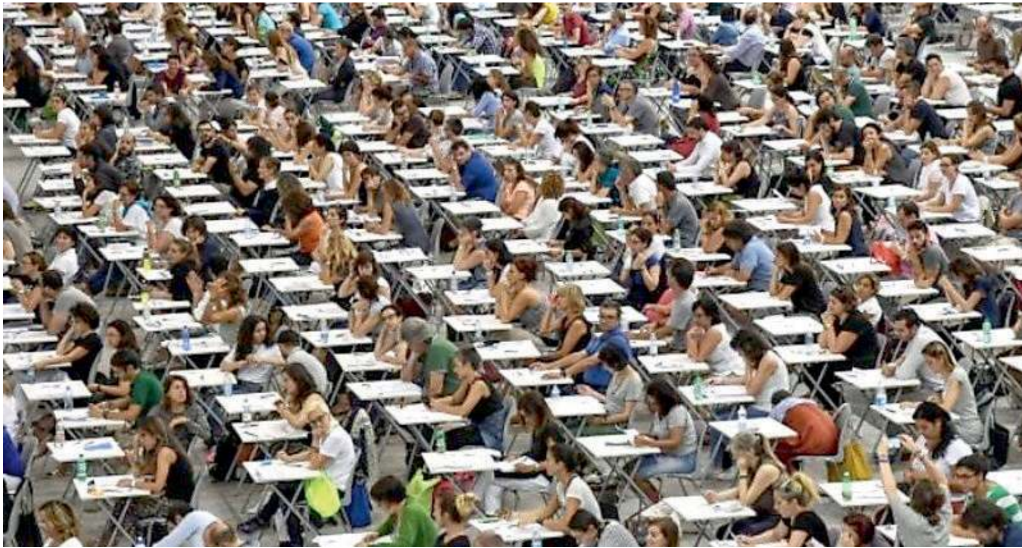
Iscrizione all'albo degli educatori: sì alla proroga alla fine dell'anno

Conferma del ministero della Giustizia. La giunta si era attivata per far spostare il termine del 6 agosto

Marco Ballico

Ci sarà tempo fino alla fine dell'anno per iscriversi al nuovo albo degli educatori e pedagogisti istituito con la legge 55 del 2024. La scadenza, inizialmente prevista per il 6 agosto, sarà prorogata, ha fatto sapere ieri il ministero della Giustizia dopo che nei giorni scorsi una comunicazione alla Conferenza delle Regioni aveva già informato dei dicasteri al lavoro per predisporre la misura. Un testo da inserire nel primo provvedimento normativo utile. L'obiettivo è assicurare, per il nuovo anno scolastico, la continuità dei servizi a garanzia di lavoratori e utenza.

La legge che istituisce l'albo è «un passo avanti», dice Alessia Rosolen, ma «rischia di introdurre elementi di confusione in un contesto già frammentato». L'assessore regionale all'Istruzione si riaggancia così al via libera del Senato, lo scorso aprile, al riconoscimento formale a queste professioni, voluto da alcune associazioni. Uno strumento, sottolinea Rosolen, finalizzato anche a «garantire livelli qualitativi sempre più elevati a vantaggio dei fruitori dei servizi», ma in origine con tempi di applicazione non poco ridotti: prima della proroga, destinata appunto ad arrivare, al Tribunale di Trieste, come nel resto d'Italia, la scadenza per presentare domanda di iscrizione all'albo era stata fissata al 6 agosto. Di qui l'impegno di Rosolen, che aveva posto l'argomento all'attenzione della commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni e l'aveva sollecitata «a farsi portavoce presso il legislatore di un intervento emendativo urgente che sospenda o dilazioni i tempi di attuazione della norma». La preoccupazione riguardava in particolare i ricreatori comunali di Trieste, «dove trovano impiego professionalità il cui reclutamento avviene sulla base di un novero ampio di titolo di studi e per le quali l'iscrizione all'albo potrebbe risultare superflua».


Un concorso per l'assunzione come educatori in una foto d'archivio

A Roma si era mosso anche il Pd
Uil Fpl e Usb a favore dello slittamento

A chiedere una proroga era stato pure il Pd con la senatrice Tatjana Rojc, sollecitando a «intervenire con senso di giustizia, tutelando le professionalità attestate dai titoli richiesti per l'iscrizione all'albo e il lavoro di quanti finora hanno dimostrato nei fatti e sul campo di possedere competenze indiscusse» e ricordando di aver firmato la risoluzione presentata dalla collega dem Malpezzi, presidente dell'intergruppo professioni educative, che mira a trovare una soluzione per risolvere i problemi posti dalla legge. Problemi – dalla sovrapposizione di competenze all'imprecisato confine delle nuove professioni ordinistiche – che potrebbero essere almeno congelati dalla fase transitoria di applicazione della norma. Fase su cui a Roma si sta appunto lavorando. Un'informazione, questa, resa disponibile un paio di giorni fa da Rosolen in occasione dell'incontro con sindacati e cooperative, con cui si è condivisa la convocazione a settembre di un tavolo regionale per analizzare tutte le proposte giunte da più parti. «La premessa è che in Fvg, come nelle altre regioni, c'è una drammatica carenza di educatori – così il presidente di Legacoop Sociali Fvg Paolo Felice –. Una fase transitoria consentirebbe di garantire la continuità dei servizi e affrontare approfondimenti normativi».

A favore della proroga anche Uil Fpl e Usb di Trieste, mentre l'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti fa sapere che la Regione, in assestamento di bilancio, ha stabilito che i Comuni possono stanziare fondi per le progressioni in deroga necessarie al re-inquadramento anche degli educatori il cui titolo sia stato riconosciuto prima della nuova norma. —

IL MONITO DELL'OPI FVG: «RISORSE UMANE ESIGUE, SI RIVEDA IL MODELLO»

Visite ed esami nei weekend Gli infermieri aprono all'idea

Gli infermieri aprono all'ipotesi di ambulatori e laboratori della sanità aperti nei fine settimana e nelle ore serali. Ma, una volta ancora, incalzano la Regione e le Aziende sanitarie sugli organici e sulla riorganizzazione del sistema.

Luciano Clarizia, presidente del Coordinamento regionale delle Professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia, si dice appunto «favorevole a estendere i tempi di lavoro per dare risposta all'utenze su liste d'attesa sempre troppo lunghe, ma senza gente disponibile in corsia il piano non è realizzabile». Il dettato è quello della nuova legge nazionale che, tra l'altro, promuove l'aumento delle prestazioni. L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha parlato di una Regione «pronta a recepire le misure previste», pur senza sbilanciarsi sul tema di esami e visite alla domenica e dopo l'ora di cena.

La prima risposta arriva dagli infermieri. E non è un altolà. «Quello che serve però – spiega Clarizia – è un riassetto che porti in ambulatorio anche lavoratori con inabilità. Nel rispetto delle loro limitazioni, almeno dove è possibile, si può trovare una parte del personale necessario».

Anche Cristina Brandolin, presidente provinciale dell'Opi, Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste, considera l'allargamento di visite ed esami in orario serale e nei fine settimana «una idea plausibile», ma, avverte, «dobbiamo tenere conto del problema irrisolto e gravoso delle risorse umane. Inoltre, parliamo di professionisti con un'età media che si aggira sui 50 anni e con percorsi di 25 o 30 anni di attività professionale alle spalle. Bisogna quindi capire come attuare una riforma così ambiziosa, considerato che da qualche tempo la grave crisi in corso nel mondo sanitario sta rendendo meno attrattiva la professione infermieristica anche per i giovani».

Altro tema quello degli incentivi: «È chiaro che servirà uno sforzo economico per sostenere un aumento delle prestazioni a carico di persone già sottoposte a carichi gravosi per un lavoro che da moltissimi nostri iscritti viene ritenuto, a ragione, usurante». A monte, conclude Brandolin, «resta il problema di rivedere l'intero modello del sistema. Solo superando le misure emergenziali e promuovendo un'organizzazione che riconosca pienamente nelle sue diverse articolazioni i percorsi e l'autonomia dei professionisti, nel contesto di una regione con richieste di salute sempre più elevate e complesse, si potrà rendere più attrattivo il contesto lavorativo, anche per i nostri giovani». —

M. B.



Il Cup dell'ospedale Maggiore di Trieste in una foto d'archivio

IL PROGETTO ILLUSTRATO A UDINE

Un piano per valorizzare la figura dei caregiver

Si punta, nell'arco del triennio, a riconoscere il ruolo di quanti, spesso familiari, ogni giorno assistono persone fragili

Un piano triennale 2024-2026 per la valorizzazione della figura dei caregiver, le persone, spesso familiari, che occupano un ruolo informale di cura, supporto e di vicinanza e che sono partecipi dell'esperienza di malattia del malato e che si impegnano nelle attività quotidiane di cura della persona. Figura molto importante dentro la nostra società, con un tasso di invecchiamento e di malattie piuttosto elevato.

Ieri nella sede della Regione a Udine i dirigenti dell'assessorato alla Salute, la Dg Gianna Zamaro e la responsabile del servizio sociale e dell'integrazione socio sanitaria Miriam Totis, hanno illustrato i dettagli del progetto ai portatori di interesse, vale a dire associazioni di disabili, di malati di Alzheimer, sindacati. «Amplieremo la figura dei caregiver – ha detto Zamaro –. Questo non è un ruolo di semplice erogatore di servizio, ci vuole le attitudine e impegno per farlo».

«In Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto Totis – ci sono circa 9.500 persone assistite da caregiver. I fondi per dare gambe al piano verranno da Roma e da quelli destinati alla non autosufficienza, oltre ai finanziamenti regionali. Vorremmo che la figura del caregiver diventasse più visibile, si valorizzassero le competenze e ci fosse informazione nelle scuole. Sarà valutato lo stress del caregiver».


Un'anziana accudita da un caregiver in un'immagine simbolo

Nei mesi scorsi l'Associazione De Banfield – che da oltre trent'anni offre sostegno professionale gratuito agli anziani fragili e appunto a chi li accudisce – aveva organizzato a Trieste una serie di incontri informativi sul tema nelle piazze della città. —

Fa parte della delegazione brasiliana alle Olimpiadi

Zico racconta il furto a Parigi: «Era la valigia di mia moglie»

Ridimensiona il danno: «C'erano i gioielli che le ho regalato negli anni, molto meno di 500 mila euro»

Massimo Meroi

Ha lasciato Parigi per trasferirsi qualche giorno in Sardegna e godersi il mare della Costa Smeralda, ma nel week end lascerà l'Europa per tornare a Rio de Janeiro. Arthur Antunes Coimbra, detto Zico, ha già dimenticato la disavventura capitatagli nella capitale francese il giorno prima dell'inaugurazione delle Olimpiadi quando ha subito un furto. «Ma non di 500 mila euro», ci tiene a puntualizzare Zico che vuole fare una ricostruzione di quanto è accaduto. «Anche perché un po' ovunque sono state riportate tante inesattezze».

Innanzitutto Zico non è stato derubato all'esterno di un hotel, ma all'aeroporto dove era salito su un van dell'organizzazione. «È stata rubata la valigia di mia moglie – spiega Zico – nella quale c'erano oggetti di valore, gioielli che le avevo regalato nel corso di una vita tra compleanni, Natali e anniversari di matrimonio. Un valore quasi più affettivo che economico e comunque molto lontano dai 500 mila euro di cui si è parlato». Zico si è accorto del furto quando è arrivato in hotel. Nè lui, nè la moglie Sandra nè l'autista del van si erano accorti che qualcuno aveva aperto il portellone portando via una delle due valigie: «Guarda caso quella di marca», si premura di sottolineare.

Zico, che era stato invitato a Parigi dalla delegazione brasiliana per assistere alla cerimonia d'apertura e alle gare dei primi giorni, ci tiene a spiegare i particolari della vicenda «anche perché – dice sorridendo – ho sentito parlare di diamanti. Ma vi pare che io vada in giro per il mondo con i diamanti? Ci tengo a questa precisazione anche perché è passato il messaggio di quello che quasi vuole ostentare i suoi guadagni. Non l'ho mai fatto e mai lo farò».



ARTHUR ANTUNES COIMBRA
ERA IN FRANCIA PER SEGUIRE L'INAUGURAZIONE DELLE OLIMPIADI

«Dispiace soprattutto per il valore affettivo degli oggetti preziosi Ma quanto accaduto ce lo siamo già lasciato alle spalle»

Zico il giorno successivo al furto aveva fatto un post di rassicurazione sui social. «Siamo rimasti male per l'episodio ma quello che più conta è la salute», aveva scritto. Ora conferma: «Ripeto, dispiace per il valore affettivo degli oggetti che ci hanno portato via, ma stiamo bene e domenica torneremo in Brasile e riprenderemo la nostra vita di tutti i giorni». La speranza che la refurtiva possa essere recuperata c'è: «Siamo rimasti in contatto con le forze di polizia francesi – dice – e non disperiamo».

Zico in questi giorni si è anche sentito con i suoi amici dell'Udinese club di Orsaria a lui intitolato. Li ha rassicurati e ha dato loro appuntamento al 2025 quando verrà a Udine per il quarantesimo anniversario del suo club. A Orsaria i preparativi sono cominciati già da qualche mese, il desiderio è di realizzare un evento a più "puntate" che catturi l'attenzione dei media anche a livello nazionale. L'aspetto più bello, però, rimane quello umano. Zico è rimasto legato al Friuli e a quelle persone che negli anni sono rimaste legate a lui senza avere alcun tornaconto personale e che nel marzo del 2023 si presentarono nella sua casa di Rio de Janeiro per festeggiare il suo 70º compleanno. «Quello che è successo la scorsa settimana a Parigi – conclude il Galinho con voce squillante – io e mia moglie ce lo siamo già lasciati alle spalle. I problemi veri sono altri, la vita va avanti». Lo attendono tante belle cose tra Brasile, Giappone e Friuli. —

DOSSIER MAFIA-APPALTI

Indagato il magistrato Pignatone «Dimostrerò la mia innocenza»

Lara Sirignano / PALERMO

Anche per lui l'accusa è pesantissima: favoreggiamento aggravato dall'avere aiutato Cosa nostra. Sospetti che cozzano con il suo passato di impegno nella lotta alla criminalità organizzata, prima in Sicilia, poi in Calabria, e con l'inchiesta Mafia Capitale a Roma. Dopo Gioacchino Natoli, ex pm del pool antimafia di Falcone e Borsellino, nel registro degli indagati della Procura di Caltanissetta, è finito Giuseppe Pignatone, magistrato di altissimo profilo, per anni aggiunto a Palermo, poi procuratore a Reggio Calabria e a Roma, ora giudice del tribunale Vaticano. Ieri mattina Pignatone è stato sentito dagli ex colleghi nisseni che, nell'ambito dell'inchiesta sulle stragi del '92, indagano sul presunto insabbiamento del cosiddetto dossier mafia-appalti, un'indagine parzialmente archiviata negli anni '90 che, secondo alcuni, potrebbe essere il reale contesto in cui è maturato l'attentato al giudice Paolo Borsellino. Il magistrato, sostengono in particolare i suoi familiari, auditi anche dalla commissione Antimafia, sarebbe stato eliminato proprio per impedirgli di indagare sulle infiltrazioni mafiose nei grandi appalti.

«Ho dichiarato la mia innocenza in ordine al reato di favoreggiamento aggravato ipotizzato. Mi riprometto di contribuire, nei limiti delle mie possibilità, allo sforzo investigativo della Procura di Caltanissetta», ha detto l'ex capo dei pm romani che, secondo quanto si apprende, si sarebbe limitato a respingere le accuse, non entrando nel merito della questione. Prima di lui, Natoli si era avvalso della facoltà di non rispondere ribadendo la sua piena fiducia nella giustizia. «Darò senz'altro il mio contributo nell'accertamento della verità», aveva replicato l'ex pm.



Il procuratore Pignatone

In sintesi – ma la questione è molto complessa – secondo gli inquirenti, Natoli e Pignatone, dietro la regia dell'ex procuratore Pietro Giammanco, nel frattempo deceduto, per aiutare imprenditori mafiosi come Francesco Bonura e Antonio Buscemi avrebbero cercato di insabbiare un filone dell'indagine mafia-appalti. A Natoli, in particolare, i pm hanno contestato di aver finto di indagare su una tranche del dossier che riguardava infiltrazioni mafiose nelle cave di Massa Carrara, con la complicità dell'allora capitano della Guardia di finanza Stefano Screpanti, pure lui indagato. Natoli avrebbe disposto intercettazioni lampo e «solo per una parte delle utenze da sottoporre necessariamente a captazione», hanno scritto i pm, evitando così che fossero trascritte invece conversazioni «particolarmente rilevanti dalle quali sarebbe emerso, ad esempio, il legame tra l'ex politico Ernesto Di Fresco e Francesco Bonura». Come se non bastasse, per Caltanissetta, «per occultare ogni traccia del rilevante esito delle intercettazioni telefoniche, avrebbe disposto la smagnetizzazione delle bobine e la distruzione dei brogliacci». Un'ipotesi, quest'ultima, che stride con la realtà perché le bobine non sono mai state distrutte e sono state trovate negli archivi della Procura di Palermo. Pignatone, già anni fa, venne indagato per una vicenda che ruotava attorno ad alcuni immobili che il padre aveva acquistato da Buscemi, ma l'indagine venne archiviata. La vicenda, infine, deve fare i conti con l'insormontabile ostacolo della prescrizione ormai maturata da tempo, visto che i fatti contestati risalgono a oltre 30 anni fa. —

ROMA

Incendio a Monte Mario Sgomberati uffici e case

Gabriele Santoro / ROMA

Le fiamme, forse partite da un accampamento, che si propagano al sottobosco, poi ai pini e agli eucalipti e la collina di Monte Mario brucia. Sei palazzine evacuate, in 40 allontanati dal vecchio Osservatorio Astronomico, la Rai di via Teulada fatta sgomberare col panico che irrompe nelle dirette che vengono sospese.

Il pomeriggio di fuoco per Roma sembra essere iniziato in un piccolo ritrovo di senzatetto sulle pendici della collina che porta all'attuale sede dell'Istituto nazionale di Astrofisica, un tempo Osservatorio, e a uno dei panorami più gettonati di Roma. Le alte temperature e il vento caldo alimentano le fiamme e in poco tempo, complice la resina dei pini, l'incendio divampa e minaccia persino la cittadella giudiziaria di piazzale Clodio dove però magistrati e avvocati continuano a lavorare. Alla Rai dei celebri studi di via Teulada invece va in scena l'evacuazione a scopo precauzionale: «Bisogna lasciare, l'incendio è serio a Monte Mario, a domani» dice in una serie di video in diretta sui social, Nunzia De Girolamo, conduttrice di Estate in diretta su Rai1. E riprende la corsa per le scale con gli altoparlanti che annunciano l'attivazione del sistema anti-incendio.



L'incendio scoppiato nella zona di Monte Mario, a Roma

Fuori i residenti delle palazzine sgomberate raccontano la loro di paura. «Le fiamme erano già alte dal primo pomeriggio, abbiamo visto la colonna di fumo e poi udito delle esplosioni. Abbiamo avuto paura poi l'evacuazione ma molti erano già scesi in strada» dicono scrutando l'orizzonte di fiamme e fumo. E alcuni di loro la notte precedente avevano chiamato i vigili per un altro incendio in collina. Per circoscrivere le fiamme in azione dieci squadre dei vigili del fuoco che lottano anche contro il vento caldo che fa cambiare direzione al rogo. In ausilio due elicotteri e squadre della protezione civile. «C'è un grande impegno, si lavora incessantemente» dice il prefetto Lamberto Giannini arrivato sul posto col sindaco Roberto Gualtieri. Ed è il sindaco, dopo una ricognizione aerea con un elicottero dei vigili del fuoco assieme al prefetto e al comandate provinciale dei vigili del fuoco Adriano De Acutis, che fornisce le prime possibili cause dell'incendio: «è tutto partito da un accampamento abusivo». Ma le indagini sono in corso e non è esclusa nessuna pista, neanche quella dolosa. Le prime telefonate d'allarme però sono arrivate da via Romeo Romei, a ridosso della collina, vicino a dove sorge l'accampamento e qualcuno avrebbe visto le fiamme partire lì. Una baraccopoli di modeste dimensioni che fa montare la polemica sugli insediamenti abusivi nella capitale. Altra polemica che monta è quella su un possibile dolo legato a progetti edilizi anche se l'area è lontana dai terreni interessati dall'ampliamento dell'attuale città giudiziaria.



I cavalieri entrano sul campo di Gradišće a Barbana per disputare la giostra dell'anello. FOTO TRKANAPRSTENAC.HR

Fu inaugurata nel 1696, quando la famiglia patrizia Loredan di Venezia la istituì per attirare visitatori alle fiere del paese

Cavalli, tradizioni e storia istriana alla Giostra dell'anello di Barbana

LA KERMESSE

Valmer Cusma / POLA

Il campo di Gradišće a Barbana d'Istria località ai lati della vecchia strada Pola-Fiume è animato dai cavalli e cavalieri che si stanno preparando alla Giostra dell'anello, la tenzone cavalleresca più antica in Croazia. La prima edizione si tenne nel 1696 quando il borgo era in mano alla famiglia patrizia Loredan di Venezia. Venne ripresa negli anni Settanta dello scorso secolo e la rassegna in programma il 25 agosto prossimo, sarà la 49esima edizione in epoca moderna. Si tratterà di una vera e propria kermesse, con quattro giorni di eventi e iniziative, con tanto di torneo di briscola, esibizioni di majorettes e musica.

Alla conferenza stampa di presentazione il sindaco di Barbana Dalibor Paus ha invitato gli istriani a non mancare all'evento dove l'antico e il moderno formano un binomio perfetto e dove i padri trasmettono ai figli la passione per i cavalli e per la sana competizione, all'insegna della lealtà e correttezza sportiva. Anche al giorno d'oggi, come allora, solo i maschi sono ammessi a partecipare all'evento, tutti vestiti nel costume regionale tradizionale.

IL REGOLAMENTO

Come precisato i cavalieri iscritti sono 19 tra cui due debuttanti, ma tre verranno eliminati durante la selezione preliminare in quanto sono ammessi solo 16 cavalieri. Il regolamento della tenzone è molto chiaro: i cavalieri devono percorrere i 150 metri di pista in meno di 12 secondi e infilare con l'asta l'anello sospeso su un filo sul traguardo. L'anello è formato da due cerchi concentrici collegati tra loro in quattro punti per cui risulta suddiviso in cinque sezioni: l'anello centrale, due sezioni sopra e due ai lati del centro. Se l'asta riesce a infilarsi nell'anello più piccolo centrale si ottengono tre punti, due punti vengono assegnati se entra nella sezione sopra il centro, un punto nella sezione sotto il centro e mezzo punto nelle due sezioni laterali. Alla fine la classifica viene stabilita sommando i punteggi ottenuti dai cavalieri nelle tre manche previste. Il vincitore si porta a casa il premio in denaro di 5 mila euro, premi minori per il secondo e terzo classificato.

IL RICONOSCIMENTO

La tenzone gode dell'alto patrocinio del Capo dello Stato regolarmente presente nella loggia d'onore al quale spetta il compito di consegnare il premio al vincitore. Importante sottolineare che 8 anni fa la Giostra dell'anello è entrata a far parte nel Registro dei beni immateriali della Repubblica di Croazia in quanto «è diventata un segmento importante del patrimonio barbanese, un fattore di identità e un punto di collegamento con la propria storia. Il suo significato storico e culturale supera i confini di Barbana e dell'Istria».

LE ORIGINI

Ma ecco un po' di storia che ci riporta alle origini della manifestazione, nel 1696 appunto. All'epoca il borgo apparteneva ai nobili Loredan di Venezia, che ne rimasero proprietari fino al 1869. Per attirare un gran numero di visitatori alle fiere che venivano allestite in paese, la famiglia organizzava delle vere e proprie competizioni tra cavalieri. I premi che venivano posti in palio dalla nobiltà dell'epoca a queste gare signorili erano ricchi e ambiti: gioielli tempestati di pietre preziose e perle, elmi con piume di struzzo, a volte anche la mano di qualche damigella. Barbana è stata un castelliere preistorico e poi insediamento romano, il cui nome compare per la prima volta negli atti scritti nel 740. Nel XII secolo apparteneva al feudo di Pisino e di quell'epoca il borgo ha conservato numerose tracce nella sua architettura, tra cui la Porta Maggiore e la Porta Piccola.—

LA RICOSTRUZIONE

La ricerca



La tradizione della Giostra dell'anello si era interrotta. Se conosce ora una nuova stagione, inaugurata il 14 agosto 1976, è grazie a uno storico nato a Trieste e scappato dopo la prima guerra mondiale nell'allora regno dei Serbi, Croati e Sloveni, Danilo Klen, che fece approfonditi studi sulla Giostra. La giostra si tiene sempre nel penultimo fine settimana di agosto. Si cavalca verso ovest, nella direzione del sole, basso nel tardo pomeriggio.

IL CENTRO VISITATORI

Realtà virtuale



Dal 2019 c'è anche un centro visitatori a Barbana, un piccolo museo che espone in uno spazio multimediale informazioni sulla storia del luogo, la cultura, gli usi e i costumi popolari. Qui i visitatori possono anche sperimentare virtualmente l'emozione di partecipare alla Giostra dell'anello, grazie a un visore e un'asta speciale. La corsa dura al massimo 12 secondi, trascorsi i quali il cavaliere si ferma, si gira e porta la lancia con l'anello alla corte d'onore per confermare il colpo.

L'ALTRA GARA

L'Alka di Signo



Un'altra giostra cavalleresca croata molto simile avviene a Signo, la differenza sostanziale è nel numero dei segmenti tra i due anelli. La più antica menzione scritta di questa gara è del 1784, ed è solo una delle varie manifestazioni cavalleresche che si svolgevano nella Dalmazia veneziana. Dal 1849 si disputa sempre di domenica a metà agosto, in ricordo della vittoria del 14 agosto che pose fine all'assedio della città del 1715 da parte dei turchi.

TRE I FRONTI PIÙ DELICATI. BRUCIATI ETTARI DI VEGETAZIONE, AUTO E FURGONI

Emergenza roghi nei boschi in Dalmazia

Due pompieri sono rimasti feriti, non in maniera grave: portati in ospedale. Un arresto per l'incendio nell'area di Tucena

Andrea Marsanich / SPALATO



Il rogo nelle vicinanze dell'abitato di Smokovic. FOTO DNEVNIK.HR

La Dalmazia sta bruciando. Mentre in Istria e nel Quarnero la situazione legata agli incendi boschivi è tranquilla – almeno per il momento – nella regione dalmata sono giorni di drammatiche battaglie contro i roghi, tre dei quali hanno causato gravi problemi ai vigili del fuoco e a tutti coloro che vivono in prossimità delle aree in cui le fiamme sono divampate nelle giornate di martedì e di ieri.

Un grande incendio ha riguardato l'area di Tucena (in croato Tucepi), nella parte orientale della Riviera di Macarsca, nello Spalatino. Qui il fuoco ha distrutto centinaia di ettari di pineta, macchia, arbusti ed erba, anche auto e furgoni. Danneggiata pure una centrale distributiva della corrente elettrica, cosicché una vasta area nei dintorni di Macarsca è rimasta per ore senza elettricità. A lottare contro le fiamme sono stati 247 vigili del fuoco, 58 veicoli antincendio, un velivolo del tipo Canadair e due aerei Air tractor. Rinforzi sono arrivati da Zagabria, per l'esattezza 41 pompieri e 11 automezzi. Una parte del fronte di fuoco si è estesa sul Parco naturale del monte Biokovo, subito chiuso ai locali e ai turisti. Una persona, così le forze dell' ordine, è stata arrestata perché ritenuta responsabile dello scoppio dell' incendio.

Il rogo più vasto è divampato però alle spalle di Scardona (Skradin), nella Contea di Sebenico e Tenin, riducendo in cenere ben 780 ettari di vegetazione varia. Alle operazioni di spegnimento, protrattesi anche nelle ore pomeridiane di ieri, hanno partecipato 110 pompieri e 38 veicoli antincendio, supportati da due aerei Canadair. Le autorità hanno proposto la chiusura ai visitatori del Parco nazionale del fiume Cherca, misura che però non è stata introdotta, cosicché polemiche e proteste sui social network si sono sprecate.

Il terzo rogo, non meno drammatico dei primi due, è scoppiato nelle vicinanze dell'abitato di Smokovic, a poca distanza dall'aeroporto di Zemonico – Zara.

A detta dei comandante nazionale dei vigili del fuoco, Slavko Tucakovic, a divampare sono stati due incendi, che ben presto si sono riuniti in uno solo, impegnando allo stremo 28 pompieri, aiutati da 14 automezzi, due Canadair e altrettanti Air tractor. Le fiamme hanno spazzato via 450 ettari di arbusti e vegetazione bassa, avvicinandosi pericolosamente alla caserma delle Forze armate croate di Zemonico. Grazie a sforzi sovrumani, il fuoco è stato circoscritto, grazie soprattutto ai pompieri professionisti di Zara e a quelli volontari di San Cassiano, Nona e Possedaria.

A vigilare è stata pure un'unità della caserma di Zemonico, la prima dell'esercito croato a venire coinvolta quest'anno a causa di un rogo boschivo.

Interpellato dai giornalisti, il governatore della Regione di Sebenico, Marko Jelic, ha affermato che la polizia sta cercando di risalire alle cause che hanno scatenato i roghi. «Non si può a priori escludere l'ipotesi del dolo – ha detto – ci sono purtroppo seri danni nelle zone agricole, con i soccorritori che sono stati ostacolati dal forte vento. Se gli incendi sono opera di un qualche piromane, spero sia catturato, processato e condannato».

Si è infine appreso che due pompieri, uno nei pressi di Cardona e l'altro a Tucena, sono rimasti feriti – pare non in modo grave – e ricoverati in ospedale. —

LA SITUAZIONE NELLA MACRO REGIONE

Macedonia del Nord martoriata dal fuoco Un morto e tre feriti e il pericolo sale

Forte vento, temperature alte e siccità i fattori di rischio
In Albania situazione critica a Telepena, rinforzi dall'Italia

Stefano Giantin / BELGRADO



I pompieri serbi al lavoro in Macedonia. FOTO MINISTERO DEGLI INTERNI DELLA SERBIA

Il benzinaio della stazione di servizio "Okta", sulla "Autostrada dell'Amicizia" che corre come un serpente dal confine greco verso Skopje e poi fino in Serbia, scruta il fumo bianco che si innalza sulle vicine montagne aride. Poi, scuote la testa. «Ogni anno è così, ma è sempre peggio», racconta. Parla degli incendi, che anche nel 2024 stanno mettendo in ginocchio ampie parti dei Balcani. E la situazione, già grave nelle scorse settimane, sta registrando una preoccupante recrudescenza proprio in questi giorni.

Gli incendi in particolare stanno martoriando proprio la Macedonia del Nord, come altri Paesi della regione interessata nei giorni scorsi da temperature ben sopra le medie, associate a forti venti – condizioni aggravate dal riscaldamento climatico, secondo gli esperti. A confermare l'emergenza, sono le mappe dello European Forest Fire Information System, che ieri segnalavano più di una decina di roghi ancora attivi solo in Nord Macedonia su 66 scoppiati negli ultimi giorni, in particolare a Est di Skopje e al confine con la Grecia, ma puntini rossi più o meno grandi a seconda dell'ampiezza degli incendi sono diffusi a macchia di leopardo anche in Albania, in Montenegro, in Croazia, in Kosovo, Bulgaria, in Grecia.



UN INCENDIO
UN ELICOTTERO IN AZIONE
(FOTO VIGILI DEL FUOCO CROATI)

L'allarme di Skopje «Metà del Paese è in fiamme» Germania, Repubblica Ceca e Serbia mandano personale

La Macedonia del Nord «continua a sperimentare diffusi incendi in tutto il Paese», ha confermato ieri la Direzione generale Ue per la Protezione civile, la cosiddetta Dg Echo, che ha anche dato notizia della morte di una persona nel villaggio di Kokoshinje e del ferimento di altre tre, con decine di evacuati e «molte case danneggiate o distrutte». E ha avvisato che, secondo le previsioni, «il pericolo incendi» salirà nelle prossime ore al livello «estremo», sempre a causa di condizioni al suolo «molto asciutto» e per il soffiare di «forti venti».

Vista la situazione, critica da almeno tre giorni, non sorprendono le richieste d'aiuto lanciate da Skopje, che ha domandato rinforzi dalla Serbia – un elicottero e Vigili del fuoco che sono già stati dispiegati oltreconfine – ma soprattutto di elicotteri ed aerei in arrivo da Germania e Repubblica Ceca. «Abbiamo metà Paese in fiamme, sono investiti migliaia di ettari» dai roghi, ha confermato Goran Stojanovski, responsabile dell'Unità di crisi a Skopje. E non si esclude anche una richiesta di assistenza alla Nato, hanno suggerito le autorità locali.

Ma il fuoco fa paura anche da altre parti. Come a nord, in Croazia e più a sud, in Albania, le autorità sono state costrette a evacuare molti residenti della cittadina costiera di Shengjin per un grande incendio poi domato, mentre a Telepena «il fuoco è andato fuori controllo a causa dei forti venti», ha fatto sapere il ministero della Difesa di Tirana, che ha mobilitato sul terreno centinaia di uomini, con rinforzi dal cielo arrivati anche dall'Italia.

Molto problematica anche la situazione in Montenegro, in particolare nelle zone montuose sopra Budva e Cetinje e «complicata» è stata definita dal dicastero degli Interni quella dell'area di Sutomore. E brucia anche la Bulgaria. Dove, sul monte Slavyanka, i pompieri non possono neppure intervenire perché i roghi hanno interessato alcune aree minate ai tempi della Guerra Fredda, con esplosioni di ordigni che sono state udite chiaramente dalla popolazione. —

ECONOMIA

LA MULTIUTILITY

AcegasApsAmga spinge Hera l'utile in crescita a 218 milioni

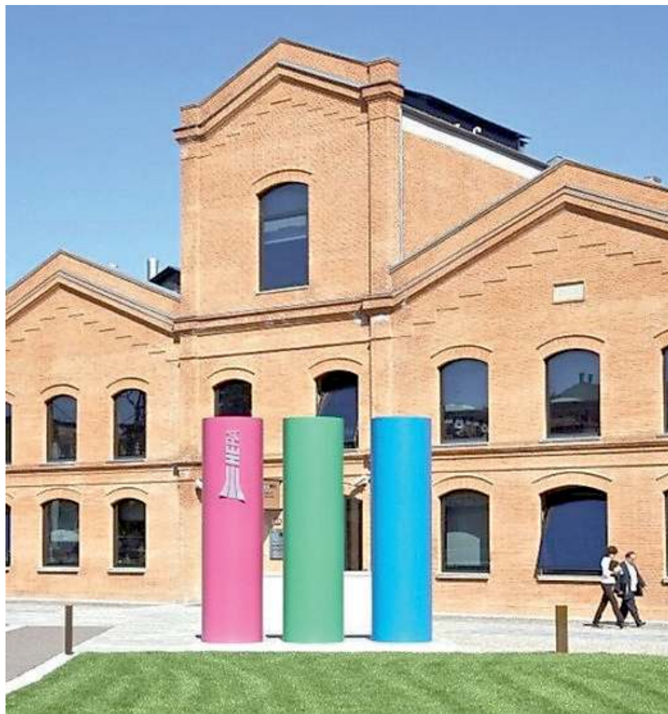
Nell'area triestina sono iniziati i lavori per la riduzione delle perdite della rete
Il presidente Fabbri: «Ci sono i presupposti per realizzare gli obiettivi del piano»

Giorgio Barbieri / TRIESTE

Hera chiude il primo semestre dell'anno con un aumento del 16% dell'utile netto a 218,4 milioni, grazie a uno scenario di ridotta volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche e al contributo decisivo AcegasApsAmga, la controllata che opera nel Nordest. L'utile semestrale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e dell'ammortamento si è attestato a 732,7 milioni con un aumento del 2% su base annua, grazie a tutte le attività principali come il ciclo idrico integrato, la gestione dei rifiuti, la vendita e la distribuzione di energia. I ricavi risultano invece in calo del 33% a 5,54 miliardi di euro, a causa del calo dei prezzi dell'energia e dei valori inferiori nelle attività di trading.

E nei risultati del primo semestre del Gruppo Hera si inserisce il contributo di AcegasApsAmga che in questi primi sei mesi del 2024 ha registrato un margine operativo lordo pari a 83,2 milioni di euro. Nell'ambito degli investimenti che ammontano complessivamente a 60 milioni di euro, si evidenzia il contributo nell'ambito idrico di circa 22 milioni di euro (+28% rispetto al 2023), destinato a tutti i territori serviti sia per la parte acquedottistica che per la depurazione. Nello specifico, per quanto riguarda l'area triestina, sono iniziati i lavori per la riduzione delle perdite e l'efficientamento della rete nell'ambito dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza con diversi cantieri avviati in parallelo, mentre nel Padovano continuano gli interventi di bonifica e spostamento condotte legate ai cantieri del tram. Diverse anche le iniziative intraprese da AcegasApsAmga per contribuire alla riduzione delle emissioni di CO_2 a Padova, una delle cento città designate dalla Commissione Europea per la "Net Zero Cities Mission".





La sede di Hera a Bologna. A sinistra il presidente Cristian Fabbri

L'Ad Orazio Iacono «Ottime performance grazie ai servizi di distribuzione energy»

«Anche i risultati del primo semestre 2024, con i principali indicatori economico-finanziari in crescita, testimoniano la costante generazione di valore per tutti i nostri stakeholder», spiega Cristian Fabbri, presidente di Hera, «il Mol sale a oltre 732 milioni grazie al contributo delle varie aree di business, e si registra un forte miglioramento del Roi che si attesta al 9,6% - il 10% in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno - confermando appieno una redditività fortemente sostenuta dalla crescita delle attività "strutturali". Questi progressi, dopo gli straordinari risultati del 2023, evidenziano la capacità del nostro Gruppo di realizzare gli obiettivi del piano industriale, creando i presupposti di un ulteriore sviluppo sostenuto dall'incremento dell'8% del valore degli investimenti».

«La relazione semestrale», aggiunge l'amministratore delegato del gruppo Orazio Iacono, «evidenzia un significativo incremento di oltre il 16% dell'utile netto di pertinenza degli azionisti, che sale a oltre 218 milioni. La crescita della marginalità operativa è riconducibile, in particolare, alle ottime performance del business delle reti, che complessivamente portano un contributo al Mol del gruppo di quasi 270 milioni, +11%, grazie in particolare ai servizi di distribuzione energy e al ciclo idrico, e all'accelerazione della crescita dell'area waste che sale a 172 milioni (+5,3%)».

Il Cda ha approvato ieri anche il Climate transition plan che illustra la strategia e l'impegno di Hera per raggiungere il target Net Zero al 2050, «un traguardo che sarà perseguito con riferimento sia delle emissioni di gas serra dirette sia di quelle indirette per arrivare a una riduzione complessiva intorno al 90% al 2050, rispetto al 2019, e la rimozione di tutte le emissioni residue al termine del percorso di decarbonizzazione. Un ulteriore elemento distintivo della strategia di gruppo che estende così nel lungo termine il proprio impegno ad essere abilitatore della transizione green». —

IN BREVE

Nomine

Gse, Caterina Belletti confermata nel board

L'assemblea del Gestore dei Servizi Energetici (Gse), società del Ministero dell'Economia, ha confermato il consiglio di amministrazione uscente fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026. Oltre al presidente Paolo Arrigoni e all'amministratore delegato Vinicio Mosè Vigilante, del consiglio fanno parte anche Roberta Toffanin, Giovanni Quarzo e la monfalconese Caterina Belletti, presidente dell'azienda di trasporto pubblico Apt Gorizia e da poco entrata anche nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

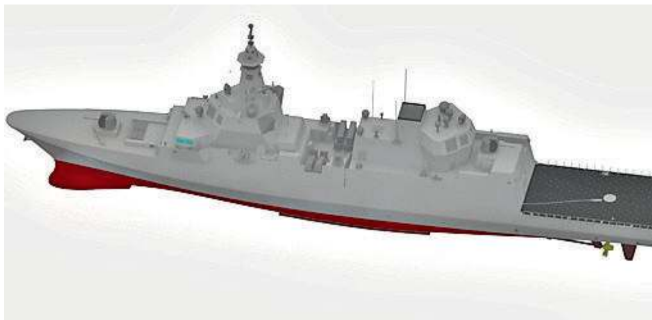
Occhialeria

IVision Tech, Aerial entra con il 5,31%

La iVision Tech di Martignacco ha diffuso i risultati semestrali: i ricavi sono stati pari a 8,3 milioni (4,4 milioni nello stesso periodo del 2023). L'Ebitda consolidato è stato pari a 1,3 milioni (1 milione), con un'incidenza pari al 14%. L'azienda di occhialeria l'altra sera ha reso po da 1,2 milioni. I titoli di nuova emissione sono stati sottoscritti da Algebris Investments Limited, investitore qualificato con 400.500 azioni ordinarie e una partecipazione pari al 5,14%, e da Aerial Vision International (Avi), che risulta proprietaria di 414.000 azioni ordinarie con una quota del 5,31% del capitale.

CONTRATTO CON LA MARINA MILITARE

A Fincantieri-Leonardo ordine da 1,5 miliardi per due nuove fregate



Il rendering di una delle fregate oggetto dell'accordo

TRIESTE

Orizzonte Sistemi Navali (Osn), joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo con quote rispettivamente del 51% e del 49%, ha firmato con Occar (Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement) un ordine da 1,5 miliardi per la costruzione di due Fregate Fremm in versione Evolution, denominate Fremm Evo.

La commessa rientra nell'ambito del programma pluriennale Fremm di rinnovamento della flotta della Marina Militare attraverso la realizzazione di fregate di nuova generazione. Le due nuove unità saranno all'avanguardia nel contesto navale militare per tecnologia e prestazioni, saranno ad esempio dotate di sistemi all'avanguardia e moderne capacità anti-drone e in grado di gestire operativamente sistemi unmanned sopra la superficie, navali e sotto la superficie. Saranno inoltre mantenute capacità e prestazioni nel dominio Asw (Anti Submarine Warfare) delle unità Fremm Asw, già in servizio.

«Per noi – dice l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero – il rilancio di Orizzonte Sistemi Navali rappresenta l'impegno a creare un punto unico di integrazione tra le competenze navali di Fincantieri e quelle dei sistemi di armamento di Leonardo».

Le due nuove unità saranno costruite nel Cantiere Integrato di Riva Trigoso e Muggiano di Fincantieri; la consegna della prima Fremm Evo è prevista per il 2029, la seconda nel 2030. —

La crisi industriale a Trieste

L'allarme sulla Tirso già nei bilanci del 2022 «Continuità a rischio»

La fotografia della situazione nella relazione dei revisori dei conti del gruppo
Ma nel 2023 anticipati 599 mila euro al presidente Parodi. Ieri tavolo in Regione

Diego D'Amelio

«Incertezza significativa in merito alla continuità aziendale». Sta in una riga di titolo la sintesi dello stato di salute del gruppo tessile Fil Man Made e della controllata triestina Tirso. Si tratta della valutazione di Bdo, società di revisione contabile indipendente, la cui relazione accompagna il bilancio 2022 del gruppo, l'ultimo depositato. Ieri la crisi dell'impianto con sede alle Noghere ha registrato un nuovo giro di tavolo: un incontro fra proprietà, Regione, Friulia e Confindustria, dopo l'ufficialità della decisione della holding regionale di mettere sul mercato Tirso.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti aveva auspicato novità a giorni, ma il vertice non ha portato a sviluppi sostanziali, limitandosi all'aggiornamento sulla situazione. Le istituzioni pressano affinché Fil Man Made chiarisca come intende usare i proventi della vendita dello stabilimento in Cina (si parla di circa 11 milioni), ma la società si è limitata a ribadire quanto annunciato nei giorni scorsi e cioè che la cassa integrazione sarà limitata a due settimane, che la produzione riprenderà a settembre e che gli stipendi estivi saranno pagati. Da quanto filtra, Tirso ha inoltre reso noto di aver versato alcuni acconti a Edison e A2a per le bollette dell'elettricità arretrate.



LA SEDE ALLE NOGHERE
LO STABILIMENTO DELLA TIRSO
FOTO DI ANDREA LASORTE

Nessun passo avanti sul futuro del sito
Il rebus dei proventi dalla cessione della sede in Cina

Gli attori pubblici hanno definito il contesto della messa in vendita di Tirso da parte di Friulia, a quattro anni da prestito e aumento di capitale (4 milioni in totale) che la holding regionale ha garantito, riservandosi la possibilità di cedere lo stabilimento. La finanziaria della Regione incaricherà un advisor per dare un valore all'azienda di Muggia. Se questo rimarrà al di sotto dei 3,5 milioni, la proprietà potrà ricomprarla immediatamente. Se il valore si rivelerà superiore, Friulia avrà un anno per trovare un acquirente, in assenza del quale Fil Man Made sarà costretta a riacquistare Tirso. Tutto secondo gli accordi sottoscritti fra il gruppo e Friulia nel 2020.

Il futuro resta incerto e le sensazioni negative sono avvalorate dalla lettura degli ultimi bilanci, da cui emerge un quadro difficile certificato già nel 2022, quando Fil Man Made contava un attivo a breve termine (liquidità, crediti e rimanenze) da quasi 39 milioni e un passivo da 59, con un deficit che supera i 20 milioni. Fra i debiti emergono 5,4 milioni verso l'Agenzia delle entrate (2,9 quelli di Tirso) e 4,3 verso l'Inps (di cui 3,6 ascrivibili a Tirso).

La situazione era tale da spingere i revisori a scrivere che l'analisi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto sollevava «incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare». Eppure, nonostante il contesto, il 5 maggio 2023 l'assemblea degli azionisti ha autorizzato il presidente e ad Andrea Parodi (detentore del 61,7% del gruppo) a farsi liquidare 599 mila euro aggiuntivi rispetto ai 315 mila spettanti come compensi annuali: un'anticipazione su 2023 e 2024.

I dati relativi a Tirso si presentano per certi versi migliori rispetto alla controllante. L'attivo a breve si attesta su 11,5 milioni e il passivo su 15,5 milioni. Il problema maggiore dell'azienda triestina sta nella liquidità, paralizzata dalla presenza di un credito da 9,8 milioni che Tirso vanta nei confronti di Fil Man Made, che non viene incassato e che nell'ultimo anno è cresciuto di altri 4 milioni.

Proprio l'esposizione di Tirso nei confronti della controllante ha acceso probabilmente la spia delle istituzioni. Ne deriva l'insistenza per conoscere le modalità di impiego dei fondi derivanti dall'operazione cinese. L'immobile in Cina è iscritto a bilancio per un valore di 9,8 milioni e la società ha comunicato ai tavoli di averlo venduto per 11 milioni, ma 2,6 milioni andranno restituiti a Simest, oltre un milione servirà a pagare due mesi di stipendi estivi in Tirso e una quota ancora da quantificare sarà impiegata per l'acquisto di materie prime per far ripartire la produzione. Non resterebbe molto per abbattere una situazione debitoria di rilievo. —

LA FORZA LAVORO

Le 175 unità



La crisi Tirso coinvolge 175 dipendenti, due terzi donne. Sono decine le lavoratrici interinali che in questi anni hanno visto il contratto non rinnovato. Nel bilancio 2022 emerge che il gruppo Fil Man Made conta in totale 627 addetti: 42 nella sede centrale di Treviso, 186 alla Tirso (calati di una decina), 32 nel piccolo impianto di Maniago, 112 in Portogallo, 147 in Turchia, 109 in Cina. A Trieste ci saranno intanto 2 settimane di cigs sulle 13 richieste.

LA FINANZIARIA

Il ruolo di Friulia



Tirso ha confermato che Friulia ha «esercitato la clausola di vendita dell'intero pacchetto azionario», come previsto «nei patti parasociali sottoscritti all'atto dell'ingresso della finanziaria nella compagine societaria», quando nel 2020 Friulia garantì un aumento di capitale da 2,5 milioni e una linea di credito da 1,5 milioni. Quell'accordo «conferisce a Friulia il diritto, ma non l'obbligo, di vendere l'intero capitale sociale».

IL MAXI FINANZIAMENTO

Ricerca e idrogeno verde La Regione presenta un bando da 10 milioni

In arrivo contributi a fondo perduto per organismi di ricerca e imprese nel settore dell'idrogeno verde. La Regione ha predisposto un bando con una dotazione finanziaria da 10 milioni di euro che prevede un'intensità di aiuto fino al 100%. Il bando è rivolto ad interventi per costruire o ammodernare infrastrutture di ricerca interoperabili da più realtà. Attraverso le infrastrutture infatti si potranno attivare ricerche collaborative di interesse per la comunità scientifica e per le imprese lungo l'intera catena di valore dell'idrogeno.

Il bando è stato presentato a Trieste in un Info Day dedicato dall'assessore alla Ricerca e Università, Alessia Rosolen. «La Regione è fortemente impegnata per lo sviluppo di una catena dell'idrogeno», ha affermato l'assessore, ricordando altri interventi oltre al bando: «Complessivamente tra Pnrr e fondi comunitari, ma soprattutto grazie a risorse regionali in Friuli Venezia Giulia l'investimento sull'idrogeno sta raggiungendo i cento milioni di euro».

Andando nel dettaglio, i progetti dovranno prevedere un partenariato con la presenza obbligatoria di almeno due organismi di ricerca in qualità di beneficiari, in collaborazione eventuale con imprese oppure con altri organismi di ricerca.



L'assessore alla Ricerca, Alessia Rosolen, alla presentazione

Il capofila del progetto deve essere obbligatoriamente un organismo di ricerca. I progetti dovranno essere realizzati in forma congiunta attraverso lo strumento dell'Associazione temporanea di scopo (Ats).

Come detto, i progetti possono riguardare diversi ambiti lungo tutta la catena di valore: dalla produzione a stoccaggio e trasporto dell'idrogeno, fino a trasformazione e gestione. I progetti devono avere una durata compresa tra i 12 mesi e 30 mesi. Per le attività economiche l'aiuto previsto è pari al 50% dei costi ammissibili, per le attività non economiche pari al 100%. Il termine per presentare domanda è il 23 settembre. Tutti i dettagli si trovano sul sito della Regione.

L'assessore ha ricordato che sull'idrogeno, la Regione punta «non solo alla produzione ma anche all'importazione». «Il Fvg – ha specificato – ha un ruolo geopolitico rilevante a livello internazionale, perché siamo la porta di collegamento con l'Est Europa e l'intero bacino del Mediterraneo. La scelta di realizzare la Hydrogen Valley assieme a Slovenia e Croazia è stata presa proprio in quest'ottica». E il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Andrea Cabibbo, si è soffermato proprio su questo punto in una nota. «Per la nostra Regione la sfida strategica è inserirsi creando un ulteriore corridoio marittimo, sfruttando il porto di Trieste per lo stoccaggio dell'idrogeno che parte dall'Africa e deve passare per l'Austria, diretto verso la Germania, nodo focale del traffico di idrogeno in Europa», ha scritto l'azzurro. Per Cabibbo, «player internazionali intenzionati a giocare un partita avanguardistica nell'energia» stanno guardando alla regione. —

EDISON

Il pieno di gnl

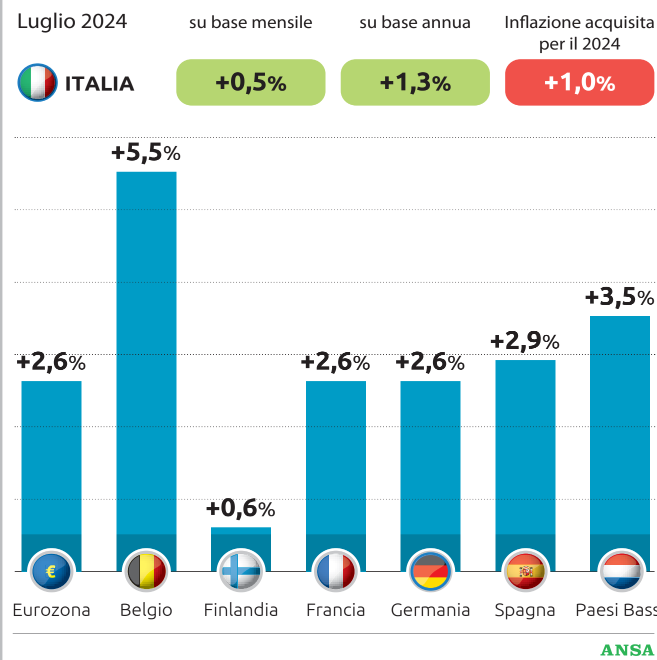


È la società Edison ad aver effettuato il primo rifornimento di gas naturale compiuto nel porto di Trieste. Lo rende noto la società attraverso Fabrizio Mattana, Executive Vice President Gas Assets: «Siamo orgogliosi di supportare i nostri clienti nel percorso di decarbonizzazione. Dopo l'avvio del deposito costiero di Ravenna, oggi Edison si posiziona per prima nel mercato del rifornimento Gnl per il segmento marittimo».

PREZZI E FAMIGLIE

L'inflazione torna ad alzare la testa A luglio sale all'1,3% nell'Ue è il doppio

I rincari sono nuovamente spinti dai prezzi degli energetici
La Bce monitora ma per adesso non cambia la strategia



Alessia Tagliacozzo / ROMA

L'inflazione in Italia torna a salire. A luglio mette a segno un balzo rispetto al mese precedente per colpa dei prezzi energetici e, vista la stagione estiva, dei servizi collegati alle vacanze. Ma i rincari Ue viaggiano comunque a una velocità doppia rispetto al nostro Paese. E anche se il segnale viene monitorato attentamente dalla Bce, secondo gli analisti questi dati non cambieranno la strategia dell'Eurotower sui tassi. La stima flash di luglio indica che nel nostro Paese l'indice dei prezzi al consumo si è attestato all'1,3%, con un balzo di mezzo punto rispetto allo 0,8% del mese precedente. È il dato più alto dopo ottobre dello scorso anno (era all'1,7%) ma comunque rimane molto lontano dal 5,9% registrato a luglio di un anno fa. Fa un salto anche il dato mensile: l'incremento dei prezzi tra giugno e luglio è dello 0,5%, una vera e propria fiammata testimoniata dal fatto che si tratta del dato congiunturale più alto dal novembre 2022. Dato che riduce il vantaggio accumulato rispetto all'Europa.


Ribassi in un supermercato ANSA

LO SCENARIO EUROPEO

Ma il dato dell'Ue, registrato con l'indice Ipca che guarda al costo della vita senza il prezzo dei beni energetici importati ma considerando i saldi di stagionali, corre il doppio: è al +2,6% su base tendenziale, in lieve rialzo dal 2,5% di giugno, a fronte del +1,7% del nostro Paese, anche in questo caso in netto rialzo rispetto al +0,9% di giugno. L'inaspettata accelerazione dell'inflazione nell'eurozona - con l'inflazione core ancora stabile al 2,9% nonostante le attese di una decelerazione - secondo gli analisti, potrebbe rappresentare una nuova preoccupazione per la Banca centrale europea. Tuttavia gli analisti sono ancora quasi tutti concordi nel prevedere che, al momento, nulla cambierà nella strategia di Francoforte. La prossima riunione del board è fissata per il 12 settembre e prima di allora dovranno essere attentamente valutati altri dati macroeconomici (tra cui quello dell'inflazione di agosto) e monitorate le prossime decisioni della Fed. Anche se resta largamente al di sotto della media europea e dei principali Paesi dell'Ue (Francia e Germania segnano entrambe un aumento tendenziale dei prezzi del 2,6%) la crescita dell'inflazione preoccupa consumatori e sindacati che ribadiscono la necessità di rinnovare i contratti per recuperare la perdita del potere d'acquisto. delle retribuzioni. I consumatori segnalano soprattutto la crescita dei prezzi dei beni e dei prodotti energetici e quelli dei servizi recettivi e di ristorazione (+4,3% tendenziale per questi ultimi). Per i beni energetici si registra un aumento congiunturale dei prezzi del 3,5% a luglio e un calo tendenziale del 4,1%(era -8.6% tendenziale a giugno). L'inflazione acquisita per il 2024 è all'1%. —

IN BREVE

Il costo del denaro
La Fed prudente Tassi invariati in Usa

La Fed lascia i tassi invariati e apre la porta a un possibile taglio dei tassi di interesse forse già a settembre, nell'ultima riunione prima delle elezioni americane. Serve una «maggiore fiducia» su un calo sostenibile dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%, ha spiegato la banca centrale americana, lasciando il costo del denaro invariato in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%.

I conti della compagnia
Lufthansa rallenta L'utile calerà ancora

I conti di Lufthansa sono appesantiti dalle pressioni al ribasso sui prezzi dei biglietti aerei e dai maggiori costi, soprattutto per gli scioperi ma anche per la riparazione degli aerei più vecchi. Nell'ultimo trimestre la compagnia di bandiera tedesca ha dimezzato gli utili netti a 469 milioni di euro (-47%) a livello di gruppo, pur con ricavi in crescita del 7% a ben 10 miliardi, e ha gelato il mercato con una nuova allerta sugli utili. Nel dettaglio, ha avvertito che nel prossimo trimestre non raggiungerà l'utile operativo dello scorso anno.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,339	-	3,195	3,357	-40,22	-
A						
A2A	1,957	0,88	1,9455	1,978	4,86	6.117,78
Abitare in	4,44	2,07	4,39	4,44	-12,25	116,14
Acea	16,03	-1,78	16,02	16,5	17,76	3.465,52
Acinque	2	0,50	1,985	2	-4,17	391,73
Adidas	229,4	-2,80	228,8	241,3	27,06	-
Advanced Micro Devic	134,56	5,89	134,66	141,88	-4,34	-
Aedes	0,222	2,78	0,214	0,222	0,97	7,00
Aeffe	0,718	-	0,708	0,724	-22,34	76,83
Aena Sme	175,7	-	176,6	179,4	20,18	-
Aeroporto di Bologna	7,96	1,02	7,84	7,96	-4,02	286,56
Ageas	44,06	-	44,2	44,2	9,82	-
Air France-Klm	8,27	0,34	8,25	8,3	-39,74	-
Airbus Group	140,18	5,05	136,26	140,84	-5,35	-
Akamai Technologies	91,03	-	90,72	90,72	-14,86	-
Alcoa	30,42	-	29,86	29,86	6,73	-
Alerion Cleanpwr	15,7	-0,25	15,52	15,88	-40,81	861,04
Alkemy	12	-0,41	12	12,05	31,00	68,44
Allianz	260,6	-0,65	260	262,1	8,66	-
Alphabet Classe A	158,6	0,93	158,06	160	24,34	-
Alphabet Classe C	160,18	1,02	159,56	160,36	24,13	-
Altria Group	44,575	-	44,195	46,975	28,20	-
Amazon	172,9	2,53	167,5	173,12	23,01	-
American Express	235,75	0,94	234,55	236,3	36,11	-
Amplifon	29,4	4,37	28,07	29,4	-10,25	6.369,21
Anheuser-Busch	55,02	-	54,76	54,76	-5,09	-
Anima Holding	4,862	-0,53	4,858	4,938	21,15	1.556,36
Antares Vision	3,18	-	3,13	3,205	74,49	225,99
Apple	206,1	2,41	202,8	206,5	15,63	-
Applied Materials	192,74	3,31	191,64	192,14	27,19	-
Aquafil	2,855	-2,23	2,81	2,915	-15,71	125,27
Archer-Daniels-Midland	56,95	-	55,26	57,51	-12,25	-
Ariston Holding	3,758	-1,05	3,75	3,878	-39,22	478,79
Ascopiave	2,485	0,20	2,47	2,505	9,58	579,40
Asml	850,4	5,46	846,4	883,3	19,25	-
At&T	17,718	1,00	17,538	17,538	16,65	-
Automatic Data Processing	248,05	-	242,25	245,55	2,54	-
Autostrade M.	2,675	-	2,675	2,75	-69,30	11,78
Avio	13,02	-1,21	12,86	13,14	55,60	345,73
Axa	32,58	-0,37	32,7	32,82	10,17	-
Azimut H.	23,16	-0,39	23,05	23,35	-1,96	3.327,05
B						
B&C Speakers	15,35	0,99	15,05	15,35	-17,94	168,28
B. Cucinelli	86,35	-0,12	86,1	87,1	-3,16	5.845,06
B. Desio	5,02	5,68	4,78	5,08	31,01	638,38
B. Generali	40,2	-0,89	40,2	40,9	20,45	4.741,51
B. Ifis	21,7	-0,91	21,66	22,16	38,51	1.174,45
B. Profilo	0,212	-0,93	0,21	0,214	6,19	146,05
B.Co Santander	4,464	-1,11	4,438	4,523	18,11	72.182,50
B.F.	4,14	-	4,1	4,14	4,01	1.079,33
B.P. Sondrio	7,04	-3,16	7	7,265	22,36	3.253,14
Banca Mediolanum	10,91	-1,45	10,88	11,04	29,01	8.210,21
Banca Sistema	1,58	-0,13	1,548	1,592	30,52	127,18
Banco BPM	6,4	-1,23	6,366	6,526	35,21	9.791,00
Banco De Sabadell	1,9475	-3,35	1,9725	1,9725	83,53	-
Bank Of America	37,885	-1,07	38,095	38,095	22,78	-
Basf	43,005	0,27	42,82	43,26	-11,92	-
BasicNet	3,28	-	3,25	3,36	-28,41	178,05
Bastogi	0,414	3,50	0,414	0,414	-21,57	49,56
Bayer	27,64	1,10	27,415	28,05	-18,54	-
Bbva	9,768	-4,14	9,74	9,996	23,74	32.490,79
Beewize	0,655	-3,68	0,64	0,7	28,70	7,51
Beghelli	0,236	3,96	0,228	0,236	-16,20	46,11
Berkshire Hathaway	405,9	-1,02	403,5	410	26,17	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	1,24
Beyond Meat	5,834	-	5,58	5,75	-29,90	-
BFF Bank	10,45	0,77	10,28	10,6	0,29	1.947,77
Bialetti	0,212	-	0,212	0,214	-16,65	33,52
Biesse	9,515	-2,31	9,4	9,855	-23,28	267,96
Bioera	0,071	-	0,071	0,0714	32,87	1,49
Bitcoin Group	58,5	2,27	57	58,7	134,11	-
Blackrock	809,6	0,41	805,5	811,3	8,91	-
Bmw	85,8	-1,13	85,56	86,68	-14,08	-
Bnp Paribas	63,41	-1,29	63,1	64,22	2,75	-
Boeing	176,06	1,78	172,8	178,82	-26,80	-
Borgosesia	0,662	-0,60	0,662	0,666	-4,02	31,79
Boston Scientific	68,5	-	70	70	34,18	-
Bper Banca	5,402	-1,78	5,362	5,532	80,46	7.742,99
Brembo	10,366	0,86	10,204	10,436	-7,52	3.434,76
Brioschi	0,0504	-1,95	0,0502	0,053	-15,62	40,81
Bristol-Myers Squibb	44,805	0,19	44,18	45,105	-2,68	-
Broadcom	146,76	7,05	137,24	146,76	35,01	-
Buzzi	36,26	-0,06	36,26	36,64	31,31	6.984,64
C						
Cairo Comm.	2,36	-	2,35	2,4	27,51	313,07
Caixabank	5,396	-	5,422	5,432	44,41	-
Caleffi	0,858	-	0,858	0,858	-15,55	13,38
Caltagirone	5,58	3,33	5,48	5,58	26,60	650,64
Caltagirone Ed.	1,27	-0,39	1,25	1,27	27,74	156,35
Campari	8,34	0,97	8,332	8,6	-20,40	10.021,47
Carel Industries	17,06	1,19	16,7	17,14	-32,01	1.894,15
Ceconomy	2,806	-	2,794	2,794	38,20	-
Cellularline	2,58	1,18	2,56	2,61	10,52	56,50
Cembre	36,05	-0,28	36	36,45	-1,97	617,91
Cementir Hldg.	10,42	-0,95	10,34	10,58	9,41	1.661,04
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	148,54	-	148,54	149,26	6,78	-
Cir	0,589	-0,84	0,587	0,595	36,08	616,79
Cisco Systems	44,635	0,21	44,67	44,67	-2,87	-
Civitanavi Systems	6	-0,99	5,82	6,08	56,34	188,25
Class	0,0842	1,45	0,084	0,087	38,72	23,09
Cnh Industrial	9,644	4,44	9,252	9,918	-17,04	12.422,97
Coinbase Global	214,45	1,32	210,5	215	30,68	-
Comcast	38,28	-	37,62	37,62	-9,72	-
Comer Industries	33,5	-1,76	33,5	34,5	17,70	976,56
Consolidated Edison	90,34	-	90,6	90,62	1,58	-
Constellation Brands	226,5	-	225,6	225,6	0,00	-
Costco Wholesale	761,8	0,81	755,6	755,6	24,65	-
Credem	10,12	-1,17	10,08	10,3	27,29	3.488,81
Credit Agricole	14,055	0,93	13,7	14,07	8,18	-
Csp Int.	0,317	1,60	0,317	0,317	-2,15	12,40
Curevac	3,402	1,73	3,258	3,258	-13,17	-
Cy4Gate	6,16	-1,12	6,16	6,31	-23,10	148,77
D						
Daimlerchrysler	61,08	-0,92	61,02	61,5	-1,44	-
D'Amico	6,99	2,19	6,86	7,04	20,23	847,01
Danaher	257,3	1,86	253,5	254,1	19,09	-
Danieli	36	2,71	35,2	36,55	19,30	1.437,59
Danieli r nc	26,65	0,95	26,55	27	20,65	1.063,51
Datalogic	5,52	0,18	5,5	5,57	-18,53	322,99
De' Longhi	29,14	-2,08	28,92	30,5	-2,44	4.529,20
Deere & Co	346,15	-	346,65	346,65	-2,66	-
Delivery Hero	20,71	2,42	20,21	20,71	-32,72	-
Deutsche Bank	14,41	-1,48	14,34	14,59	21,92	-
Deutsche Lufthansa	5,79	-1,86	5,728	5,934	-26,23	-
Deutsche Post	41,18	0,34	40,84	41,22	-9,04	-
Deutsche Telekom	24,1	-0,21	23,8	24,1	11,69	-
Diasorin	101	2,68	98,76	101,15	6,79	5.579,59
Digital Bros	8,57	1,06	8,44	8,65	-21,06	122,15
Digital Value	55	1,48	54,2	55,3	-11,98	543,63
doValue	1,931	-2,52	1,922	1,991	-42,25	158,80
Dupont De Nemours	78,52	-	77,96	77,98	12,58	-
E						
E.On .	12,975	-	12,98	13,03	7,92	-
E.P.H.	0,016	-1,23	0,014	0,0162	-99,96	0,18
Ebay	51,15	-	51,75	51,75	26,27	-
Edison r nc	1,59	1,27	1,575	1,595	1,81	172,51
Edwards Lifesciences	58,58	1,17	59,24	59,6	-16,63	-
Eems	0,186	-7,88	0,1862	0,208	-51,44	1,44
El.En	9,71	-0,21	9,7	9,86	-0,30	784,78
Eli Lilly & Company	741,9	1,38	732	746,5	42,89	-
Elica	1,82	-0,55	1,8	1,855	-18,28	118,19
Emak	1,014	-1,55	1,01	1,03	-4,73	169,53
Enagas	13,85	-	13,79	13,88	-11,35	-
Enav	3,954	-0,35	3,932	3,992	15,15	2.146,15
Enel	6,594	-0,54	6,574	6,647	-1,62	67.382,92
Enervit	3,25	2,20	3,15	3,25	2,39	57,50
Eni	14,798	1,08	14,698	14,912	-4,82	49.475,75
Equita Group	3,87	0,26	3,87	3,9	5,55	203,10
Erg	24,5	-0,24	24,4	24,88	-15,04	3.698,99
Ericsson - Class B	6,35	1,08	6,262	6,262	12,80	-
Esprinet	4,91	0,20	4,9	4,944	-10,58	248,02
Essilorluxottica	212,3	-0,84	211,6	215	16,16	-
Estee Lauder Companies	92	-	91,8	91,8	-30,06	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	23,15	-	23,15	23,15	1,88	1.232,33
EuroGroup Laminations	3,454	0,70	3,376	3,486	-11,95	322,48
Eurotech	1,136	-2,07	1,132	1,162	-53,80	40,72
F						
Facebook	437,7	1,45	427,55	438,8	34,06	-
Faurecia	10,8	2,42	10,73	10,94	-48,56	-
Ferrari	380,4	-0,42	376,7	382,2	24,75	74.105,56
Ferretti	2,795	0,36	2,785	2,815	-3,74	945,06
Fidia	0,327	-6,57	0,316	0,362	-59,41	11,56
Fiera Milano	3,765	-2,71	3,73	3,9	42,30	284,93
Fila	8,92	-	8,86	9,05	7,92	384,24
Fincantieri	5,148	-1,38	5,018	5,272	21,10	1.698,31
Fine Foods & Ph.Ntm	8,8	2,80	8,54	8,8	-0,21	191,34
FinecoBank	15,7	-2,73	15,69	16,25	18,06	9.805,39
First Solar	197,94	-	202,1	207,8	29,40	-
FNM	0,449	1,81	0,441	0,449	-3,11	191,85
Fortum	14,165	-	14,115	14,115	4,43	-
Freeport-Mcmoran	41,74	2,97	41,63	41,635	6,23	-
Fresenius	33,07	3,21	32,68	33,14	9,55	-
Fuelcell Energy	0,4664	-0,49	0,4538	0,4538	-69,27	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,508	1,20	0,5	0,514	-35,19	30,35
Gamestop Corp	21,225	-0,49	21	21,525	6,41	-
Garofalo Health Care	5,28	1,15	5,2	5,28	14,33	474,16
Gasplus	2,44	-0,81	2,42	2,48	-1,16	110,56
Gaz De France	14,52	0,21	14,495	0	-8,98	-
Gea Group	40,9	-	41,38	41,38	18,25	-
Gefran	8,48	1,44	8,36	8,48	-1,63	122,80
General Motors	41,155	-	41,145	41,145	27,35	-
Generalfinance	11,1	-	10,85	11,1	19,09	140,01
Generali	23,93	-0,75	23,84	24,3	25,85	37.775,33
Geox	0,594	-0,50	0,59	0,6	-18,42	154,33
Giglio Group	0,64	-5,88	0,63	0,716	41,58	18,10
Gilead Sciences	71,67	-	71,01	72	-2,82	-
GPI	12,3	-1,28	12,2	12,46	24,76	356,45
Grandi Viaggi	0,888	7,25	0,848	0,918	5,47	40,20
Greenthesis	2,27	-	2,27	2,27	137,54	352,37
GVS	6,38	-0,47	6,35	6,48	11,95	1.114,85
H						
Hca-Healthcare	336,4	-	336	336	28,80	-
Henkel Vz	79,02	0,59	78,8	78,8	8,33	-
Hera	3,38	-1,34	3,38	3,47	15,30	5.110,56
Hewlett Packard Enterprise	18,302	-	18,182	18,182	22,54	-
Honeywell International	189,78	-	189,74	189,74	14,69	-
Hugo Boss	37,2	1,92	37	37	-37,80	-
I						
Iberdrola	12,135	-0,16	12,17	12,26	2,13	-
Igd - Siiq	2,02	-0,25	2,02	2,07	-12,61	223,45
Illimity bank	4,728	-1,54	4,704	4,85	-12,79	401,13
Immsi	0,569	1,07	0,553	0,578	-1,20	192,42
Indel B	21,2	2,91	20,6	21,4	-9,30	125,49
Inditex	44,74	-1,24	45,24	45,24	15,30	-
Industrie De Nora	10,7	0,56	10,68	11,17	-31,23	554,00
Infineon Technologie	32,055	1,22	31,995	32,27	-14,70	-
Ing Groep	16,746	-0,70	16,69	16,83	25,28	-
Intel	28,34	1,21	27,965	28,505	-37,67	-
Intercos	16,5	-0,12	16,5	16,82	16,17	1.599,85
Interpump	40,1	1,11	40	40,52	-15,37	4.319,43
Intesa Sanpaolo	3,7505	-1,24	3,731	3,8355	42,25	68.832,18
Intuit	604,1	-	594	594	10,69	-
Intuitive Surgical	410,3	-	400,1	404	35,50	-
Inwit	10,28	-0,39	10,15	10,35	-9,91	9.916,78
Irce	2,13	0,95	2,11	2,18	8,32	60,08
Iren	1,88	-1,00	1,879	1,907	-3,85	2.465,90
It Way	1,336	1,06	1,316	1,342	-23,09	14,02
Italgas	4,938	-0,84	4,922	5,01	-4,10	4.034,83
Italian Exhibition Gr.	6,54	3,81	6,1	6,74	101,28	192,77
Italmobiliare	29,95	0,17	29,6	30,2	14,09	1.259,87
Iveco Group	9,5	2,81	9,352	9,71	12,86	2.505,65
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,46
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	198,44	-0,18	198,8	199,72	30,89	-
Juventus FC	2,38	0,04	2,38	2,431	7,54	600,74
K						
Kellanova	53,72	1,32	53,5	53,6	7,59	-
Kering	284,5	-1,49	283,5	292,6	-28,42	-
KME Group	0,913	0,55	0,908	0,921	-0,38	245,37
KME Group r nc	1,465	-	1,395	1,465	23,04	20,11
L						
Landi Renzo	0,259	0,39	0,2575	0,264	-40,86	59,18
Lazio	0,746	1,91	0,736	0,75	-6,26	49,88
Leonardo	22,01	-2,78	21,66	22,94	50,82	13.066,56
Lockheed Martin	500	1,85	500,4	500,4	16,26	-
Lottomatica Group	11,29	0,27	11,29	11,66	15,68	2.852,16
Lpkf Laser & Electronics	8,6	-	8,49	8,49	-11,07	-
Lumen Technologies	2,287	-11,46	2,3235	2,5115	22,98	-
LU-VE	25,65	-1,72	25,55	26,45	13,63	578,45
Lvmh	651,7	-0,38	650,1	0	-10,75	-
Lyft	11,218	-	11,154	11,154	-14,80	-
M						
Maire	7,34	-4,18	7,065	7,66	55,05	2.524,56
Marr	11,52	1,59	11,36	11,62	-0,79	755,07
Marvell Technology	60,72	3,81	60,65	61,32	3,67	-
Mastercard	425,95	3,14	412,45	430,8	7,29	-
Mcdonald's	246	0,86	244,3	246	-8,78	-
Mediobanca	14,995	-	14,88	15,08	33,35	12.448,60
Merck	165,85	-0,30	166,5	167,1	16,55	-
Merck & Co.	105,6	-1,12	105,8	108	21,19	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,146	-0,32	3,146	3,228	34,02	1.052,37
Mfe B	4,288	0,47	4,262	4,396	30,59	1.011,97
Micron Technology	101,86	5,15	98	102	25,28	-
Microsoft Corp	386,2	-1,13	376	389,4	15,82	-
Mittel	1,56	-	1,56	1,56	3,13	126,69
Moderna	112,26	0,52	109,5	113	26,12	-
Moltiply Group	36,6	-1,08	36,35	37	15,38	1.467,59
Moncler	55,08	0,15	54,9	55,84	-1,24	15.150,41
Mondadori	2,615	-1,32	2,61	2,67	22,73	686,61
Mondelez International	63,53	2,53	63	64	-4,50	-
Mondo TV	0,178	0,34	0,1738	0,1834	-40,18	11,72
Monrif	0,0422	0,96	0,041	0,0422	-17,63	8,81
Monte Paschi Si	5,04	-0,28	4,976	5,086	64,08	6.311,99
Morgan Stanley	95,82	-	95,51	95,51	28,64	-
Munich Re	455,9	-0,52	456,5	456,6	20,91	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,26	1,87	3,2	3,26	-1,43	46,23
Neste	18,705	-	18,63	18,9	-43,01	-
Netflix	582,8	0,43	575,6	583,5	31,81	-
Netweek	0,0326	7,24	0,03	0,0326	-75,80	0,61
Newlat Food	12,1	-0,82	11,98	12,3	54,16	532,54
Newmont	44,84	-	44,78	44,895	9,93	-
Nexi	5,676	-0,32	5,632	5,796	-23,37	7.320,32
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	69,3	1,36	68,52	69,2	-30,66	-
Nikola Corp	8,8	7,24	8,17	8,8	2.391,80	-
Nokia Corporation	3,6195	-0,63	3,6215	0	17,22	-
Northrop Grumman	451	1,14	452,4	460,5	4,53	-
Nvidia Corp	107,28	10,02	100,5	107,28	123,99	-
O						
Olidata	0,534	0,75	0,522	0,535	-1,12	61,58
Oracle	129	1,48	125,64	129,08	33,04	-
Orange	10,24	0,15	10,25	10,25	-0,92	-
Orsero	12,42	0,16	12,4	12,6	-27,82	217,06
OVS	2,614	0,54	2,61	2,644	15,98	627,64
P						
Palantir Technologies	25,185	2,23	24,71	25,185	56,74	-
Paypal	61,08	4,93	57,38	61,71	4,99	-
Pepsico	161,04	0,94	160,74	160,74	0,58	-
Pfizer	28,56	1,49	28,4	29,025	9,84	-
Pharmanutra	47,4	-0,94	47,4	47,95	-15,16	463,41
Philip Morris International	106,38	0,49	104,88	105,28	23,86	-
Philips	26,09	-1,44	25,99	26,45	26,24	-
Philogen	21	0,48	20,7	21	14,63	609,57
Piaggio	2,546	-0,47	2,506	2,606	-15,20	898,61
Pininfarina	0,758	-0,26	0,756	0,78	-2,68	60,12
Piovan	13,65	-	13,6	13,7	28,97	731,79
Piquadro	2,32	3,11	2,25	2,36	3,20	113,38
Pirelli & C.	5,786	-0,55	5,778	5,86	17,92	5.822,52
PLC	1,54	-	1,54	1,57	-8,91	40,12
Plug Power	2,295	7,95	2,21	2,3295	-48,88	-
Porsche Automobil Holding Pref	41,25	-0,65	41,14	41,61	-10,04	-
Poste Italiane	12,515	-1,34	12,5	12,83	22,55	16.457,91
Procter & Gamble	148,86	0,38	149,3	149,3	13,16	-
Prysmian	63,54	0,70	63	64	52,46	17.893,59
Q						
Qiagen	41,35	1,11	40,995	40,995	0,27	-
Qualcomm	162,06	1,71	158,7	162	25,64	-
R						
Rai Way	4,98	-0,80	4,965	5,02	-2,71	1.361,35
Ratti	1,99	-5,24	1,98	2,06	-25,14	54,87
RCS Mediagroup	0,78	1,56	0,77	0,79	3,77	402,04
Recordati	50,35	3,13	49,58	50,65	3,57	10.582,62
Renault	44,68	1,27	44,16	0	20,08	-
Reply	131,2	-0,46	130,9	133,6	10,25	4.933,10
Repsol	13,185	1,31	13,3	13,3	-3,33	-
Revo Insurance	9,18	0,44	9,14	9,18	9,91	225,15
Rheinmetall	504,6	1,12	495,3	505,6	71,64	-
Risanamento	0,0251	-7,38	0,0249	0,0266	-28,15	47,85
Robinhood Markets	19,568	0,96	19,568	19,568	66,00	-
Rwe	34,4	0,61	34,36	34,7	-17,18	-
S						
S. Ferragamo	8,06	0,62	8,02	8,125	-34,91	1.344,91
Sabaf	17,7	-0,56	17,65	18,1	4,01	227,08
Safilo Group	1,044	-0,95	1,044	1,064	16,59	470,77
Saipem	2,197	0,55	2,19	2,24	48,59	4.385,84
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	-0,39	25,55	25,7	4,85	1.600,63
Salesforce	239,55	0,97	237,35	239,55	-0,10	-
Sanlorenzo	37,65	0,80	37,4	37,9	-12,11	1.310,48
Sanofi	95,4	-0,02	95,22	95,51	6,65	-
Sap	195,1	1,46	193,7	193,7	37,86	-
Saras	1,6	-	1,599	1,604	-1,32	1.520,81
Sartorius Pref	263,4	-	257,6	260	-22,70	-
Seco	2,585	-0,58	2,545	2,605	-24,77	346,19
Seri Industrial	4	-0,50	4	4,08	15,49	215,77
Servizi Italia	1,875	0,27	1,865	1,88	10,99	59,27
Sesa	101,5	0,59	100,9	102,5	-18,50	1.571,09
Siemens	169,48	0,75	169,2	170,48	0,77	-
Siemens Energy	26,71	5,36	25,89	26,77	114,54	-
Siemens Healthineers	49,74	-	49,4	49,7	0,36	-
SIT	1,42	-5,65	1,42	1,495	-57,14	36,38
Sma Solar Technology	25,04	1,21	25,24	25,24	-57,05	-
Snam	4,417	0,57	4,382	4,447	-5,74	14.755,54
Snap - Classe A	12,236	-	11,882	11,884	-18,46	-
Snowflake	121,82	2,08	118,1	119	-34,17	-
Societe Generale	23,955	0,15	23,82	24,08	-0,43	-
Softlab	1,24	5,08	1,23	1,27	-19,22	5,96
Sogefi	2	2,04	1,95	2,01	36,52	235,91
Sol	34,55	-1,29	34,4	35	24,41	3.163,82
Sole 24 Ore	0,718	0,56	0,702	0,718	3,56	39,62
Somec	17,8	0,28	17,5	17,85	-37,66	122,54
Spotify Technology	311,9	-	308,05	310,55	73,03	-
Starbucks Corp	73,29	5,61	70,72	73,88	-19,87	-
Stellantis	15,404	-0,53	15,28	15,68	-26,45	47.120,29
STMicroelectr.	30,6	0,66	30,6	31,11	-32,41	27.947,17
Stryker	300,6	-	306,7	306,7	14,23	-
SYS-DAT	4,12	1,85	3,965	4,24	17,09	124,54
T						
Tamburi Inv.	9,32	0,11	9,26	9,38	0,21	1.717,93
Technogym	9,065	-0,98	9,065	9,18	1,26	1.850,97
Technoprobe	8,41	1,51	8,345	8,595	-4,41	5.427,40
Telecom It. r nc	0,2501	-1,65	0,2492	0,255	-17,01	1.526,72
Telecom Italia	0,2267	-1,73	0,2265	0,2322	-22,06	3.525,32
Telefonica	4,179	-0,78	4,192	4,212	18,32	-
Tenaris	14,64	0,65	14,53	14,865	-7,87	17.186,07
Terna	7,69	-0,29	7,688	7,762	2,06	15.493,74
Tesla	213,45	2,06	206,45	216,4	-6,07	-
Tesmec	0,087	2,23	0,0846	0,0874	-27,22	51,96
Tessellis	0,517	-2,08	0,516	0,53	-20,82	125,37
The Coca-Cola Company	61,86	-0,61	60,93	62,67	16,27	-
The Italian Sea Group	9,11	0,66	9,08	9,23	9,89	477,80
The Kraft Heinz	32,725	-	31,495	32,525	-5,35	-
The Southern Company	76,88	-	79,52	79,52	17,09	-
The Walt Disney	87,42	1,91	86,73	87,16	4,60	-
Thyssenkrupp	3,536	2,23	3,512	3,55	-44,02	-
Tinexta	15,14	0,26	15,09	15,41	-25,29	718,09
Toscana Aeroporti	12,7	-5,93	12,7	13,4	14,09	247,28
Trevi	0,3385	-2,31	0,336	0,3475	7,94	108,12
Triboo	0,7	-	0,7	0,728	-8,42	20,18
Txt e-solutions	26,3	1,15	25,9	26,35	32,93	339,90
U						
Uber Technologies	60,13	-	59,88	59,88	6,35	-
Unicredit	37,955	-1,00	37,7	38,625	55,67	62.574,39
Unidata	3,52	1,73	3,43	3,52	-12,08	107,18
Unieuro	11,46	-0,35	11,44	11,52	10,59	238,02
Unipol	9,96	-0,25	9,865	10,02	92,14	7.125,67
Unitedhealth Group	528,8	-0,68	519,2	519,2	10,16	-
V						
V.F.	15,454	-	15,258	15,258	-19,62	-
Valsoia	9,76	0,41	9,74	9,86	4,60	105,01
Varta	2,064	-11,87	2,06	2,198	-89,08	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,41	-1,80	17,62	17,62	-37,46	-
Vianini	0,855	-	0,855	0,855	-0,77	90,09
Virgin Galactic Holdings	6,771	-2,60	6,504	6,95	-51,82	-
Visa - Classe A	245,3	0,62	242,9	243,35	2,96	-
Volkswagen	102,7	-1,39	102,2	104,05	-6,72	-
Volvo Car	25,1	6,95	24,5	24,5	29,70	-
W						
Wacker Chemie	92,8	-	91,72	91,72	-7,34	-
Walgreens Boots Alliance	11,264	0,73	11,394	11,394	-54,72	-
Warner Bros Discovery	8,121	-	8,135	8,135	-29,61	-
Webuild	2,42	-1,39	2,42	2,484	34,90	2.521,83
Webuild r nc	10,1	-3,81	10,1	10,5	88,21	16,72
Western Digital	60,96	1,46	61,14	61,14	41,68	-
WIIT	22,5	0,90	22,1	22,75	14,46	627,29
Z						
Zalando	23,74	-	23,84	24,02	15,01	-
Zest	0,1825	4,29	0,18	0,193	-35,11	28,61
Zignago Vetro	11,34	-1,22	11,34	11,52	-20,50	1.018,43
Zoetis	168,1	-	167,12	167,12	-7,51	-
Zucchi	2,08	1,46	2	2,18	-8,93	8,20

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	920.62	1.39
Cac 40	7531.49	0.76
Dax (Xetra)	18499.87	0.48
FTSE 100	8367.98	1.13
Ibex 35	11065.00	-1.23
Indice Gen	58697.09	0.05
Nikkei 500	3359.68	1.33
Swiss Market In.	12317.44	0.29

EURIBOR 30-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,607	3,657
1 Mese	3,63	3,68
3 Mesi	3,647	3,698
6 Mesi	3,579	3,629
1 Anno	3,39	3,437

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/7/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.05	72
Argento (per kg.)	793.98	851.44
Platino p.m.	957.00	0.0000
Palladio p.m.	893.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0828	0,04	-2,01
Giappone	162,76	-2,89	4,11
G. Bretagna	0,8438	0,14	-2,91
Svizzera	0,9533	-0,62	2,95
Australia	1,6635	0,45	2,29
Brasile	6,0874	0,05	13,53
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4977	-0,13	2,29
Danimarca	7,4621	0,00	0,12
Filippine	63,218	-0,45	3,16
Hong Kong	8,4589	0,04	-2,00
India	90,625	0,00	-1,39
Indonesia	17634,43	-0,27	3,25
Islanda	149,9	0,27	-0,40
Israele	4,0822	0,95	2,07
Malaysia	4,9749	-0,57	-2,02
Messico	20,3317	0,89	8,59
N. Zelanda	1,8289	-0,53	4,48
Norvegia	11,8175	-0,60	5,13
Polonia	4,2908	0,16	-1,12
Rep. Ceca	25,457	0,11	2,96
Rep.Pop.Cina	7,8194	-0,38	-0,40
Romania	4,9749	-0,03	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4491	-0,43	-0,69
Sud Corea	1485,96	-0,84	3,65
Sudafrica	19,74	-0,71	-2,99
Svezia	11,6125	-0,63	4,65
Thailandia	38,629	-0,85	1,73
Turchia	35,9085	0,25	9,97
Ungheria	395,78	0,32	3,39

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.08.24	3673	99,89	0,00
13.09.24	6626	99,62	2,82
30.09.24	5592	99,47	2,85
14.10.24	4939	99,37	2,69
14.11.24	9557	99,06	2,85
29.11.24	10152	98,89	2,99
13.12.24	7923	98,77	2,98
14.01.25	14736	98,49	2,97
31.01.25	22458	98,39	2,83
14.02.25	1949	98,25	2,87
14.03.25	1247	98,02	2,84
14.04.25	749	97,78	2,80
14.05.25	1063	97,53	2,79
13.06.25	4914	97,24	2,82
14.07.25	22992	96,99	2,82

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/7/2024	Domanda	Offerta
Marengo	409,32	434,38
Sterlina	516,15	547,75
4 Ducati	970,81	1.030,25
20 $ Liberty	2.143,57	2.273,48
Krugerrand	2.193,13	2.327,41
50 Pesos	2.644,2	2.806,09

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.08.24	99,886	99,874	0,00
13.09.24	99,622	99,609	2,82
30.09.24	99,465	99,434	2,85
14.10.24	99,368	99,309	2,69
14.11.24	99,06	99,026	2,85
29.11.24	98,885	98,856	2,99
13.12.24	98,77	98,769	2,98
14.01.25	98,485	98,455	2,97
31.01.25	98,392	98,26	2,83
14.02.25	98,249	98,214	2,87
14.03.25	98,021	97,98	2,84
14.04.25	97,777	97,741	2,80
14.05.25	97,528	97,48	2,79
13.06.25	97,244	97,18	2,82
14.07.25	96,989	96,94	2,82
BTP			
01.08.2024	99,876	99,869	0,00
01.09.2024	100,03	100,021	2,76
15.11.2024	99,432	99,427	3,24
01.12.2024	99,743	99,73	2,93
15.12.2024	98,791	98,775	3,28
01.02.2025	98,509	98,495	3,29
01.03.2025	100,92	100,899	2,75
28.03.2025	100,02	100	2,93
15.05.2025	98,65	98,636	3,04
01.06.2025	98,584	98,546	3,06
01.07.2025	98,782	98,731	2,99
15.08.2025	98,02	97,98	2,99
29.09.2025	100,5	100,47	2,71
15.11.2025	99,36	99,32	2,69
01.12.2025	98,7	98,66	2,77
15.01.2026	100,62	100,55	2,63
28.01.2026	100,18	100,11	2,66
01.02.2026	96,35	96,32	2,95
01.03.2026	102,31	102,26	2,45
01.04.2026	95,24	95,15	2,96

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.04.2026	101,33	101,29	2,54
01.06.2026	97,64	97,61	2,75
15.07.2026	98,47	98,39	2,66
01.08.2026	94,39	94,3	2,92
28.08.2026	100,26	100,18	2,60
15.09.2026	101,84	101,77	2,49
01.11.2026	109,4	109,3	2,05
01.12.2026	96,31	96,28	2,76
15.01.2027	94,93	95,11	2,91
15.02.2027	100,05	99,98	2,57
01.04.2027	95,4	95,38	2,79
01.06.2027	98,16	98,07	2,61
15.07.2027	101,36	101,27	2,55
01.08.2027	97,55	97,49	2,66
15.09.2027	94,22	94,08	2,80
01.11.2027	111,1	110,94	2,14
01.12.2027	99,15	99,01	2,59
01.02.2028	96,93	96,81	2,69
15.03.2028	90,85	90,68	2,92
01.04.2028	101,5	101,32	2,54
15.07.2028	90,9	90,7	2,89
01.08.2028	103	102,82	2,55
01.09.2028	106,7	106,52	2,43
01.12.2028	99,27	99,11	2,64
01.09.2029	104,35	104,21	2,54
15.02.2029	89,11	89,02	2,98
15.06.2029	98,69	98,53	2,76
01.07.2029	101,12	100,93	2,70
01.08.2029	99,7	99,47	2,71
01.11.2029	110,47	110,2	2,47
15.12.2029	103,44	103,17	2,69
01.03.2030	101,89	101,67	2,71
01.04.2030	90,72	90,5	2,99
15.06.2030	102,6	102,33	2,74
01.08.2030	87,77	87,54	3,10
15.11.2030	104,2	103,96	2,77
01.12.2030	90,89	90,69	3,05

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.02.2031	101,26	100,97	2,86
01.04.2031	85,89	85,71	3,18
01.05.2031	116,59	116,27	2,57
15.07.2031	100,78	100,46	2,91
01.08.2031	83,38	83,15	3,22
01.12.2031	84,7	84,45	3,21
01.03.2032	88,85	88,59	3,13
01.06.2032	83,52	83,24	3,24
01.12.2032	93,26	93,13	3,11
01.02.2033	116,59	116,18	2,84
01.05.2033	106,93	106,56	2,96
01.09.2033	92,01	91,69	3,18
01.11.2033	106,29	105,96	3,04
01.03.2034	104,95	104,57	3,10
01.07.2034	101,92	101,53	3,16
01.08.2034	111,7	111,3	3,03
01.02.2035	101,35		3,24
01.03.2035	97,29	96,88	3,26
01.03.2036	78,8	78,46	3,54
01.09.2036	85,55	85,18	3,47
01.02.2037	102,62	102,14	3,27
01.03.2037	71,93	71,57	3,66
01.03.2038	93,45	93	3,48
01.09.2038	89,95	89,44	3,52
01.08.2039	111,56	111,02	3,41
01.10.2039	101,95	101,34	3,49
01.03.2040	90,05	89,44	3,58
01.09.2040	111,5	110,96	3,46
01.03.2041	73,56	73,16	3,76
01.09.2043	104,48	103,85	3,60
01.09.2044	108,87	108,27	3,56
01.09.2046	88,15	87,36	3,66
01.03.2047	79,98	79,5	3,71
01.03.2048	90,17	89,5	3,67
01.09.2049	95,43	94,72	3,68
01.09.2050	73,74	73,1	3,76
01.09.2051	62,13	61,57	3,75

Le Idee

L'AUTONOMIA FRA VENETO E FVG

GIOVANNI BELLAROSA



Fedriga, Giorgetti e Zaia in una immagine di archivio

Non deve meravigliare che tra i più convinti sostenitori dell'autonomia differenziata, prevista dall'articolo 116 terzo comma Costituzione e dalla legge attuativa (legge Calderoli), ci siano osservatori che potrebbero disinteressarsene o essere contrari appartenendo, come chi scrive, a una Regione a statuto speciale (il Friuli Venezia Giulia). L'esperienza sin qui maturata è utile per confermare quanto l'azione del Veneto sia opportuna per l'intero sistema delle autonomie, Regioni speciali comprese.

È una consapevolezza che risale ad antica data, agli albori del regionalismo ordinario quando Veneto e Fvg, grazie alla lungimiranza di due presidenti dell'una e dell'altra, Bernini e Biasutti, seppero perseguire un obiettivo comune e strategico per tutta l'Italia: l'internazionalizzazione in una Europa ancora divisa dalla Cortina di ferro. Gli strumenti di questa politica estera *ante litteram*, e perciò speciale, che però integrava due diverse forme e livelli di autonomia, furono la comunità transfrontaliera Alpe Adria e, nel decennio successivo, la legge 19/1991 con la quale fu proprio il Parlamento a riconoscere il ruolo e le potenzialità di queste iniziative delle regioni del Nord Est, utili a creare, a favore dell'intero Paese, un nuovo clima di apertura in questa parte d'Europa.

Aveva così inizio la cosiddetta "politica estera regionale" che già allora andava oltre le competenze istituzionali delle Regioni ordinarie, come il Veneto, e di quelle a Statuto speciale. Nessuno, tranne forse le burocrazie statali e le diplomazie, ebbe da obiettare pur trattandosi di iniziative quasi temerarie per quei tempi.

Venendo allo scontro odierno tra le Regioni ordinarie, il principale effetto è irrobustire l'egocentrismo che alligna in molti ambienti: in primo luogo nella politica, con il centralismo degli attuali partiti, tutti; e poi quello burocratico, il potere dei ministeri; infine, il centralismo culturale del quale sono espressione taluni mezzi di informazione e gli intellettuali dal pensiero unico. Per convincerli del fatto che si tratta di posizioni contrarie alla Costituzione è inutile richiamare le scelte della Assemblea Costituente e neppure l'articolo 5 che racchiude, in un unico contesto, i valori dell'unità nazionale e dell'autonomia. Neppure valgono gli insegnamenti di derivazione europea, a cominciare dalla sussidiarietà.

Il bersaglio contro la maggiore autonomia è ora la legge 86/2024, individuata come "legge Calderoli". Per gli studiosi più attenti, questa mobilitazione ha sollevato però solo una sorta di polverone che è servito a nascondere che l'autonomia differenziata non sta in quella legge ordinaria, bensì nella Costituzione stessa, nell'inequivocabile disposizione dell'articolo 116 terzo comma. Tale articolo non avrebbe neppure avuto la necessità di una legge strumentale essendo, per chiarezza e completezza del dettato, una disposizione autoapplicativa, tanto che l'avvio dei primi progetti di intesa anche da parte delle Regioni ora contrarie è ben anteriore al varo di quella legge.

È lecito chiedersi perché si voglia ignorare oggi questa realtà evidente quando, per altro verso, la Costituzione viene tante volte invocata come baluardo di democrazia e diritti. La risposta è scontata.

Ora lo scontro si sposterà sul referendum, ma - a prescindere dai problemi, *in primis* della ammissibilità e poi del quorum - resta la conclusione che l'eventuale abrogazione della legge non potrà impedire le richieste di maggiore autonomia che le Regioni ordinarie continueranno legittimamente ad avanzare perché lo prevede la Costituzione vigente. —

KAMALA E LE DONNE SENZA FIGLI

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Il candidato vicepresidente USA di Trump, J. D. Vance, ha detto: "Le donne come Kamala Harris sono un branco di gattare senza figli". Al di là del linguaggio colorito, questa frase è poco rispettosa dei drammi e delle disillusioni vissute da molte persone. Il fatto di avere o non avere figli non c'entra nulla la dignità di un uomo o di una donna (e tanto meno con la simpatia verso i gatti…). Una donna o un uomo non valgono né di più né di meno se sono o non sono madre o padre.

I demografi del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova da tempo studiano la natalità mancata. Fra le donne italiane nate nel 1985, si stima che il 28% arriveranno a 50 anni senza figli. Fra le donne dell'età delle loro madri, nate nel 1955, questa proporzione è stata appena dell'11%. La proporzione di donne senza figli in Italia è fra le più alte del mondo, in linea con il Giappone e la Spagna, più del doppio rispetto agli USA e alla Norvegia. E gli uomini senza figli, dovunque nei paesi sviluppati, sono ancora più numerosi rispetto alle donne senza figli.

Cosa sta dietro a questo grande cambiamento, realizzatosi nel breve giro di una generazione? Sgom-briamo il campo dalle fake news: la grandissima parte delle persone senza figli è "childless" piuttosto che "childfree", ossia è senza figli per costrizione, piuttosto che per scelta. Vi sono certamente motivi culturali: oggi la piena realizzazione di vita non passa necessariamente per la genitorialità, che deve potersi combinare con il successo professionale e con altre aspirazioni. Tuttavia, i motivi economici sono quelli prevalenti. Per formare una coppia convivente e per avere un figlio, le persone hanno bisogno di stabilità, ossia di una casa a prezzi accessibili, di un lavoro con un reddito decente per entrambi i partner, di buone prospettive per il futuro. Non è un caso se le donne senza figli sono più numerose nelle aree più povere del paese, addirittura il 40% fra le attuali quarantenni in Sardegna, Calabria, Basilicata e Molise, contro il 25% nel Triveneto. Ilaria Rocco, nella sua tesi di dottorato, mostra che l'uscita dalla casa dei genitori, sia per gli uomini che per le donne, è legata in modo indissolubile al reddito disponibile: i più poveri restano più a lungo a casa con i genitori, ritardando in questo modo la formazione di una coppia convivente e la ricerca di un figlio. Fra gli attuali giovani di 25-34 anni, la proporzione in coppia convivente è molto minore rispetto a dieci anni fa. E spesso il rinvio si trasforma in rinuncia.

Vi sono altre motivazioni. In molte persone e coppie prevale una specie di fallace "onnipotenza ri-produttiva", ossia l'idea che sia possibile rinviare sine die la ricerca di un figlio. La biologia della riproduzione però non è cambiata: dai trent'anni in su, per le donne come per gli uomini, la fertilità prima lentamente e poi rapidamente diminuisce, e oggi come cento anni fa, metà delle coppie con la donna quarantenne sono sterili. La procreazione assistita riesce talvolta a porre rimedio, ma per la donna non è una passeggiata, e i fallimenti sono assai più numerosi dei successi, in Italia come in tutta Europa.

L'aspirante vicepresidente Vance ha perso un'ottima occasione per stare zitto. La politica, invece di parlare a vanvera, dovrebbe rimuovere gli ostacoli che rendono difficile, per un giovane, formare una coppia convivente stabile, e per una coppia convivente affrontare con serenità gli ostacoli economici e culturali che rendono difficoltosa la ricerca del primo figlio. Nel contempo, i giovani dovrebbero essere consapevoli che – se desiderano avere un bambino – è meglio per loro non sfidare i vincoli posti dalla biologia riproduttiva.



J. D. Vance, vice designato di Trump

Ci ha lasciati

Filippo Pezza (Pippo)

Un grande uomo, padre, nonno.

Lo annunciano la figlia SABRINA, i nipoti ALESSIA, ANNA, CELESTE, DIEGO con SALVATORE e GIULIO, la sorella CARMELA.

Lo saluteremo sabato 3 dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 1 agosto 2024

Ciao grande

Pippo

Addolorati partecipano ADRIANA, ROBERTO, MICOL e NICCOLO'.
Trieste, 1 agosto 2024

Ciao

zio Pippo

FABIO con PATRIZIA, LUCA e SARA e MARIO con ELISABETH.
Trieste, 1 agosto 2024

I compagni di Rifondazione Comunista Prenova si stringono alla famiglia di

Pippo

in questo triste momento.
Trieste, 1 agosto 2024

Partecipa al dolore A.N.P.I. Sezione Borgo San Sergio.
Trieste, 1 agosto 2024

Vicini alla famiglia Rifondazione Comunista Sezione Pescatori.
Trieste, 1 agosto 2024



Ester Bonan ved. Verginella

Non c'è più.

Ne danno il triste annuncio le cugine Mariuccia, Tiziana e famiglie.

La saluteremo venerdì 2 alle ore 14 nella Chiesa di via Carsia.
Trieste, 1 agosto 2024

Inaspettatamente è mancato

Vincenzo Cavarra

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, i figli RAFFAELE e IGOR con le famiglie.

Lo saluteremo sabato 3 agosto dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga e dalle 13.00 alle 13.30 nella chiesa di Caresana. Seguirà la santa messa.

La sepoltura delle ceneri si terrà in forma privata.
Caresana, 1 agosto 2024



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Furio Zidarich

Lo ricordano il figlio JAMES con ALESSANDRA e la nipote JENNIFER.

Lo saluteremo sabato 3 agosto dalle ore 10 presso Costalunga.
Trieste, 1 agosto 2024

XXII ANNIVERSARIO

Matilde Uršič Guagnini

La ricordano con tanto affetto

I suoi cari

Trieste, 1 agosto 2024

TRIESTE

IL CANTIERE PER I SOTTOSERVIZI E IL NUOVO INGRESSO





La bretellina parallela a corso Cavour chiusa al traffico per i lavori di infrastrutturazione. A destra, in alto l'attuale ingresso al parcheggio del Molo IV, in basso una parte del rinvenuto antico Molo del Sale FOTO MASSIMO SILVANO

Dalla bretellina del Molo IV riemergono tracce dell'800

I lavori sulla parallela a corso Cavour riportano alla luce l'antica banchina del Sale
La riapertura al traffico è rinviata. Il Comune: «Sarà necessario spostare i reperti»

Francesco Codagnone

La scoperta è avvenuta per mero caso, una settimana fa, durante i lavori di infrastrutturazione della bretellina parallela a corso Cavour. Le imprese incaricate dal Comune stavano scavando la trincea per una nuova linea di gas, quando si sono imbattute in una pietra arenaria risalente a due secoli fa: una porzione dell'antico Molo del Sale, dimenticato nella storia e oggi completamente interrato sotto il Molo IV.

I LAVORI

I lavori rientrano nell'ambito della realizzazione del nuovo Viale monumentale del Porto Vecchio, cantiere finanziato dal Pnrr il cui termine è previsto – da programma – al 2026. Il tratto in questione, la bretellina di collegamento da largo Santos a piazza Duca degli Abruzzi, non rientrerà propriamente all'interno del lotto, ma sarà funzionale allo stesso. Lì infatti si prevede di realizzare il nuovo ingresso al park Molo IV, dato che il piazzale del Miela sarà sua volta interessato dal cantiere del Porto Vivo.

L'INTERVENTO

In corrispondenza della bretellina l'intervento consiste semplicemente nell'infrastrutturazione dei servizi (acqua, luce, gas e rete cablata), attualmente in corso da parte del Comune tramite le imprese Mari & Mazzaroli Spa e Rosso Srl di Trieste e Adriacos Srl di Latisana. A dirigere i lavori c'è Silvia Fonzari, Rup è Giulio Bernetti.

LA CHIUSURA AL TRAFFICO

L'intervento aveva già richiesto la chiusura al traffico della bretellina lo scorso maggio, comportando alcuni iniziali disagi a chi, da largo Santos, arrivando da viale Miramare o dal Porto Vecchio, voleva dirigersi direttamente nel parcheggio del Molo IV o lungo le Rive, evitando di immettersi nel traffico di corso Covour. Una modifica alla viabilità che ora dovrà essere prorogata di «poche settimane», fa sapere il Comune.

IL RITROVAMENTO

I reperti sono stati riportati alla luce nel corso di un sondaggio compiuto dalla ditta Archeotest (incaricata dal Comune) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, subito contattata a seguito dei ritrovamenti. Una settimana fa, infatti, gli operai delle imprese appaltate stavano scavando il manto della bretellina, utile al passaggio di una nuova linea di gas in corrispondenza dell'ingresso al parcheggio, salvo poi imbattersi in un'antica pavimentazione di un metro per 8,35. Le lastre, formate da conci squadrati di pietra arenaria, si trovano a una profondità di circa 70 centimetri al di sotto della carreggiata: il livello della Trieste di due secoli fa.

IL LIVELLO DI DUE SECOLI FA

Il reperto appartiene alla radice del vecchio Molto del Sale, come confermato da Pietro Riavez di Archeotest. Un molo ottocentesco, all'epoca in uso alle saline, e oggi dimenticato. In passato si protraeva in diagonale verso il mare nella direzione della Capitaneria portuale, ma oggi è quasi del tutto interrato sotto il park del Molo IV. «Il molo è al livello in cui si passeggiava sulle Rive due secoli fa, prima della sopraelevazione stradale», spiega Riavez, notando peraltro come il colore sia diverso dai masegni che tipicamente vengono rinvenuti in città. Il manufatto riporta alcuni «presunti danneggiamenti» che secondo il Comune potrebbero essere stati arrecati da interventi precedenti.

LA CONSERVAZIONE

«I nostri uffici sono in contatto con la Soprintendenza per la gestione del ritrovamento», precisa l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Al termine delle indagini si porrà quindi il quesito della conservazione. Il Rup incaricato, ingegner Bernetti fa sapere che «è stato richiesto di rimuovere le pietre dal sito» e custodirle altrove. A

Strada chiusa dallo scorso maggio L'intervento chiederà ancora settimane

differenza di altri importanti manufatti riemersi dal passato del Porto Vecchio, per i quali si è deciso di farli coesistere con i cantieri del futuro Porto Vivo, in questo caso «abbiamo poca possibilità di manovra: i servizi – annota Bernetti – dovranno passare per quella bretellina». I resti del Molo del Sale, con ogni probabilità, andranno quindi spostati. —

Già quattro mesi fa venne rinvenuta una parte del Lazzaretto Teresiano

Un passato del Porto Vecchio che continua ad affacciarsi

IL FOCUS

Il passato e il futuro del Porto Vecchio tornano a intrecciarsi a più riprese man mano che avanzano i lavori di riqualificazione dell'antico scalo.

Solo lo scorso aprile, a pochi metri dal recente rinvenimento della pavimentazione originaria del Molo del Sale, era stata infatti riportata alla luce una sezione del molo del Lazzaretto di Maria Teresa, assieme a una batteria di cannoni che serviva a difendere il porto dalle incursioni nemiche.

Il ritrovamento è avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione del Viale monumentale e del Parco lineare del Porto Vivo, cui sono seguiti appurati sondaggi di Archeotest sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

Entrambi i rinvenimenti, cannoni e molo, risalgono alla seconda metà del Settecento. I documenti storici fissano infatti l'inaugurazione del Lazzaretto al 1769 quando, per volere di Maria Teresa, fu creata una grande banchina per l'attracco delle navi da porre in quarantena, in cui ovvero collocare marinai e merci sospettati di malattie contagiose.


Una porzione del Lazzaretto di Maria Teresa rinvenuto lo scorso aprile

Una grande struttura con la bitta in pietra e le fondamenta di diverse stanze. Tra queste, anche, appunto uno spazio per le batterie di cannoni di presidio, rivolti al mare nel caso in cui una flotta nemica dovesse affacciarsi all'orizzonte.

Ritrovamento analogo era avvenuto già nel 2022. Anche allora gli interventi di infrastrutturazione nell'area del Magazzino 26, dove sono in corso i lavori per il Museo del Mare, aveva restituito alla contemporaneità un tratto del settecentesco Lazzaretto.

Le mappe dell'epoca indicano che la testa del molo si trovava proprio dove, tra qualche anno, dovrebbe sorgere la parte centrale del futuro Bosco urbano. Una pagina della storia cittadina, dunque, dimenticata dai più, scomparsa nell'edificazione del Porto e infine riemersa dai più recenti cantieri. —

F. C.

Scatta oggi l'ordinanza comunale

LE DISPOSIZIONI

Multe a esercenti e a chi consuma bevande in strada

La zona oggetto dell'ordinanza è quella inclusa tra piazza Garibaldi, viale D'Annunzio fino a oltre largo Mioni, proseguendo in via Limitanea, via Donadoni, lungo via Matteotti, via Manzoni e poi a scendere verso il primo tratto di via Pascoli. Le sanzioni: per le attività che non rispetteranno l'orario di chiusura delle 23.30 è prevista una multa da 500 fino a 3 mila euro. Per i cittadini che non rispetteranno il provvedimento relativo a vetro e lattine, la sanzione prevista dall'ordinanza è invece stata fissata da 50 a 300 euro. —





Cittadini soddisfatti e bar pronti ad adeguarsi, sebbene già adesso pochi chiudano dopo le 23.30. Impreparati alcuni gestori stranieri

Il coprifuoco dei locali e dell'alcol nelle piazze Garibaldi e Perugino «Non vedevamo l'ora»

IL PROVVEDIMENTO

Laura Tonero

Scatta da stasera – e si protrarrà per 45 giorni – l'ordinanza firmata dal sindaco che dalle 23.30, nell'ampia zona che da piazza Garibaldi si spiega fino a piazza Perugino e via Donadoni, impone la chiusura a pubblici esercizi, mini market, attività artigianali e distributori automatici di prodotti alimentari. Per 45 giorni non potranno riaprire prima delle 6. Dalle 22, inoltre, sarà vietato girare per strada con bottiglie e bicchieri in vetro o lattine. «Era ora – commenta Livio Strukelj che vive in via Raffineria – visto che alcuni dei locali di questa zona sono anni che ci tolgono il sonno e la tranquillità». I residenti sono esasperati dagli schiamazzi, intimoriti da certe frequentazioni, dalle risse e dal degrado.

Alcuni locali, da giorni, all'ingresso hanno affisso un cartello che avvisa dell'imposto cambio di orario. In realtà, passando in rassegna le vie coinvolte, si nota che l'ordinanza è stata redatta in maniera quasi chirurgica, visto che all'interno del perimetro indicato, salvo i locali che da tempo causano problemi, gli esercizi chiudono abitualmente prima delle 23.30. Come la gastronomia Afrodelices di via Settefontane: «Noi, salvo qualche cliente che a volte ci fa ritardare di qualche decina di minuti – spiega una delle titolari – chiudiamo già per quell'ora, quindi non ci saranno problemi». Stessa situazione per lo storico Bar Catina, per Perugino Pizza Kebab o per la Pizzeria 7 Fontane: «Sono sempre gli stessi i locali che creano problemi – testimoniano dal Perugino Pizza Kebab – certamente non noi che a quell'ora abbiamo già abbassato le serrande». «Io alle 23.30 sono fortunatamente già a casa e il forno è già spento», commenta il titolare della pizzeria San Giusto di viale D'Annunzio.

Tra le vie incluse nel provvedimento ci sono anche realtà gettonate come Il Pane quotidiano, all'angolo tra via Settefontane e via Donadoni: orario di chiusura 21.30 «salvo serate speciali – precisa il titolare Paolo Fontanot – ma ci adegueremo».

Le forze dell'ordine stasera, in quella fetta di città, avvieranno gli ordinari controlli: gli operatori sono stati sensibilizzati nel merito della nuova ordinanza sindacale. Che servirà come strumento per contrastare quei pochi locali della zona che aprono in tarda serata, per poi continuare a servire o a vendere alcolici fino all'alba. Allo stesso tempo, colpirà quei capannelli di ragazzi che, birre alla mano, si impongono ad esempio su piazza Perugino. «Ora che il questore ha chiuso quel locale, purtroppo solo per un periodo – osserva Mariagrazia Zannella riferendosi al bar Angela – riusciamo a dormire. Se non avessi una certa età e non abitassi qui da 45 anni me ne sarei già andata. Spero che l'ordinanza allontani da questa zona certa gentaglia e faccia chiudere definitivamente alcuni locali».

Va segnalato che ieri, cercando di raccogliere il parere dei gestori o del personale di alcuni locali e di alcuni mini market, ci siamo imbattuti anche in chi non comprendeva l'italiano e neppure l'inglese e sembrava non essere al corrente dei dettagli dell'ordinanza.

«Mi auguro ci siano i dovuti controlli per far rispettare le nuove regole – osserva Carlo Di Giacomo – altrimenti finirebbero per colpire coloro che lavorano con professionalità, permettendo ai soliti di rovinare ancora la zona». Sorvegliate saranno anche le aree attigue a quella inclusa nell'ordinanza, dove gli avventori molesti e violenti potrebbero riversarsi, e dove ci sono locali che in passato sono stati oggetto di provvedimenti del questore. —

LA ZONA INTERESSATA
I CARTELLI CON IL CAMBIO ORARIO E IL BAR ANGELA CHIUSO (FOTO BRUNI)

«Bene così – sostiene chi abita in quelle vie – alcuni posti sono anni che ci tolgono il sonno e la tranquillità»

Sorvegliate speciali anche le aree attigue a quella dell'ordinanza, per evitare si creino nuovi punti caldi

Fatti di cronaca anche gravi si sono verificati per molti mesi nella zona Chiusi a tempo dalla Questura alcuni esercizi. Ieri sera una nuova rissa

Il Municipio cerca di arginare schiamazzi, risse e spaccio

IL CONTESTO

Alla vigilia dell'ordinanza un'altra rissa è scoppiata ieri sera alle 21.30 proprio in Garibaldi. Coinvolti otto marocchini e tunisini. Uno di questi, rimasto ferito al torace con un coltello e cocci di bottiglia, è stato portato a Cattinara. Sul posto oltre all'ambulanza l'Esercito e la Polizia di Stato che ha sequestrato un coltello. È solo l'ultimo degli episodi di violenza avvenuti nella zona. Schiamazzi fino a notte fonda, risse, spaccio, gente ubriaca. L'area oggetto dell'ordinanza da tempo sta creando seri problemi di ordine pubblico. Tanto che nei mesi è stato predisposto, ad esempio per piazza Perugino, un rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Su quelle vie, soprattutto in quelle da piazza Garibaldi a piazza Perugino, con dei punti caldi in via Conti, viale D'Annunzio – resta poi sorvegliato speciale un locale di via Madonnina che non rientra però nella zona toccata dal provvedimento – ci sono esercizi che da anni creano problemi.

Sulla carta cambiano gestore, ma la sostanza resta la stessa. Con l'attività più redditizia concentrata proprio dalle 23 all'alba. Fatti di cronaca, anche gravi, hanno avuto come teatro alcuni di quei bar, in altri la ricostruzione dei fatti aveva evidenziato come i responsabili avevano abusato di alcolici sempre proprio in quei locali. Durante il giorno quelle vie e quelle piazze sono vivaci, alcune anche dal punto di vista commerciale, con negozi, caffetterie, bar e panetterie frequentate anche da residenti di altri rioni cittadini. La sera, invece, cambiano volto.

Ne sanno qualcosa soprattutto i residenti di via Settefontane, via Conti, di piazza Perugino o di via Raffineria, quelle che più di altre, proprio per la presenza di questi locali, pagano in termini di serenità. Il questore negli ultimi mesi ha chiuso temporaneamente tre locali. Nel dettaglio, lo scorso mese di giugno aveva disposto la chiusura per 30 giorni del bar Queen di via delle Settefontane. Due mesi fa un provvedimento di chiusura, sempre per 30 giorni, aveva raggiunto anche il Bar Evolution di viale D'Annunzio. La scorsa settimana analogo provvedimento è stato assunto per il bar Angela di via Settefontane. Gli avventori di quel locale, già chiuso in passato, creavano ancora una volta problemi alla quiete pubblica. —

IN VIA BATTISTI

Entra all'alba di soppiatto al Caffè San Marco e ruba 100 euro dalla cassa

Ieri mattina, all'alba, l'Antico Caffè San Marco di Battisti ha subito un furto da parte di un uomo che, approfittando dell'ingresso lasciato socchiuso da uno dei pasticceri del locale, arrivato prima delle 6 per iniziare a preparare i dolci, si è introdotto nel locale storico e ha rubato i circa cento euro lasciati come fondo cassa. Il ladro è stato ripreso dall'impianto di videosorveglianza del locale. Il titolare, Alexandros Delithanassis, evidenzia da tempo «l'esigenza di un impianto di illuminazione più efficace in via Battisti, che funga da deterrente per i malintenzionati». —

IL TAVOLO IN PREFETTURA DOPO LE VIOLENZE

Telecamere e più controlli dei siti Muggia chiede il decreto Caivano

La videosorveglianza copre la Stazione in piazzale Curiel. Vigilanza sulla vendita di alcolici ai minori

Francesco Bercic

Il sindaco Polidori aveva avvertito: «Useremo ogni mezzo lecito per arginare l'ondata di violenza a Muggia». Il Comitato di sicurezza in Prefettura chiesto dal primo cittadino alla luce degli episodi che coinvolgono perlopiù minorenni – risse, atti vandalici e perfino pestaggi a pagamento sistematicamente pubblicati sui *social network* – segna una stretta nei confronti dell'inedito fenomeno esploso quest'estate nel comune rivierasco. Con alcune misure già previste – vedi l'estensione del perimetro dei controlli – e altre emerse solo ieri mattina, al termine del vertice durato circa un'ora.









Nelle due immagini sopra Polidori, de Gavardo e Marzi assieme ai comandanti della Polizia locale; in alto e a destra villa Cossich FOTO LASORTE E SILVANO

I CONTROLLI

Partiamo proprio dai pattugliamenti congiunti fra Polizia e Carabinieri, finora svolti fra la stazione degli autobus di piazzale Curiel, la parte finale del lungomare Venezia e il molo T, i tre spazi più frequentati dai giovani. La comparsa di nuovi luoghi di aggregazione – i piccoli giardini situati in via Mazzini e in via San Giovanni, ad esempio, come raccontato ieri dal *Piccolo* – hanno costretto ad estendere in parallelo anche la mappa degli interventi delle forze dell'ordine.

«Garantiremo la nostra attenzione su tutto il circondario», ribadisce Polidori. Oltre ai due giardini sopracitati, ad essere interessata è tutta la zona attorno alla stazione degli autobus di piazzale Curiel. Lo scorso martedì, erano saliti a cinquecento i ragazzi identificati a Muggia dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Polizia locale.

VILLA COSSICH E LE PROPRIETÀ PRIVATE

Discorso a parte, invece, per quanto riguarda gli immobili muggesani di proprietà privata in stato di fatiscenza, nei quali spesso si radunano i ragazzi. In questo caso, chiaramente, il Comune non può intervenire in modo diretto, ma fa sapere di voler sollecitare i proprietari affinché venga impedito l'accesso al loro interno.

Il contesto cambia da edificio a edificio. Uno di quelli maggiormente esposti è Villa Cossich, gettonatissima dai ragazzi e di cui *Il Piccolo* ha raccontato la condizione di totale abbandono. «C'era già un ordinanza che ora rinnoveremo», spiega Polidori. Il quale, poi, sottolinea la «maggiore protezione» presente nell'immobile dell'ex dispensario anti-tubercolare, posto esattamente dietro alla stazione degli autobus. Fra le altre strutture da sigillare, c'è anche l'ex bagno della polizia di Muggia.

LE TELECAMERE

Sempre restando sul tema dei controlli, il sindaco sottolinea la presenza, nell'area attorno alla stazione degli autobus di piazzale Curiel, di cinque telecamere, che dovrebbero assicurare «una adeguata copertura del territorio».

VENDITA DI ALCOL

I ragazzi e le ragazze che si riprendono mentre sono intenti a fare a botte appaiono spesso in stato di alterazione, come confermato anche dal sindaco Polidori e dagli agenti sul posto. Così uno degli aspetti su cui insiste il primo cittadino è la «sensibilizzazione degli esercenti a non vendere bevande alcoliche a minorenni», su cui promette di vigilare per evitare che il divieto venga aggirato. «Saremo molto duri sulle sanzioni», avvisa sempre Polidori.

IL DECRETO CAIVANO

E arriviamo così al punto forse più delicato sollevato dal sindaco. Il quale aveva precedentemente ventilato l'utilizzo del «daspo urbano» o comunque di «misure più severe». Ora, il daspo urbano non può essere applicato nei confronti di minorenni e, di conseguenza, il sindaco ha fatto riferimento a un'altra opzione, contenuta all'interno del decreto Caivano (vedi articolo a fianco). Polidori ha ricordato la possibilità – consentita appunto dal decreto Caivano – di ricorrere all'avviso orale nei confronti dei ragazzi di età maggiore a 14 anni. L'avviso orale funge da monito al destinatario, invitandolo a tenere un comportamento conforme alla legge con l'avvertenza che, in caso contrario, può scattare una misura di prevenzione più grave. Ma, soprattutto, la misura ha un effetto deterrente sui minori stranieri. Perché un avviso orale può pregiudicare il rinnovo del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni. —

L'AVVISO ORALE

La misura utilizzata per la rissa a San Vito

Che cos'è il decreto Caivano, a cui ha fatto riferimento il sindaco Polidori come possibile argine agli episodi di violenza giovanile? Senza entrare nel dettaglio del pacchetto approvato dal Consiglio dei ministri a settembre dello scorso anno, è una in particolare la misura cui allude il primo cittadino di Muggia, cioè l'avviso orale. Prima del decreto Caivano, quest'ultimo era applicabile soltanto ai maggiorenni, mentre dallo scorso settembre è stato esteso anche ai ragazzi a partire dai quattordici anni. Formalmente, consiste in un monito a cambiare immediatamente condotta e a tenere un comportamento conforme alla legge. In sostanza – come spiegato dallo stesso Polidori – un avviso orale può pregiudicare il rinnovo del permesso di soggiorno nel caso di minori stranieri.

A Trieste, la Questura ha fatto ricorso agli avvisi orali per la prima volta lo scorso gennaio. Il provvedimento è stato emesso nei confronti di sette minori stranieri, che avevano preso parte alla grande rissa del 28 novembre in piazza Carlo Alberto, durante la quale due giovani erano rimasti accoltellati. In quel caso, il questore di Trieste Pietro Ostuni aveva rimarcato la particolare efficacia del provvedimento, che rappresenta a suo parere un deterrente per scoraggiare comportamenti illegali. «I sette avvisi orali che abbiamo fatto partire sicuramente possono pregiudicare la conversione del permesso di soggiorno – aveva spiegato all'epoca Ostuni –. Non si tratta di una misura banale e può avere un peso specifico notevole per chi ne è il destinatario». —

F. B.

LE SOLUZIONI PER IL LITORALE

Steward lungo il tratto di costa e guardie giurate sugli autobus

Dalla linea 20 alla stazione degli autobus, per approdare infine al litorale costiero, seguendo poi il percorso inverso al ritorno. L'itinerario dei ragazzi diretti a Muggia prevede quasi sempre queste tappe e, perciò, anche le contromisure discusse nel corso del Comitato di sicurezza ricalcano inevitabilmente la «mappa della violenza».

Nel dettaglio, sul lungomare di Muggia sarà da oggi attivo un servizio di steward, come annunciato dal sindaco Polidori. La nuova vigilanza perlustrerà il tratto costiero dalle 16 alle 21, orario che verrà esteso fino alle 24 nei festivi, compreso Ferragosto e la vigilia di Ferragosto.

Due gli scopi che dovranno realizzare gli steward: da un lato, fungere da mediatori per le forze dell'ordine, segnalando gli eventuali casi di violenza o di disagio che si dovessero verificare lungo il litorale. Allo stesso tempo, però, è chiesto loro di «dare delle dritte ai ragazzi», sulla scia del *modus operandi* che stanno seguendo le stesse forze dell'ordine nel corso dei loro interventi.

Poi ci sono gli autobus. Al Comitato di sicurezza ha preso parte anche il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer: «I nostri conducenti sono esasperati – commenta – e noi dobbiamo proteggerli». Da questo punto di vista, la soluzione passerà dalla presenza di guardie giurate a bordo dei mezzi, un'ipotesi di cui si discute già da tempo per Trieste e che adesso appare funzionale al contenimento degli episodi di violenza nel comune rivierasco. I contributi vengono dalla Regione e la prossima riunione è prevista il prossimo 2 agosto: mancano ancora alcuni passaggi tecnici, quale ad esempio l'individuazione del profilo adatto a svolgere questo tipo di funzione.



I controlli delle forze dell'ordine sul lungomare FOTO LASORTE

Un'ultima nota, sempre nel merito degli autobus. Il sindaco Polidori ha proposto, fra le altre soluzioni, l'allungamento del tragitto della linea 20 fino a Boa Beach, così da scongiurare le aggregazioni dei ragazzi nella stazione degli autobus, dove ora scendono per prendere la linea 7. L'ipotesi, tuttavia, è stata prontamente declinata dal presidente della Trieste Trasporti, che spiega: «La linea 20 porta milioni di passeggeri. Qualsiasi modifica creerebbe delle ripercussioni a catena fino a Barcola». —

F. B.

IN VIA CARLI FRA A ROTAZIONE E PROPRIETÀ

Il Comune vende 10 posti auto nel multipiano di Sant'Andrea

L'avviso d'asta prevede la cessione in blocco: offerte a partire da 162 mila euro Le proposte entro il 27 settembre per gli spazi previsti al secondo livello interrato

Massimo Greco

Ecco arrivato il periodico appuntamento con la vendita di posti auto nel parcheggio Sant'Andrea di via Carli. È stato appena pubblicato l'avviso che indice un'asta con l'obiettivo di mettere sul mercato 10 stalli: l'alienazione avviene in blocco, per un valore di 162.000 euro, pari quindi a un prezzo di 16.200 euro cadauno. Ma – ripetiamo – la vendita riguarda l'intero pacchetto da 10. La presentazione delle offerte richiede un deposito cauzionale pari al 10% dell'importo complessivo, quindi 16.200 euro. Ogni stallo misura 12 metri quadrati.

L'offerta – avverte il documento redatto dall'Immobiliare municipale – deve pervenire tramite la piattaforma eAppaltiFVG entro le 13 di venerdì 27 settembre, mentre l'apertura avverrà il lunedì seguente alle 10.30. L'avviso riporta una serie di indicazioni tecniche riguardanti catasto e dati tavolari, dai quali desumiamo che la rendita è di 70,03 euro e che non risultano aggravi sui beni.



Il parcheggio Sant'Andrea in via Carli unisce i posti a rotazione alla vendita di parcheggi comunali

I posti auto in questione si trovano al secondo livello seminterrato del parcheggio multipiano in via Carli 10, dotato di uscite pedonali nella stessa via Carli e in via Locchi. La struttura – spiega ancora l'avviso – consta di due livelli per un totale di 258 stalli. Adiacente alla sosta privata c'è quella a rotazione. La gestione di accesso, pulizie, controllo è affidata a Esatto, società comunale 100%. Le condizioni complessive dell'immobile vengono definite «buone». Ogni giovedì dalle 9.30 alle 13 è possibile per il potenziale acquirente effettuare un sopralluogo.

Il parcheggio Sant'Andrea ha alle spalle una storia un po' faticosa. Innanzitutto qualche elemento descrittivo tratto dal disciplinare di concessione: il compendio immobiliare, sorto nell'area dell'ex Fabbrica macchine e tuttora attiguo all'ex mensa, è composto da due corpi di fabbrica, per un totale di oltre 21.000 metri quadrati, sistemati su due livelli. Una delle due strutture è adibita su due livelli a parcheggio privato, mentre l'altra, sempre su due livelli, è destinato a parcheggio pubblico. In complesso si ottennero 860 posti auto.

I lavori– suggeriscono gli archivi – vennero completati oltre trent'anni fa, nel febbraio 1994. A realizzarli fu la Segepark, venne deciso che 602 dovessero essere i posti a rotazione e 258 quelli da mettere in vendita. L'attività commerciale di Segepark non si rivelò brillante, tant'è che l'azienda riuscì a collocare solo 41 stalli. Sant'Andrea rimase ai margini delle grandi rotte automobilistiche urbane, una trovata un po'ibrida, non in centro e neanche in periferia.

Nell'ottobre 1998 risoluzione consensuale tra Comune e Segepark, l'ente pubblico – sindaco era Riccardo Illy – acquisì il complesso, nella prospettiva che servisse il polo nascente polo natatorio, e con esso i 217 posti auto ancora da vendere. Vendita che fu poi lanciata nell'autunno 2013 dall'allora giunta Cosolini, per iniziativa dell'assessore Andrea Dapretto: il prezzo era sempre 16. 200 euro a stallo.

Ogni tanto, come si accennava in precedenza, il Municipio continua a fare un po' di cassa: accadde anche un paio di anni fa, il prezzo era il solito a 16.200 euro.

Al parcheggio guarda con interesse anche il neonato Trieste campus, l'area sportiva sorta per iniziativa di Enrico Samer su proprietà comunale: agli organizzatori piacerebbe che gli iscritti avessero lo stesso trattamento goduto dai frequentatori della piscina di San Giovanni (anch'essa concessa a Samer), cioè due ore di parcheggio a 35 centesimi. Si attendono risposte comunali. —

LA SOSTA

Strada e strutture, Esatto gestisce 2.200 parcheggi

Esatto, la "spa" comunale che cura S.p.A. gestisce una quota significativa dei parcheggi a raso della città di Trieste per un totale di circa 600 stalli ripartiti in quattro fasce tariffarie. A questi si aggiungono 1.591 stalli all'interno dei parcheggi in struttura. Queste le ubicazioni: Sant'Andrea (di cui nell'articolo a fianco), San Giovanni (viale Raffaello Sanzio 33), San Giacomo (via del Rivo 8/c), Camper Le Piane (via Costalunga angolo via Brigata Casale), Camper Von Bruck (via Von Bruck), Tor San Piero (via Tor San Piero 7/a), Scorcola (via di Scorcola 6/1), Salem (via Salem 11), Cologna (via Cologna 24), Querce (via Querce), Ronco (via del Ronco 7/1–7/2). —

L'ACCORDO PER LA STAZIONE DEGLI ASCENSORI

Sette stalli in più sul transetto Così cambia Park San Giusto

Francesco Bercic

Nelle "caverne" di Park San Giusto prendono forma gli accordi fra il Comune di Trieste e l'amministratore del parcheggio, Franco Sergas. Spesso, infatti, la moneta di scambio fra i due soggetti è data proprio dai parcheggi: lo è stato all'inizio, quando Sergas ha dovuto ottenere il diritto di superficie; lo sarà nuovamente a breve, quando si inizierà a costruire la stazione d'arrivo dei due ascensori in cima, al civico 37 di via Capitolina. Vediamo come.

Il primo "scambio" – benché Sergas non apprezzi questa denominazione – risale come detto al patto sul diritto di superficie, che valeva una cifra complessiva di 1,9 milioni di euro. Invece che pagarli tutti, l'accordo ottenuto da Sergas con il Comune ha previsto la cessione di una parte dei parcheggi interni alla struttura proprio al Municipio: per la precisione, 34 posti auto, situati al primo livello inferiore (quello contrassegnato nelle indicazioni dal colore verde).

In effetti, basta transitare per quel piano per notare una sfilza di auto bianche, che occupano uno dei quattro lati su cui si dipana il livello del parcheggio. Tutti e 34 i posti auto risultano occupati e la loro utilità per la logistica del Municipio non è venuta meno nel corso degli anni. Perciò non sono questi i parcheggi interessati dalla seconda stretta di mano fra Sergas e Comune: quella, appunto, che riguarda la futura stazione d'arrivo degli ascensori a San Giusto.


Le macchine del Comune ferme nel Park San Giusto FOTO LASORTE

Come raccontato dal *Piccolo* qualche settimana fa, la costruzione della struttura verrà effettuata da Sergas «come compensazione di 7 posti auto messi a disposizione dal Comune». Del progetto si discute da anni, ma a causa di intoppi di natura diversa fin qui nulla si è ancora mosso: se tutto andrà come auspicato dai due soggetti, si potrà partire con i lavori il prossimo inverno. Resta però una domanda: se non fanno parte dei 34 parcheggi usati dal Comune, dove si trovano questi 7 nuovi posti auto?

La risposta la fornisce lo stesso Sergas. «Verranno ricavati dal transetto del primo livello superiore», risponde il gerente di Park San Giusto. «Il transetto attuale è largo 7 metri, la normativa vuole un minimo di 3 metri, per cui c'è tutto lo spazio per creare 7 nuovi posti auto». Il risultato sarà simile a quello già visibile nel secondo livello inferiore del parcheggio, nel cui transetto sono appunto presenti alcuni posti auto. Da questa piccola modifica nascosta nel buio del parcheggio, potrà forse sorgere la stazione d'arrivo sul Colle. —

LA LANTERNA

Il secondo ingresso al Pedocin allarga il bagno a 200 donne

La risposta al nodo delle code: il Comune avvia la realizzazione di una seconda porta d'accesso Capienza del lato femminile a 700 unità già dal fine settimana

Partiranno questa mattina i lavori allo stabilimento Pedocin, che permetteranno di realizzare una seconda porta per l'uscita in sicurezza dei bagnanti, sul muro del lato femminile. Le opere si concluderanno a breve e consentiranno di aumentare la capienza di 200 unità nella parte delle donne, la più frequentata da sempre.

Serviranno due giorni di cantiere per poter aumentare l'afflusso di bagnanti già a partire da questo weekend. Scongiurate quindi, si spera, nuove code, che a luglio in particolare avevano creato malumori e proteste da parte dei bagnanti, dopo la decisione da parte del Comune di Trieste, per questioni di sicurezza, di limitare l'accesso a un numero di persone tale da prevedere uno sgombero adeguato in caso di emergenze.

I disagi ci sono stati in realtà solo per la parte femminile, dove il numero massimo fissato ora in 506 posti, viene spesso raggiunto, soprattutto nei fine settimana.

«Si risolve tutto semplicemente sostituendo il cancello con uno nuovo – spiega il sindaco Roberto Dipiazza – che l'azienda Officine Belletti sta preparando e che andrà sistemato dove c'è già un'apertura lungo il muro della spiaggia femminile. Intanto si aumenta la capienza di 200 persone poi vedremo cosa si può fare ancora. Sono andato sul posto a vedere la situazione appena il problema si è presentato e ci siamo mossi subito».

Il primo cittadino, poco dopo le lamentele dei bagnanti, aveva già annunciato che si sarebbe trovata una soluzione in tempi brevi. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi aggiunge che «gli interventi non andranno a interferire con la regolare attività dello stabilimento e quindi con l'utilizzo del bagno. Ci sarà solo un nastro che delimiterà la parte interessata dai lavori. Tutto dovrebbe concludersi tra giovedì e venerdì e poi già sabato dovremmo dare l'ok all'aumento della capienza».

Il cancello esisteva già, insomma, ma andava sistemato e adattato per essere aperto rapidamente in caso di necessità. Un'apertura per liberare la spiaggia dove quindi la capienza massima, tra qualche giorno, potrà superare le 700 unità. È in via di risoluzione dunque la bagarre che si era creata qualche settimana fa, quando con le prime giornate di caldo afoso le persone si erano accorte del cambiamento, disposto in realtà dal Comune già mesi fa. Con un numero di ingressi ridotto per consentire un'evacuazione complessiva in sicurezza in caso di bisogno, considerando le poche via di fuga presenti. Le file fuori, da parte di donne in attesa di entrare, in alcuni momenti avevano dato vita anche a proteste accese e a discussioni anche sui social, che avevano infiammato gli animi soprattutto delle habitué del luogo. —

M.B.

Il sindaco Dipiazza: «Ci siamo attivati subito e vedremo cosa si potrà fare ancora»

LA PRESIDE IN PENSIONE

Dell'Antonia saluta professori e ragazzi Dall'istituto Dante alle lezioni al Burlo

Punto di riferimento per l'istruzione dei giovani in ospedale «Il momento è molto duro, difficile lasciare tutto questo»





In alto il liceo Dante; sopra ila preside fabia Dell'Antonia sulle scale della scuola FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

Un'ondata di affetto ha travolto in questi giorni Fabia Dell'Antonia, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Dante, che a fine mese andrà in pensione, lasciando scuola media e liceo ma anche la materna Spaccini e la primaria Sauro. Lei che è diventata un punto di riferimento per la scuola in ospedale, in tutta la regione, e per la didattica a domicilio per i bambini con problemi di salute. E che ha fatto crescere nel tempo anche lo stesso istituto comprensivo di Trieste che guida da 17 anni e che saluterà ufficialmente il 31 agosto.

L'impegno della preside ha lasciato il segno, come dimostrano i messaggi, le lettere e le tante sorprese che, al Burlo e a scuola, le hanno preparato docenti e staff. «È un momento molto duro – racconta commossa – perché è veramente difficile lasciare tutto questo».

Quando Dell'Antonia è arrivata esisteva una sola insegnante part time in ospedale, in un unico reparto. «Dal 2012 – spiega – siamo diventati polo ospedaliero, passando, in tutta la regione, da 35 a 460 bambini seguiti, 309 solo a Trieste. Noi ci occupiamo del coordinamento di tutto e posso dire con soddisfazione di aver lavorato tanto per questi risultati. Naturalmente insieme al personale. Anche per la domiciliarità abbiamo fatto passi avanti enormi, ad esempio con la presenza dei robot in classe, attraverso i quali i bambini e i ragazzi, che non possono muoversi e uscire da casa, partecipano attivamente alle lezioni ma anche alla vita della classe e possono interagire con i compagni».

Gli alunni seguiti nelle sezioni ospedaliere sono delle scuole d'infanzia, elementari e medie. «Lo sviluppo di questo settore è sicuramente quello che mi ha dato più gratificazioni – spiega Dell'Antonia – perché i progressi sono stati tanti e perché i giovani hanno la possibilità, a differenza di una volta, di studiare, di completare il proprio percorso e di effettuare tante attività importanti. Lezioni ma anche laboratori, che realizziamo al Burlo, come ceramica, teatro e arte, per far vivere ai ragazzi occasioni di crescita e divertimento nel tempo libero. Tutto ciò è molto apprezzato ed è reso possibile grazie a importanti finanziamenti che la Regione che ci ha garantito nel corso degli anni, insieme a quelli del ministero».

Tra gli aspetti più piacevoli ricordati dalla preside «ci sono le foto che documentano la gioia dei piccoli pazienti nel ricevere i materiali scolastici e nel prendere parte alle attività. Gli stessi medici considerano la scuola in ospedale parte fondamentale della terapia».

La dirigente ha puntato sull'inclusività anche nell'istituto comprensivo di via Giustiniano: «Quando sono arrivata c'erano sette sezioni, ora dieci, l'accoglienza è stata cambiata e ad oggi registriamo 18 studenti disabili che qui trovano un ambiente dove il benessere è in primo piano. Per i giovani e anche per il personale. A conferma re il gradimento – ci sono le risposte ai questionari che chiediamo di compilare a studenti, genitori e staff, ma soprattutto ci sono le tantissime richieste di iscrizioni che riceviamo ogni anno, così numerose che non riusciamo a trovare posto per tutti. Viene riconosciuto lo sforzo e che è stato fatto nel tempo per creare una scuola migliore e che viene incontro alle esigenze di bambini e ragazzi».

L'impegno e la passione di Dell'Antonia sono stati premiati in questi giorni da attestazioni di stima continue. «Hanno organizzato una festa in ospedale dove mi hanno consegnano un album di foto e di lettere che tutti i docenti, singolarmente, hanno voluto scrivermi. Ho ricevuto anche gadget fatti dai bambini, oltre a un momento estremamente emozionante al Dante, a sorpresa, con musica e canti. Sono giorni che piango dalla felicità per tutto questo».

E mentre sta ultimando i dettagli prima di lasciare a fine mese l'ufficio, la dirigente ci tiene a precisare che «non mi preparo a salutare soltanto dei colleghi, ma docenti, personale Ata e altri collaboratori con i quali ho stretto un legame affettivo forte. È una bella comunità, insieme abbiamo condiviso molto in questi anni. Questo per me è il momento più difficile, perché si chiude una parte davvero straordinaria della mia vita, trascorsa a scuola». —

L'OMAGGIO DEL PERSONALE

«Con noi per 17 anni di crescita e amicizia che non scorderemo»

«La dirigente Fabia Dell'Antonia – scrivono docenti e personale dell'Ic Dante – è stata il punto di svolta verso una scuola più moderna e attenta ai ragazzi, scuola che è stata una parte importante della sua vita e lo dimostra la sua permanenza in questo istituto per 17 anni». Così lo staff dell'istituto comprensivo esprime in un messaggio il riconoscimento nei confronti della preside che si appresta alla pensione.

«Ha fortemente voluto – prosegue la lettera – la scuola in ospedale, che è diventato un punto di riferimento per quei bambini ricoverati al Burlo che altrimenti non avrebbero potuto continuare le lezioni, che ha coinvolto molti docenti dell'istituto. Ci mancherà molto: in 17 anni si costruisce quell'amicizia che sostiene tutto, dai momenti belli a quelli difficili. Il gruppo di docenti e personale che lascia farà da ponte con la nuova dirigente in modo costruttivo. E l'amicizia fra noi docenti e la dirigente Fabia sarà sempre una delle fondamenta di questa scuola».

Altri messaggi di gratitudine sono stati recapitati personalmente alla preside nei giorni scorsi, sia dagli insegnanti operativi al Burlo, sia da parte dei collaboratori presenti all'interno dell'istituto. Il personale del Dante inoltre ha voluto ribadire la riconoscenza nei confronti di Dell'Antonia anche attraverso una mail inviata alla redazione del *Piccolo*, dove si sottolinea che «la scuola è cresciuta molto non solo come numero di alunni ma anche come significato. È stata una dirigente che ci ha insegnato tantissime cose». —

MI.B.

LA SCUSA DI UN SONDAGGIO SUL SERVIZIO SANITARIO

Dietro ai falsi addetti di Asugi c'è la truffa dell'assicurazione

Si spacciano al telefono per addetti dell'Azienda sanitaria, e con la scusa di effettuare un sondaggio sul gradimento del servizio sanitario pubblico e privato, propongono la sottoscrizione di un'assicurazione sanitaria privata, promettendo delle sedute di fisioterapia gratuite con un sistema di estrazione. Segnalazioni su questo tentativo di truffa sono stata raccolte nei giorni scorsi da Asugi, che mette in allerta i cittadini sul fatto che l'Azienda sanitaria «non effettua sondaggi telefonici in questa modalità: tutte le indagini rispetto alla qualità del servizio e alla customer satisfaction organizzate dall'Azienda vengono precedute dall'invio di una lettera riportante i recapiti telefonici e i contatti del responsabile dell'indagine». Viene evidenziato inoltre come durante le chiamate di indagine effettuate da Asugi «l'operatore che intervista il cittadino si identifica sempre dando la possibilità di verificare la chiamata».

L'Azienda raccomanda quindi «di prestare la massima attenzione e segnalare tempestivamente queste chiamate alle forze dell'ordine». Si è conclusa tra l'altro in questi giorni un'operazione ad alto impatto della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale per il contrasto alle truffe online, frodi informatiche e agli accessi abusivi a sistemi informatici. Le articolate attività, coordinate dal Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica, hanno coinvolto oltre 160 operatori dei Centri operativi per la sicurezza cibernetica e hanno riguardato, anche con perquisizioni personali e domiciliari, 54 soggetti, tra loro anche alcuni residenti in Friuli Venezia Giulia.

L.T.

Le curiosità di un'epoca e di un territorio







Sopra gli esemplari di motociclette d'epoca di Gianpaolo Saxida; al centro in sella alla Moto Guzzi Nuova Falcone 500 livrea vigili urbani; a destra le altre due ruote del collezionista triestino FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Il triestino Saxida ha acquistato e poi restaurato l'ultimo esemplare ancora circolante della due ruote anni Settanta color rosso nearco

La collezione di moto nel garage vintage: rivive la Falcone 500 livrea vigili urbani

LA STORIA

Andrea Di Matteo

Il suo garage somiglia più a un salone vintage. Una collezione di moto d'epoca, quella di Gianpaolo Saxida, appassionato del marchio Guzzi, con undici esemplari che vanno dalla Lambretta a due Vespe, una Ducati Scrambler 450. Tutte immatricolate a Trieste, con relativi documenti di circolazione e assicurazione.

Ma il pezzo davvero unico è la Moto Guzzi Nuovo Falcone 500 originale in versione liìvrea dei vigili urbani di Trieste. Dopo anni d'oblio, ben custodita in un luogo idoneo alla sua conservazione, ha rivisto la luce e presto ripercorrerà le vie cittadine non più per sanzionare gli automobilisti indisciplinati, bensì per un uso storico-commemorativo grazie a un vero e proprio collezionista.

«La Moto Guzzi Nuovo Falcone 500 – spiega Gianpaolo Saxida, nuovo proprietario della due ruote – venne prodotta dal 1969 al 1976 e costruita in circa 13.000 esemplari esplicitamente per le pubbliche amministrazioni, in varie livree».

Tutte meccanicamente identiche, e molto apprezzate, le moto si distinguono per qualche leggera differenza, a seconda della commessa dei diversi Corpi. L'esemplare di Saxida è stato immatricolato a Trieste il 3 aprile 1970 e, dal libretto di circolazione, si evince che il primo proprietario è stato il Comune di Trieste: all'epoca, infatti, anche i mezzi del vigili urbani venivano immatricolati nella provincia di appartenenza. «È stata dipinta con il colore d'ordinanza, il "rosso nearco" e presentata a cittadinanza e istituzioni il 13 giugno 1970, in occasione della Festa del Corpo, che ne aveva a disposizione sedici, di cui otto dotati di radio ricetrasmittente», ricorda Saxida. Un modello di alte prestazioni per l'epoca e ancora oggi ricordato con piacere da chi le ha guidate per lavoro. «Si tratta di moto ottime per l'epoca – dice Pierpaolo Vouk, già tenente della Polizia locale e del Nucleo Reparto motorizzato di Trieste – che offrivano grande sicurezza e affidabilità, però era necessario saperle condurre. Ricordo che ogni singolo esemplare aveva una riga d'oro, dipinta a mano da un artigiano e non prodotta in serie».

La storia di questo esemplare riparte nell'estate del 2021, quando, dopo esser stata dismessa dal Comune verso la metà degli Anni Ottanta, nel 1986 viene venduta all'asta assieme ad altri due esemplari di cui uno verrà alienato subito mentre l'altro smembrato. «Dopo un veloce tagliando – racconta Saxida, che si è assicurato un esemplare – e diverse sostituzioni, la moto è tornata a circolare regolarmente su strada. Il cupolone antivento ricalca per quanto più possibile l'originalità della scritta che, orgogliosamente, queste moto riportavano sotto il parabrezza e, con l'occasione, è stato ripristinato il colore originale». E ovviamente lucidata e curata nei minimi dettagli dal suo proprietario.

Dalle ricerche che Saxida ha effettuato, poi, sembra che proprio la sua Moto Guzzi Nuovo Falcone 500 sia rimasto l'unico esemplare ancora in grado di circolare, forse l'ultimo dei vigili urbani di Trieste esistente in assoluto.

Probabilmente, per quanto raccontato dal proprietario precedente, che l'aveva acquistata all'asta, la sua fortuna è stata il rimessaggio in un posto asciutto e sicuro, oltre al suo poco utilizzo e la completezza dei documenti che sono ancora quelli originali, come il libretto a paginette dell'epoca.

La moto è anche iscritta al Registro della Federazione Motociclistica Italiana ed è quindi da annoverare fra i veicoli d'interesse storico. Saxida si è già fatto vedere in sella alla sua ultima due ruote e, come detto, attende sfilate d'epoca e cerimonie ufficiali. E magari l'utilizzo in qualche film che racconti gli anni Settanta. La ricerca dei pezzi unici per i set, in questo caso sugli anni Settanta, non possono chiedere di meglio. —

Confartigianato Trieste e Gorizia insieme per la prima volta. Poi toccherà a Udine

Gioielli, birra, ceramica, abiti La creatività viaggia in stazione

LA VETRINA

Massimo Greco

Il tradizionale individualismo dell'artigiano comincia piano piano a lasciare il posto a forme di collaborazione produttive e commerciali, impensabili fino a non molto tempo fa, che superano i confini provinciali.

Il segnale parte da un luogo atipico per una manifestazione del settore: la stazione centrale triestina, dove oggi alle 16. 30 sarà inaugurata "Artigiani fuori dai binari", una curiosa esposizione che, come vedremo, intreccia differenti temi. L'iniziativa vede alla ribalta 17 aziende triestine e 3 goriziane, così da sottolineare il dialogo territoriale all'insegna della Venezia Giulia, un po' come succede con la Camera di commercio.

Infatti ad aprire le danze nell'odierno pomeriggio saranno i due presidenti, Lino Calcina per Trieste e Ariano Medeot per Gorizia. Importate: Medeot è anche presidente del Cata Fvg (Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane), che gestisce un interessante portafoglio di contributi per l'ammodernamento tecnologico, le "piccolissime" realtà, l'ambito artistico.



Oggi apre la terza esposizione di Confartigianato FOTO SILVANO

Allora siamo al solito derby Venezia Giulia *versus* Friuli? Assolutamente no – argomentano Calcina e il segretario generale Enrico Eva – perché a ottobre la nuova mostra sarà organizzata insieme ai colleghi di Udine e avrà il titolo "Scacco matto". La diatriba di campanile – sottolineano – non paga, l'artigianato deve muoversi in maniera dinamica, il radicamento territoriale è forza, non zavorra. «Il motto – sostiene Calcina – è "made in Italy a chilometro 0».

Così quell'acquario vitreo di 300 metri quadrati in mezzo alla Centrale diventa campo di sperimentazione associativa. «Un simbolo – insistono Calcina e Eva – perché in quel luogo transitano 5 milioni di persone all'anno. Per questo Confartigianato ci ha puntato con convinzione ed è giunta alla terza "vetrina" nel giro di pochi mesi. Prima una "mista", poi l'alimentare, adesso un altro mixage.

L'artistico si è parzialmente sovrapposto all'alimentare. Scorrono nomi e sigle come quelle "storiche" di Renato Chicco, di Maurizio Stagni, di Rolli Poniz. C'è lo spunto originale di Calleadesign e di Cartastraccia. Le foto dell'agenzia Mauro. C'è la mano illustre di una bravissima *couturière* come Erminia Dionis Bernobi. Ci sono i contributi di Angela Zuliani e di Barbara Blasco. Le bomboniere di Marina Maccan.

Poi la carica dei brand alimentari, alcuni decisamente noti sulla piazza: i caffettieri come Amigos e Guatemala, le pasticcerie come Liberty e Ulcigrai, la birra Campagnolo, i liquori di Piolo & Max.

Infine l'apporto di Gorizia. Con il laboratorio di ceramiche condotto da Sandra Olivieri, con gli abiti da sposa di Vita Lorusso a Monfalcone, con il fabbro Erik Tromba a Romans d'Isonzo.

Orari d'apertura da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. A curare l'esposizione Elena Agosti, come le volte precedenti. —

LA STAGIONE ESTIVA

Il bagno a Muggia non è per disabili Mancano gli scivoli

Sul lungomare solo una delle tre strutture funziona davvero e anche i privati non sono preparati. L'alternativa in Slovenia

Luigi Putignano / MUGGIA

La costa muggesana non è decisamente *disability friendly*. Almeno per ora. Parliamo del tratto che dall'inizio di lungomare Venezia fino a Lazzaretto rappresenta l'offerta balneare di Muggia. Ripercorrendo tutta la costa, oltre a imbattersi in uno dei tratti più suggestivi dell'intero Friuli Venezia Giulia, la cosa che balza agli occhi è l'estrema difficoltà di accesso al mare, dovuto certamente alla conformazione e agli spazi esigui.

Pure il parco balneare dell'Acquario non è attrezzato per dare risposta alle necessità

La difficoltà investe l'utenza dei normodotati, figurarsi quella disabile. Una persona con deficit motori che lo costringono a utilizzare una carrozzina per muoversi non ha praticamente modo di accedere in acqua: sono solo tre gli scivoli presenti lungo il litorale muggesano.

Due di questi sono situati tra punta Ronco e il molo a T, ma la parte terminale in un caso termina sulla spiaggia in pietrisco e non in acqua, nell'altro caso si immette in acqua ma occorre fare un tuffo e ieri, con la bassa marea, il "trampolino" si vedeva nella sua interezza. Il terzo scivolo è al lido San Rocco: anche se non in perfette condizioni è l'unico scivolo utilizzabile in tutta la riviera muggesana.





Lo scivolo di accesso al mare per disabili risulta molto precario

Poi da Lazzaretto alla fine del lungomare Venezia ci sono solo scale in metallo o di pietra, certamente suggestivi ma certamente non adatti a un'utenza disabile. Il titolare dell'altro stabilimento privato della costa muggesana, Bagno Gabriele, Sabino Taccardi, ha espressamente dichiarato che «purtroppo non siamo abili a riceverli». D'altro canto si tratta di una struttura balneare che ha nelle passerelle aeree che superano la strada uno dei segni di riconoscibilità, e anche l'accesso dalle piattaforme a palafitta al mare non sarebbe certamente agevole.

Lo stesso parco balneare di Acquario, inaugurato pochi anni fa dopo numerosissime vicissitudini e ritardi, non presenta, colpevolmente, accessi appositi per disabili con difficoltà motorie. Andava trovata una soluzione che certamente esiste. Ci sono i servizi igienici per disabili ma il bagno non tutti lo possono fare. Certamente non le persone costrette su una carrozzina.

Eppure qualcosa si sta muovendo, anche se in ritardo, tenuto conto che questo è un problema che andava affrontato alcuni decenni fa. A novembre dello scorso anno, la giunta Polidori ha portato in Consiglio comunale il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che è stato deliberato. Il Peba propone di migliorare l'accessibilità ai vari tratti di lungomare, la loro percorribilità pedonale e l'accesso al mare. Tra le proposte per migliorare e garantire l'accesso al mare si propongono nuove scale in acciaio inox di larghezza e pendenza diversa dalle esistenti per facilitare il loro utilizzo a una utenza il più ampia possibile; una nuova rampa in cemento di lunghezza idonea anche in situazioni di bassa marea dotata di parapetto e corrimano per la spiaggetta di Porto San Rocco, presa in gestione dal Comune da poco; sistemi più innovativi come l'accesso al mare con sedia che scorre su binari (sistema "Seatrac") per Lazzaretto.

Il piano comunale propone di dotare tutti i tratti di lungomare di servizi igienici accessibili a tutti e per tutto l'anno. Inoltre propone di rendere più accessibili le fermate del trasporto pubblico locale e di riconfigurare o migliorare le aree parcheggio rendendole più fruibili e sicure e dotate di stalli riservati ai disabili.

Nulla si è però ancora mosso e per ora i disabili motori devono andare in Slovenia ad Isola, presso lo stabilimento "Dva Topola", per poter fare il bagno. —

LA LETTERA AL COMUNE

Le signore amanti del mare a Sistiana «Serve un accesso per gli anziani»

Micol Brusaferro / DUINO AURISINA

Dopo lo sfogo di Alessandra Tommasini, donna tetraplegica che segnalava la carenza di accessi al mare per disabili a Trieste, un gruppo di donne ha scritto alla redazione del *Piccolo*. Si definiscono simpaticamente "sirene vintage" e segnalano, anche loro, la mancanza di ingressi in acqua, questa volta nella baia di Sistiana. E in questo caso non tanto per i disabili, quanto per persone anziane che iniziano ad aver qualche difficoltà motoria.

Le scriventi raccontano di aver inviato anche una lettera al Comune di Duino Aurisina l'anno scorso, ma di non aver avuto riscontri concreti. E con l'estate ormai già ben che iniziata vogliono evidenziare la problematica e sollecitare un intervento. Magari in tempo per la prossima stagione balneare.

Nella missiva inviata alla nostra redazione, si legge che le donne sono «un vivace gruppo di signore, innamorate del mare e dei bagni estivi, che però, data la non più verde età o per qualche acciacco, sono costrette a rinunciarvi per difficoltà nell'accesso e nell'uscita dall'acqua» e si specifica che «non vogliono assolutamente appoggiarsi alla struttura per disabili che è dedicata a chi ha veramente necessità. Vogliono essere indipendenti, per quanto possibile».

Tra le signore c'è Elda Penso: «Adoriamo Sistiana, l'estate qui è bellissima, ma facciamo sempre più fatica a fare il bagno perché ovunque nella baia manca una struttura che consenta a persone come noi, che siamo sull'ottantina, di entrare e uscire senza aiuto. Non chiediamo strutture incredibili ci basterebbero alcuni gradini con una ringhiera. Purtroppo al momento nulla è stato fatto e sono anni che questa esigenza è sentita, adesso, con l'avanzare dell'età, ancora di più, da noi e da molte altre persone che frequentano questa zona».

Giovanna Quargnal, anche lei del gruppo, aggiunge che «a fine agosto 2023 abbiamo portato una lettera con delle firme al Comune di Duino Aurisina e abbiamo anche effettuato alcune telefonate per sollecitare una soluzione. Non è successo niente. Al momento è presente una corsia per i disabili, con alcune carrozzine specifiche che consentono di entrare in acqua, ma noi avremmo bisogno solo di una passerella o di un sostegno. Vorremmo non dover chiedere l'aiuto di altri per fare una semplice nuotata o un bagno. Si parla tanto di abbattimento delle barriere e di aiuti forniti agli anziani, quindi abbiamo voluto far sentire anche la nostra voce, nella speranza che venga ascoltata. Vogliamo continuare ad essere indipendenti e goderci il mare di Sistiana. Speriamo – conclude la donna – che questo appello venga recepito». —

«Con l'avanzare dell'età diventa più difficile entrare e uscire dall'acqua»

IL CONSIGLIO COMUNALE

San Dorligo della Valle Politiche giovanili a Buzzai e via libera alla Consulta

Affidato dal sindaco Coretti un incarico per coinvolgere le nuove generazioni nella vita di una comunità che sta diventando sempre più anziana

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà il consigliere Giacomo Buzzai (Pd) ad assumere la delega per le Politiche giovanili in seno al Comune di San Dorligo della Valle. È questa la novità annunciata ieri, in seduta d'aula, dal sindaco Alessandro Coretti. «Le previsioni – spiega il primo cittadino – parlano di un progressivo invecchiamento della popolazione, perciò, oltre che dedicare le nostre attenzioni, come amministrazione, agli anziani, che avranno sempre più bisogno di assistenza e strutture, è necessario investire sui giovani. Per questo ho ritenuto giusto conferire tale incarico al nostro giovane consigliere». Ma non è stata questa l'unica novità. «Abbiamo già dato incarico ai nostri uffici – aggiunge il sindaco – di procedere con l'iter che porterà all'istituzione, nel nostro Comune, della Consulta giovani, organismo che non dovrà avere alcun colore politico. Ribadisco ancora una volta che voglio essere il sindaco di tutti, senza distinzioni».

I due annunci rientravano nel punto all'ordine del giorno della seduta che prevedeva l'illustrazione delle linee programmatiche della maggioranza. «La mia azione – precisa a tale proposito Coretti – guarderà a due direttrici principali: migliorare il funzionamento della macchina comunale e la qualità della vita della popolazione». Fra le altre novità, anche il fatto che, dal primo di settembre, gli uffici comunali osserveranno un nuovo e più ampio orario di apertura «nel segno di quel processo di compartecipazione più volte annunciato in campagna elettorale». Confermata anche l'istituzione di sette tavoli di confronto, ciascuno di quali localizzato su una o più frazioni vicine, l'installazione di due colonnine per la ricarica delle batterie delle auto elettriche, una nei pressi del municipio, l'altra accanto al teatro, e di telecamere nelle frazioni che ne sono sprovviste. Il vicesindaco, Marco Savron, ha integrato la presentazione, parlando di «progetto per la riduzione dei rumori» e di «realizzazione di parcheggi, in particolare uno nel centro storico e uno per i camper». Per l'opposizione, Roberto Massi (Centrodestra) e Roberto Drozina (Territorio ambiente) hanno lamentato la «mancanza di un riferimento alla toponomastica». Al voto, la maggioranza ha approvato la relazione, mentre l'opposizione ha votato no, salvo Giorgio Marchesich (TlT), astenuto prima del voto.



Il sindaco Coretti e parte dei suoi supporter fuori dal Comune FOTO SILVANO

Molto vivace poi la trattazione dell'ultimo punto, dedicato alla mozione presentata da Marchesich, con la quale il consigliere ha chiesto «l'applicazione retroattiva, a favore di tutte le imprese del territorio comunale, delle agevolazioni fiscali previste dall'allargamento del Punto Franco». Dopo una discussione molto accesa, al momento del voto tutti i consiglieri, sia di maggioranza sia di opposizione, sono usciti dall'aula «perché la mozione non è votabile nella forma presentata», pur non dichiarandosi pregiudizialmente contrari al contenuto, e facendo così mancare il numero legale necessario. I soli rimasti in aula sono stati il sindaco e lo stesso Marchesich. —

L'INIZIATIVA DEL CLUB TOURISTI TRIESTINI

Nasce il sito internet multilingue con le 40 mila schede dei soldati morti in divisa austroungarica

Francesca Schillaci

Il dovere della Storia non è soltanto la conservazione di una memoria, ma spesso si prefigge lo scopo di portare giustizia proprio dove la memoria è stata dimenticata. È in questa direzione che il Club Touristi Triestini ha creato il sito web "1914-1918: Assente! Odsoten! Assent! Odsutan! Abwesend! ", un progetto di ricerca storica che raccoglie i nomi dei caduti triestini, fiumani, di tutto l'ex Litorale Austriaco e della Val Canale che fecero parte dell'esercito austroungarico durante la prima guerra mondiale, mai ricordati, molti dei quali neanche registrati nei documenti militari.



L'iniziativa è stata presentata al Circolo della Stampa con l'introduzione del presidente del Circolo Pierluigi Sabatti, il vicepresidente Luciano Santin, il presidente del Cct Alessandro Sgambati, lo storico Roberto Todero, i ricercatori Manuel Pascolat, Igor Dolenc e il professore Sergio Zilli.

La ricerca è stata svolta con la collaborazione del Comitato d'Onore per il Soldato Austro Friulano, la Fundacija Poti miru, la Parrocchia di Repen, la Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali, l'Associazione Culturale F. Zenobi, il Circolo della Stampa di Trieste, la Società umanistica Histria, la Società Cormonese Austria e la Società triestina di cultura Maria Theresia. Un progetto iniziato nel 2018 che ha raccolto fino ad oggi 40 mila schede di soldati litoranei morti, feriti, malati e prigionieri di guerra e che da ieri si prefigge lo scopo di caricare quotidianamente sulla pagine web altre 10 mila schede relative ai caduti delle aree che vanno da Bovec fino a Pola e da Cervignano a Bascanuova, comprendendo anche i morti del Litorale Austriaco, i caduti di Trieste, di Fiume e della Val Canale, zona quest'ultima caduta nell'oblio.

«L'obiettivo è portare a galla lo strazio e il dolore dei dimenticati – specifica Sgambati – e ridare memoria e giustizia a tutti i caduti in guerra, molti dei quali bisogna ricordare che si sono arruolati volontariamente in nome dei propri ideali».

Secondo quanto illustrato durante la presentazione, c'è anche la volontà di tradurre il sito web in cinque diverse lingue per onorare la memoria di tutti i dimenticati che dopo 110 anni dalla prima guerra mondiale troveranno il loro posto nella Storia. È stato ricordato, nello specifico, il primo morto registrato il 31 luglio 1914, nella Caserma grande di Trieste, Mario Piero Zoff del 97° che «disperato si suicida con un colpo d'arma da fuoco, – sottolinea Dolenc – una morte emblematica, solo la prima di quattro anni di stragi, miseria e sofferenze inutili». Anche 97° reggimento di fanteria "Sibunaizig" ricopre un ruolo fondamentale per la memoria di molti caduti triestini, tra i quali sorgono numerosi nomi di "identità miste" che si riconoscevano come cittadini dell'Impero austriaco. —

LE LETTERE

Via San Michele
Il senso unico, i limiti e i marciapiedi

Apprendiamo da varie segnalazioni, recenti e meno, come la via San Michele e la vivibilità degli spazi che con questa strada cittadina interagiscono, continuino a generare un interessante dibattito fra i residenti e non solo.
Ne siamo felici perché, come Comitato "La Qualità della via", abbiamo cercato, sin dal 2018, di promuovere sia il dialogo fra chi nella via ci vive oppure lavora e che esprime magari esigenze diverse e non facilmente conciliabili, sia un confronto con le istituzioni, la Circoscrizione e soprattutto il Comune di Trieste.
Questo lungo lavoro – aperto e partecipato – ha portato il Comitato a suggerire una serie di proposte sulla viabilità della strada per incrementare la sicurezza dei pedoni e la vivibilità in generale.
L'introduzione del senso unico in discesa che consentirebbe quindi un consequenziale allargamento dei marciapiedi facilitando il passaggio di pedoni, l'introduzione del limite di 30 km orari, così come sperimentato in altre zone residenziali della città e la segnalazione puntuale attraverso segnaletica verticale, anche luminosa, di tutti gli attraversamenti pedonali della via.
Facciamo notare che il senso unico in discesa è quello previsto anche dal Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) approvato dall'amministrazione comunale nel 202.
E quindi di più fattibile realizzazione rispetto ad altre soluzioni più radicali (per esempio la Zona a traffico limitato o Ztl) che pur ci vedrebbero favorevoli, ed è altresì preferibile al senso unico in salita per una lunga serie di motivi tecnici che sono stati condivisi nel corso delle varie assemblee pubbliche da noi organizzate.
Soluzioni individuate che prevedono comunque il rafforzamento del trasporto pubblico e che per esigenze di sintesi eviteremo di ripetere qui ma che sono a disposizione di chiunque desideri approfondire l'argomento.
Siamo però rimasti sorpresi tanto quanto altri lettori del quotidiano nel risvegliarci una mattina di luglio con installata una segnaletica verticale (sebbene coperta) che, assieme al senso unico, sembrerebbe introdurre la possibilità di parcheggio sia di automobili che di motocicli lungo la carreggiata.
Crediamo infatti che sia indispensabile chiarire che questo Comitato non ha mai chiesto l'introduzione di nuovi parcheggi nella via, ma ha sempre considerato prioritario l'allargamento dei marciapiedi e/o la creazione di specifici strumenti per la riduzione della velocità dei veicoli (per esempio: chicane di rallentamento, dissuasori, eccetera) che siano ovviamente compatibili con le norme del codice della strada e con la legislazione corrente e focalizzati, come ripetuto più volte, sul miglioramento delle condizioni di fruibilità dello spazio di tutti.

Ivan Curzolo
per il Comitato
La Qualità della Via

Sottotribuna Pasinati
Stadio: posti auto per i disabili

Su disposizione della Lega calcio serie C i parcheggi nello spazio sotto la tribuna intitolata a Piero Pasinati del Nereo Rocco non saranno più fruibili dai tifosi, nemmeno per gli abbonati in carrozzina.
Il Comune di Trieste dovrebbe aver dato il proprio assenso e programmato la creazione di appositi stalli per le autovetture dei diversamente abili con regolare contrassegno in corso di validità nel piazzale interno della tribuna sopramenzionata.
A che punto sono i lavori?

Massimo Del Gosongo

Replica
Non risultano guasti a quella macchina

In riferimento alla lettera "Quella macchina "mangia" le tessere", pubblicata il 26 luglio, Poste Italiane precisa che dalle verifiche effettuate negli uffici postali della città di Trieste non risultano casi sistematici e ricorrenti di ritiro delle carte Postamat inserite negli Atm per lo svolgimento delle operazioni desiderate.
Nel caso specifico, non avendo la lettrice indicato le istruzioni comparse sul display al momento della cattura della tessera, risulta difficile risalire alla causa del ritiro. Poste Italiane specifica, in tal senso, che la tessera può essere ritirata dall'apparecchio in caso di più inserimenti errati del pin, o per cause esogene quali, ad esempio, un momentaneo calo di tensione elettrica, ma anche per il superamento dei 30 secondi entro i quali compiere il ritiro, azione utile a tutelare il cliente ed il suo risparmio.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

Telecronache
Louise, deportata ma non lo raccontano

Emergono delle statue dorate di donne francesi famose. Ultima: Louise Michel.
Educatrice, anarchica, Comune francese di Parigi. Non dicono deportata per questo nelle colonie francesi d'oltremare. Ipocrisia degli Stati.
Ipocrisia dei presentatori italiani: non dicono nemmeno che era anarchica.

Clara Germani

Le gang giovanili
Il sistema violento creato da noi

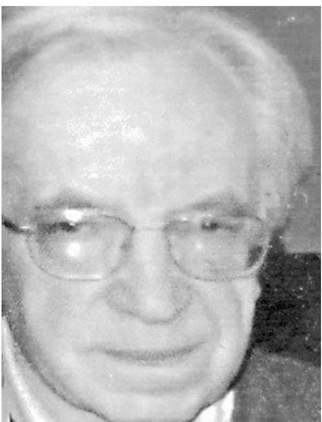
Le piccole gang di giovanissimi che stanno proliferando soprattutto nelle città incominciano ad impensierire tutte le componenti sociali chiamando in cattedra psicologi, psichiatri e responsabili dell'ordine pubblico.
Giovani nati e cresciuti dentro al sistema da noi creato dove la violenza, la sopraffazione e il consumismo la fanno da padroni per non parlare delle guerre dentro le quali le atrocità diventano una costante che determina assuefazione.
Come sperare che le nuove generazioni crescano secondo modelli davvero sani e virtuosi?
Dalle mele marce non si può ottenere uno strudel decente!

Stelio Cerneca

Ovovia
Dissentire si può ma con rispetto

In merito all'Ovovia il signor Marella ha tutto il diritto di difendere l'opera, ma non ha alcun diritto di insinuare che coloro che la avversano abbiano "inconfessabili interessi personali", come ha scritto nella sua segnalazione pubblicata il 27 luglio scorso.
Un'affermazione che lede

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRO
Auguri zio, 80 anche per te. Auguri dal nipote Igor, e dal cognato Luigi



GRAZIELLA
20 anni già 3 volte !
Auguri da Micol, Piero, i nipoti e da tutti i parenti ed amici



GRAZIELLA&CARLO
60 anni di matrimonio e ancora vi ricordate l'una dell'altro..ottimo segno! Buon anniversario di "diamante" da tutta la family!

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio Lugnani da parte di Lucia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Flavio Del Bianco da parte di Tozza 20 pro AMNESTY INTERNATIONAL SEZ.ITALIANA ODV

In memoria di Aldo Covri da parte di Tozza 20 pro FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

In memoria di Anna Pollastri che sarà sempre nel cuore dei suoi amici più cari 165 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Anna Pollastri che sarà sempre nel cuore dei suoi amici più cari 165 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

In partenza per Redipuglia il 4 novembre 1978



«Il 4 novembre di ogni anno – racconta il nostro lettore Flavio Eller, autore dello scatto, che pubblichiamo – le caserme di Trieste fornivano un certo numero di soldati per formare il picchetto d'onore alle celebrazioni davanti al sacrario di Redipuglia. Qui una colonna di camion con a bordo questi soldati che si concentra in piazza Oberdan, prima di partire per Redipuglia il 4 novembre 1978»

la dignità di coloro che si battono civilmente e nell'osservanza delle leggi contro questo progetto.
E che viene considerato da esperti e da almeno diecimila triestini che hanno firmato la petizione al Parlamento Europeo, inutile, dannosa e costosa.
Saluti.

Pierluigi Sabatti

Nel nostro portone

Un pacco di lettere per tutta la via

Prego se possibile fare inchiesta sulla distribuzione dalla posta in città.
Abito in via Rigutti e non ricevo più la posta regolarmente da circa due/tre mesi; mi sono accorto che la normale scadenza dei bollettini tipo telefono, luce e gas non viene più rispettata a causa del ritardo della consegna.
Qualche tempo fa ho rinvenuto un pacco di lettere di tutta la via Rigutti che il postino aveva abbandonato nel nostro portone e le ho restituite agli sportelli della posta Centrale.
Vi sembra normale tutto questo?
Saluti.

Claudio Longo

LA FOTO DEL GIORNO

Uno scorcio triestino sul mare



Nella foto condivisa dalla nostra lettrice Valentina Irrera, che pubblichiamo, uno splendido scorcio tipico della nostra città, ritratto da un punto panoramico tra San Vito e Cittavecchia. Sembra un dipinto

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Alfonso Maria (vescovo)
Il giorno è il 214°, ne restano 152
Il sole sorge alle 05.49 tramonta alle 20.34
La luna sorge alle 02.02 cala alle 19.10
Il proverbio Ne sa più un matto in casa sua che un saggio in casa d'altri.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
30 luglio	7	110
31 luglio	12	95
1 agosto	8	104
2 agosto	4	95
3 agosto	6	90
4 agosto	5	91

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Oltre il deserto dei Tartari



MARIO CERNE*

Una scelta deliberata è quella di non leggere il romanzo. No. Ma – temerario, ancorché consapevole salto nel vuoto – affidare ad altro il tutto.

Quindi, patrimonio intimo di rimandi, emozioni, straniamenti, respiri profondi. Chiamiamolo pure incanto, deja vu o quant'altro. ..attimi, sopiti lontano e nella memoria di giovin lettore. Oppure perduti, citando le dolenti parole del Roy Batty di Blade Runner, "come lacrime nella pioggia".

E oggi riacchiappati per la coda, grazie alle suggestioni grafico/letterarie che Pasquale Frisenda e Michele Medda offrono con delicatezza attenta e nella loro visione di fumettisti, a Il Deserto dei Tartari.

Alla Bonelli, che lo pubblica in una degna, ricca, splendida veste editoriale, mirano alto, assumendo pure un bel rischio. Il volume traccia decisamente un solco netto, anzi profondo fossato. Alle spalle i canoni classici, la tradizione ben salda in ottant'anni spesi ad alimentare il fuoco costante del Fumetto popolare. Aldilà l'orizzonte possibile, il territorio vergine di una letteratura con la L maiuscola da esplorare. Ed ecco la scelta: Dino Buzzati, peso massimo e un testo che rasenta il massimo. Preso, ripreso e sospeso tra parola e immagine, prudente misura e legittima ambizione, complessità adulta e fruizione non banale. Qualche lampo in realtà era emerso tra le pagine passate dell'unicum a nome Ken Parker, ma qui gli autori si spingono più in là. Lo debbono fare.



Si badi bene, non parliamo di puro e semplice adattamento. Il Fumetto (medium conosciuto e ben compreso da Buzzati) è sì intitolato al romanzo. Ne riprende le fondamenta fisiche, l'idea del tempo destinato a esser clessidra mai capovolta. Carezza il soffio insperato, vivido per un attimo fuggente che invece cristallizza inane e rende ineluttabile l'esistenza. E s'appropria prepotente di Fortezza Bastiani.

La rappresentazione innervata da Medda e Frisenda suggerisce, evoca, moltiplica chiavi di lettura. È architettura invalicabile, ma pur pietra antica. Occhio morto su volti cinerei. Castello-labirinto per un afflato d'inquietudine che ammalia e annulla. Infine, onda immobile del destino, a coglier tutti i Drogo del mondo nella fatale consunzione, deliquio grigio dell'anima.

Se grigio appare e sublima, cautamente ovattato, pregno di attese trattenute – quasi a temere il fascino del leviatano Bastiani – lo script notevole di Medda, eccoli emergere specchi e spettri dello stesso grigio – tavolozza, pulviscolo, manto, ventaglio e iride, intinti nell'arte superba di Frisenda.

Un Deserto dei Tartari assolutamente da leggere. Rileggere. E forse scoprire.

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

L'EVENTO DEDICATO ALLA BELLEZZA E ALLA SENSIBILIZZAZIONE

Tutto esaurito a Porto San Rocco per l'evento Miss Trieste 2024: una serata contro la violenza di genere

Sold out per l'evento tenutosi sabato scorso a Porto San Rocco. Una serata indimenticabile dedicata alla bellezza e alla lotta contro la violenza di genere, presentata da Igor Damilano, speaker di Radio Punto Zero.

Le candidate di Miss Trieste 2024, preparate dalla model coach Lauren Jones di LjModels Academy, hanno sfilato con coreografie che hanno impressionato il pubblico presente. Le madrine dell'evento, Cristel Zangari, la ragazza dell'Euroregione 2023, e Nicole Faletti, miss Tergeste 2022, hanno aggiunto un tocco di eleganza alla serata.

Gli sponsor e il pubblico hanno applaudito le ragazze che sfilavano indossando un choker con una rosa rossa, simbolo della manifestazione e della lotta alla violenza di genere. Il choker è stato creato con maestria dalla nostra formidabile Cristina Buscemi, anche Makeup Artist ufficiale di Miss Trieste 2024.

Il momento clou della serata è stato la presentazione della corona di Miss Trieste 2024. Posizionata in una "bacheca di vetro" e illuminata dai fari di una Lamborghini nera, la corona è stata creata appositamente per l'evento dal maestro orafo Maurizio Stagni, e sarà esposto per tutto agosto nelle vetrine della gioielleria Villini in via Santa Caterina.

L'ospite di casa, Aleksander Andollini, proprietario del Piazzetta Lounge Bar / Pegasus, ha salutato gli ospiti durante i saluti finali, chiudendo una serata all'insegna dell'eleganza.

I prossimi eventi in programma sono il 24 agosto con la semifinale di Miss Trieste 2024, il 28 la presentazione delle finaliste alle autorità e ai media su Msc crociere Splendida, il 31 agosto finale "La notte delle stelle" al Caffè degli Specchi.



CULTURE

IL LUTTO

Roberto Herlitzka eccentrico della scena Al Rossetti fu Timmel e un identico Pasolini

L'attore è morto a 86 anni, recitò per Squarzina, Ronconi, De Bosio Bellocchio lo scelse per il suo Aldo Moro, a Trieste lo legò Calenda


Roberto Herlitzka, Pasolini, in "Una giovinezza enormemente giovane" al Rossetti Foto Francesco Bruni

Roberto Canziani

Un volto senza pari. Una voce severa, educata dalle arti antiche del teatro. Un carattere ruvido, non antipatico, ma scostante. Una figura kafkiana.

Ha lasciato ieri mattina la vita e i palcoscenici, Roberto Herlitzka, 86 anni, attore singolare e eccentrico del teatro italiano. Interprete ineguagliabile di teatro, per quel suo aspetto asciutto, naturalmente vicino alla sofferenza di molti suoi personaggi. Ma anche iconico volto del cinema e della televisione. Di oltre un centinaio di titoli restano nella memoria le immagini del suo film più drammatico e più delicato, quello in cui interpretava Aldo Moro nei giorni della prigionia: "Buon giorno, notte", regia di Marco Bellocchio. Per lui un meritatissimo Nastro d'argento nel 2004 e un David di Donatello.

Anche se a volte riusciva stupire tutti con inaspettate svolte comiche. Complice quella Lina Wertmüller con la quale si trovò a imbastire i famosi titoli chilometrici degli anni Ottanta: "Notte d'estate con profilo greco...", "Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo... ". Altra interpretazione, più recente, che si stampa veloce nella memoria, è quella dell'insaziabile cardinale in "La grande bellezza", il film Oscar di Paolo Sorrentino.

Era nato a Torino, nel 1937, Herlitzka, portandosi dietro quel cognome così complicato, di remota origine cecoslovacca. Suo padre veniva da Brno e di quella k, così kafkiana, entrambi erano assai fieri.

Che fosse teatro, cinema o televisione, la strada maestra della professione era allora l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, dove Herlitzka ebbe come maestro uno dei più intensivi pedagoghi teatrali che l'Italia del '900 abbia mai conosciuto, Orazio Costa. Da quel magistero, ereditò la serietà e la dignità di un mestiere, che può anche lasciare spazio al sorriso, ma rimane sempre ancorato a un'etica.

Il suo volto inconfondibile segnò e valorizzò alcune importanti creazioni del maestro Costa - "L'anitra selvatica" di Ibsen, "Tre sorelle" di Cechov – ma affascinò anche la grande regia del secondo Novecento. Da Luigi Squarzina a Gianfranco De Bosio, da Mario Missiroli a Gabriele Lavia, che si fidavano, e affidavano a lui, personaggi non condiscendenti, nella cui psiche bisognava scendere con circospezione e sapienza. Non simpatici, ma vibranti, drammatici. Luca Ronconi lo volle con sé per la scabrosa avventura di "Il caldelaio" di Giordano Bruno.

Una bella mostra del fotografo Tomaso Le Pera restituiva fino a poco tempo fa le tante sfaccettature che quel volto era riuscito a catturare dentro la drammaturgia classica, o in quella recente (Thomas Bernhard per esempio), o ancora in quella contemporanea. Come in "Lasciami andare, madre" di Helga Schneider dove esibiva - grottesco - collana e la parrucchetta materna.

Un sodalizio artistico forte lo aveva legato ad Antonio Calenda. E quando il regista prese le redini del Teatro Stabile del Fvg furono molte le occasioni per vederlo sul palcoscenico del Rossetti o del Ridotto, in Sala Bartoli. Matto, con gambe a penzoloni fuori dei finestroni che da lassù danno su Viale XX settembre, era stato il pittore Vito Timmel nella ricostruzione di una vita randagia che Claudio Magris aveva compiuto in "La mostra". In "Re Lear" di Shakespeare, che aveva debuttato al Teatro romano di Verona, lui protagonista contendeva con autorità i flash delle fan alle due giovani star del momento: Luca Lazzareschi e Alessandro Preziosi. E ancora "I persiani" di Eschilo, "Edipo a Colono" di Sofocle.

Ma soprattutto a colpire il cuore del pubblico fu, dieci anni fa, la sua somiglianza con Pier Paolo Pasolini, che empaticamente lui commemorava in "Una giovinezza enormemente giovane" (il testo scritto da Gianni Borgna nel 2013). Il tragico destino dello scrittore e regista si compendiava in una sola immagine, fortissima: il cadavere maciullato, riverso a terra, e lui in piedi con gli stessi abiti, lo stesso volto, a raccontarne la vita violenta, a recitarne il requiem.

Negli ultimi anni, dopo la perdita della moglie, la sua presenza si era fatto mano a mano più sommessa, fino a svanire, lasciando a chi aveva visto la mostra fotografia di Le Pera, il ritratto di un artista speciale, senza rammarichi: "Fin da principio sono stato escluso dai ruoli a cui gli attori ambiscono di più: i belli, i protagonisti" ci aveva confessato in un'intervista. "Non me ne rammarico affatto". —

IL LIBRO / PICCOLA FILOSOFIA DI VIAGGIO

Sono tornate le lucciole in città percorsi alla scoperta della meraviglia



Alessandra Beltrame

A Milano ogni anno in questo periodo organizzano una Lusiroeula, un'escursione per osservare le lucciole. A Milano? Sì, al Parco delle Cave, che non è nemmeno tanto in periferia, ma tra San Siro e Baggio. Anni fa un'associazione ha ripulito l'area e le lucciole sono ricomparse, trovando l'habitat umido perfetto. Ora sono tantissime, al punto che nel periodo dell'accoppiamento è possibile assistere, al buio e in silenzio, alla loro danza nuziale. Solo i maschi volano, con la caratteristica luce intermittente, mentre le femmine stanno a terra ed emettono una luce fissa.

Lo racconta Alessandra Vella nel suo "La notte delle lucciole", appena uscito per Ediciclo nella collana Piccola filosofia di viaggio. Benché decimate dai pesticidi e dall'inquinamento luminoso, le lucciole non sono mai scomparse, come denunciava Pier Paolo Pasolini nel celebre articolo del 1975 sul Corriere della Sera, eleggendole a simbolo del degrado ambientale e sociale. Si sono rintanate in pochi fazzoletti di terra dimenticati dall'antropizzazione: "Siamo scomparsi noi dai luoghi che loro abitano" osserva l'autrice, e oggi "ci chiedono di tornare a fare esperienza delle cose, a sperimentare, a cercarle".


Alessandra Vella, progettista europea e grande viaggiatrice

Quasi impossibili da fotografare, l'unico modo per vedere le lucciole è dunque l'esperienza visiva diretta, un privilegio ormai.

Trentaquattro anni, milanese, grande viaggiatrice, volontaria per ong ecologiste, Alessandra Vella non è un'entomologa: di mestiere fa la progettista europea e questo è il suo primo libro. Le lucciole sono una passione coltivata fin da bambina: le loro apparizione in luoghi insoliti e intimi, le citazioni nei libri e nelle canzoni, le leggende a loro dedicate in molte culture e nei Paesi visitati. Il desiderio di saperne di più, cercando risposte da chi studia il loro straordinario manifestarsi.

Ma il viaggio non ha solo l'obiettivo di conoscerle meglio: l'autrice si domanda se, cinquant'anni dopo Pasolini, le lucciole rappresentino anche oggi un simbolo "per ripensare a valori nuovi, diventando luminose come utopie". Certa è la fascinazione che hanno sprigionato nelle migliori menti, dalla letteratura alla filosofia, dai poeti ai cantautori: Shakespeare, Nietzsche, Garcìa Lorca, Sciascia, Cortázar; Dalla, Guccini, Conte, Nick Cave. Per tutti, valgono i versi della poetessa americana Louise Glück: "Come le lucciole / ogni piccolo respiro / (è) un bagliore in cui appare il mondo".

Nel libro ci sono anche piccoli consigli su come creare nel proprio giardino un habitat ideale. Considerato che si nutrono di lumache e chiocciole, è da escludere lo sterminio chimico degli intraprendenti gasteropodi. Poi niente illuminazione fissa, meglio usare piccole lampade attivate da sensori di movimento, e in un angolo indisturbato un bel letto di foglie secche, che offrirà copertura sia per il letargo delle larve sia per le lucciole adulte. E con un po' di fortuna e tanta pazienza, avrete una Lusirouela tutta per voi, segno di una rivincita ambientale di cui le lucciole sono sentinelle preziose.

Agosto d'Autore



Paolo Rumiz

E infine la terra ricordò a Sandro il senso delle parole

Si sentiva un mercante di illusioni e niente più sembrava in grado di appagarlo
Fino a quando una vecchia contadina ascoltò i suoi racconti. E gli indicò il cammino

Un breve racconto al giorno, firmato da una scrittrice o uno scrittore affermati, con qualche possibile e sorprendente sconfinamento in linguaggi diversi dalla narrativa. È il regalo che facciamo ai nostri lettori lungo tutto il mese di agosto.

Sandro era stanco di scrivere. Non è che i suoi libri non avessero successo. Anzi.

Ma gli sembravano inutili. Le sue sillabe ben calibrate non avevano deviato una sola pallottola o alleviato le sofferenze di nessun malato. Anche senza letteratura, la vita andava avanti lo stesso, con imperterrita brutalità.

Il fatto che il pubblico lo applaudisse e gli volesse persino bene, che molti chiedessero di incontrarlo oppure che le donne si lasciassero sedurre della sua voce, tutto questo non faceva che aumentare la sua inquietudine. Si sentiva un mercante di illusioni. In parole povere, un imbonitore.

D'altra parte non riusciva a smettere. L'esercizio della scrittura era utile almeno a una persona: se stesso. Lo teneva sveglio, gli rallentava la decadenza fisica e mentale. Ma era anche una dimostrazione di egoismo. In fondo, si sentiva uno scrittore come tanti altri, innamorato del proprio ombelico.

La vita di città gli era diventata insopportabile. Troppe relazioni. Troppe fottute password da ricordare. Troppa posta da smaltire. Troppi inviti cui doveva rispondere educatamente di sì o più spesso di no, perdendo tempo prezioso in un momento in cui sentiva con ansia la vita farsi sempre più corta.

Il rapporto con gli editori si era fatto difficile. Lo apprezzavano, ma sentiva quel mondo una fabbrica di bestseller, sempre più tesa al vendere titoli nuovi e a compiacere un mondo analfabeta. Le parole soffrivano, aggredite dalla mala erba del banale. Molte si estinguevano silenziosamente. Il vocabolario si faceva sempre più povero.

E così, un giorno, Sandro concepì l'idea di mollare tutto e diventare contadino. Lavorando la terra, pensava, avrebbe potuto sentirsi finalmente utile. Zappare, irrigare, dissodare, piantare: questo sì che avrebbe potuto cambiare la vita degli altri. Lo disse al suo editore, che si disperò. Ma fu irremovibile. I suoi lettori, disse, se ne sarebbero fatta una ragione.



I PROTAGONISTI

“

SANDRO

Alla terra devo pure abituarmi, perché alla terra sono destinato

FRANCESCA

Abbiamo tutti una missione nella vita. La mia missione è di coltivare patate

Sotto, Paolo Rumiz

L'AUTORE

Il viaggiatore che sa raccontare il tempo e i luoghi

Paolo Rumiz, triestino, 76 anni, è giornalista e scrittore. Inviato speciale del Piccolo e quindi editorialista per Repubblica, ha seguito gli eventi che dagli anni '80 hanno prodotto profonde trasformazioni nell'area balcanica e ha documentato gli eventi bellici verificatisi in Afghanistan dal 2001. Appassionato di viaggi lenti e consapevoli, ha percorso itinerari sconosciuti al turismo di massa. Dalle sue esperienze di giornalista e di viaggiatore sono nati numerosi libri. L'ultimo è "Verranno di notte" (Feltrinelli, 2024).



SI COMPRÒ UNA CASA IN CAMPAGNA

Si comprò una casa in campagna, in un villaggio contadino defilato e minimale, al limitare del bosco, dove della sua vita precedente gli abitanti non sapevano nulla. Era una rinascita. Tracciò il perimetro di un orto, che circondò di una rete contro i cinghiali e i caprioli. Piantò patate, carote e zucchine, le raccolse con cura, le cucinò e le servì agli amici che venivano a trovarlo.

Si sentiva rinato. Intorno, non aveva più la società, e di conseguenza i "social". Aveva qualcosa di meglio da riscoprire: la comunità. Il rapporto con i vicini era buono, e lui lo teneva attivo con piccoli rituali. Sorridere, chiedere a tutti come va, tenere la porta aperta, scambiare cortesie e talvolta qualche regalo.

Non gli mancavano la scrittura, i viaggi e nemmeno la notorietà. Stava imparando a stare più solo con se stesso e ad affrontare la vecchiaia in modo sereno. Se gli chiedevano qual era il suo lavoro, rispondeva ancora "scrittore". Ma non scriveva più, e del suo mondo creativo gli era rimasta la cosa migliore. L'oralità.

Il villaggio ascoltava volentieri le sue storie, specialmente d'inverno, quando la vita dei campi si fermava. E lui narrava, narrava sempre meglio. E non si inquietava che di quelle narrazioni non restasse traccia scritta. Sentiva, anzi che proprio così le parole, liberate, svelavano la loro segreta, primordiale energia.

LA VOCE. ERA LÌ IL SEGRETO

La voce. Era lì il segreto. I pensieri sbocciavano combinandosi con una felicità nuova. Procedeva come un contadino nel campo; seminava con gesto largo, senza mai girarsi indietro a vedere i frutti del suo atto. Leggeva sempre meno e ascoltava di più. Nel suo studio i vecchi libri sembravano chiedersi cosa diavolo fosse successo. Parlottavano, complottavano alle sue spalle.

Alla terra devo pure abituarmi, pensava scherzandoci sopra, perché alla terra sono destinato. E in effetti nella terra affondava le mani con gioia feroce. La rivoltava, la annusava, godeva nel sentirla respirare, soffriva quando aveva troppa sete. Non viaggiava più volentieri, perché gli seccava lasciarla in mani altrui.

Il suo mito era Francesca, la più vecchia del paese, che nella terra si muoveva come nessuno. Aveva novantaquattro anni, la schiena curva e il fiato corto, eppure il suo campo era il più grande e il più bello del circondario. Ogni giorno, lo raggiungeva col suo trattore e passava le ore da sola fra i filari di fagiolini o le piante di pomodori.

Lui aveva per quella donna un rispetto reverenziale, e aveva esitato a rivolgerle la parola. Ma un giorno, per rompere il ghiaccio, aveva bussato a casa sua. Francesca viveva sola ai margini del paese, e lui le aveva portato in dono una frittata un po' speciale. Da allora iniziò fra loro un'amicizia stretta e importante.

LA PELLE DELLA VECCHIA ERA SENZA RUGHE

La pelle della vecchia era senza rughe, la memoria di ferro, e gli occhi azzurri splendevano di intelligenza e furbizia. Presto capì che il segreto di quella piccola donna iperattiva era proprio la terra. «La terra è contenta quando la lavoro», diceva. Un giorno, quando era finalmente piovuto dopo settimane di siccità, la sentì esultare gridando: «Oggi la mia terra ride!».

A lungo lo scrittore si divertì a cucinare per lei e ad ascoltare religiosamente le sue storie, piene di aneddoti e buon senso comune. Il gioco continuò fino a quando una sera lei gli domandò come poteva ricambiare i suoi manicaretti e lui, spontaneamente, rispose che lei lo stava già pagando, coi suoi racconti. E non si rese conto, dicendolo, di aver ammesso ciò che, per sfiducia in sé, aveva sempre negato. Il valore della narrazione come nutrimento.

Lentamente i loro ruoli si invertirono. Sandro non si limitò più a cucinare ma cominciò a narrarle pezzi dei suoi libri. Andò avanti per un po', finché un giorno Francesca gli posò una mano su un braccio, e gli disse, scandendo le parole come per ficcargliele in testa a martellate: «Signor Sandro, abbiamo tutti una missione nella vita. La mia missione è di coltivare patate. La sua, di coltivare parole».

FU COME UN FULMINE

Fu come un fulmine. Una contadina, nata e cresciuta nei tempi duri della fame e della guerra, diceva allo scrittore cresciuto nella bambagia che la sua scrittura nutriva le persone esattamente come le patate e che il cibo dell'anima era importante come quello del corpo. Nessuno gliel'aveva mai detto in modo così chiaro.

Ebbe la pelle d'oca. Tutto improvvisamente acquistava senso. Cosa aveva fatto fino ad allora, se non coltivare parole? Che cos'era la pagina da riempire se non un campetto di parole, da proteggere dalla gramigna della barbarie che si insinuava ovunque? Cosa aveva fatto se non dissodare la lingua per evitare che si impoverisse e lottare contro l'aridità del mondo?

Da allora riprese a scrivere. E lo fece con gioia nuova, la stessa gioia che riempiva l'anima di Francesca al ritorno dal campo. Scriveva come se zappasse. Tagliava l'inutile dai testi con la stessa cura con cui si pota un albero di gelso. Si svegliava prima dell'alba non per disciplina, ma perché la storia da scrivere lo chiamava. Aveva bisogno di lui.

Era andato a cercare la terra, e la terra gli aveva ridato le parole. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Visita alla Pinacoteca al Museo istriano

Oggi, alle 18, visita guidata alla rassegna permanente "Per una pinacoteca istriana, fiumana, dalmata. Spunti" al secondo piano dell'Irci/Civico Museo della cultura istriana, fiumana dalmata di via Torino 8, con Marina Parladori, a numero chiuso di 15 persone. Tel. 040-639161.

Alle 18.30 a Lignano
Incontro con Avoledo

Incontri con l'autore e con il vino propone oggi alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, l'incontro con lo scrittore Tullio Avoledo e il suo ultimo romanzo "I cani della pioggia" (Marsilio). L'autore sarà in dialogo con Alberto Garlini. Si brinda con il Friulano della Cantina I Magredi.

Domani
Mostra di Colussi e Portas

Sarà inaugurata domani, alle 17, alla galleria d'arte di via Rossetti 6B, la mostra "I Maestri", con opere del triestino Fabio Colussi, noto per le sue marine, che sarà presente, e dello spagnolo di Barcellona Ernesto Portas, conosciuto per le sue figure simboliche. Da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19. Informazioni: 349-0617969.

Domani
Quei De Scala Santa al Teatrino Basaglia

Domani, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto nel parco di San Giovanni, in scena la Compagnia Quei De Scala Santa Aps-Fita con "Ti che tic te ga?" tratta da Matti da slegare di Stefania De Rvo, adattamento in triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Zacchigna e Silvia Grezzi.

Domani
Diamante a Sistiana

Il format di musica italiana "Certe Notti" al Base Club Experience in Baia di Sistiana si arricchisce della voce di Matteo Diamante, domani dalle 23 alle 4. Classe 1989, Diamante è un organizzatore di eventi e vocalist, volto noto della tv dove ha preso parte a "Uomini e Donne", "Take me Out", "La Pupa e il Secchione" e l'"Isola dei Famosi".

Weekend
Cose di vecchie case

Ritorna sabato e domenica lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case": tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Autoaiuto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Tel 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862, 040-577388. Incontri giornalieri.

Rita Marcotulli in concerto a Udine

Rita Marcotulli, pianista e compositrice, sarà in concerto oggi alle 21, al Palamostre di Udine, con una nuova formazione dell'Eu New Generation 5et (Francesco Assini tromba, Andrea Cardone sax, Yulija Kurpryianava chitarra, Giacomo Ieraci basso e Joan de Domingo Vallverdú batteria). Info: tel. 0432 1482124.

Russell Crowe in tour in Italia con la sua band

SUPEROSPITE STASERA AL FESTIVAL

Il gladiatore Russell Crowe in concerto a Majano con The Gentlemen Barbers

MAJANO

Il Friuli Venezia Giulia si prepara a ospitare il tour di Russell Crowe. L'attore neozelandese, premio Oscar per l'indimenticabile ruolo di Massimo Decimo Meridio nel film "Il Gladiatore", pochi mesi fa annunciava dal palco dell'Ariston, in qualità di super ospite del Festival di Sanremo, il suo imminente ritorno nel belpaese, da protagonista sui palchi della penisola assieme alla sua band, The Gentlemen Barbers. Il tour, dal titolo "Russell Crowe's Indoor Garden Party Featuring The Gentlemen Barbers and Lorraine O'Reilly", è poi effettivamente partito a fine giugno, per toccare Breuil-Cervinia, Roma, Pompei, Siena, tra le altre. Ora l'attesa è finita anche per i fan del Nordest, che potranno ascoltare Russel Crowe nel concerto di stasera al Festival di Majano. Ad aprire la serata ci sarà il progetto The High Jackers del musicista friulano Stefano "Steve" Taboga. I biglietti per il concerto sono in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria oggi alle 19. Porte aperte al pubblico dalle 20 e inizio concerto previsto alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it

La storia di Russell Crowe & The Gentlemen Barbers è costellata di incontri, amicizie e collaborazioni che risalgono a 30 anni fa. La band vanta la presenza di artisti di calibro come David Kelly, Stewart Kirwan, Stuart Hunter, Chris Kamzelas e James Haselwood, oltre alle voci di Stacey Fletcher, Susie Ahern e Britney Theriot. Ogni membro porta con sé una ricchezza di esperienze e talento, rendendo ogni concerto un'esperienza unica. Per Russell Crowe, la musica è sempre stata una parte integrante del suo viaggio artistico, dai primi passi nel teatro musicale fino al grande schermo. Questo tour rappresenta non solo un ritorno alle radici musicali per l'attore, ma anche un'opportunità per condividere con il pubblico la passione che ha guidato la sua carriera.

Russell Crowe sarà accompagnato sul palco dai The Gentleman Barbers, band formata da David Kelly (batteria), Stewart Kirwan (tromba), Stuart Hunter (piano), Chris Kamzelas (chitarra), James Haselwood (basso), Stacey Fletcher, Susie Ahern e Britney Theriot (voci). Confermata anche la presenza nelle date italiane di Lorraine O'Reilly: con Crowe per un duetto nell'album dei Bible Code Sundays "Walk like Kings", sono diventati amici e si sono esibiti insieme dal 2017. —

MUSICA

Gli Jaga Pirates Milano-Trieste tra teatro, gag e tanta musica

Al Giardino Pubblico le anime vagabonde di Gaber e Jannacci incontrano celebri autoctoni

Elisa Russo

Un surreale susseguirsi di musica, dialoghi teatrali e sketch in cui le anime vagabonde di Giorgio Gaber e Enzo Jannacci approdano infine a sponde paradisiache dove incontrano i triestini Lelio Luttazzi, Giorgio Strehler, Nereo Rocco. Tutto questo nello spettacolo "Milano-Trieste (andata e ritorno)" in scena oggi alle 21 al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini per "Il giardino del cinema" (in caso di maltempo, al Miela – organizzatore dell'evento). Protagonisti gli Jaga Pirates, due attori/cantanti e tre musicisti/attori ovvero Stefano Annoni, Luca Rodella, Roberto Dibitonto, Francesco Marchetti, Diego Paul Galtieri. «Siamo molto ibridi, eclettici e mescolati – dicono – tutti recitano e suonano».

Rodella, nato a Padova, dal 2008 vive a Milano dove ha studiato con Massimo Navone: da qui la connection con il Miela, dove ha già portato diversi spettacoli e laboratori. «Il vero cognome di Giorgio Gaber era Gaberščik (il padre era nato a Trieste) – racconta il regista e drammaturgo padovano – e allora abbiamo immaginato che Gaber, da cicerone,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50

Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.30-19.15-21.00
Deadpool & Wolverine V.O.	21.30 (sott. it.)
Inside Out 2 (Disney-Pixar)	16.30-18.15-20.00
Miller's Girl (Jenna Ortega una femme fatale assieme a Martin Freeman.)	16.20-19.40-21.30
Il magico mondo di Billie	16.15
La città incantata (Studio Ghibli)	18.10-21.40
Paradox Effect	20.15
Le avventure di Jim Bottone	16.15
Il signore degli anelli - Le due torri	18.00-21.00
The Well VM18	18.00-21.45

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Deadpool & Wolverine	18.05-20.10-21.10
Blackpink World Tour - Born Pink	16.00
Inside Out 2	16.20-17.50-20.30
Il signore degli anelli - Le due torri	20.20
The Well VM18	22.00
Twisters	18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Deadpool & Wolverine	17.15-18.00-19.00-20.30-21.30
Il magico mondo di Billie	17.15-20.00
Twisters	21.30
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.30
Paradox Effect	19.45-21.30
Miller's Girl	18.00-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia
040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Non pervenuto

Deadpool & Wolverine

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste) "Festival Ave Ninchi - Estate 2024 "El destin xe ne la man...!"" Commedia tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Trieste Estate 2024 del Comune di Trieste, L'Armonia Aps presenta la Compagnia dell'Armonia Aps - F.I.T.A. Spettacolo in programma oggi 1 agosto alle ore 21.00. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini "Oggi, alle 21.00: Jaga Pirates in "Milano - Trieste (andata e ritorno)" A colpi di musica, canzoni e dialoghi teatrali, le anime vagabonde di Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci incontrano i triestini Lelio Luttazzi, Giorgio Strehler, Nereo Rocco e tanti altri ancora. Ingresso € 12,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Miela.

Milano - Trieste (andata e ritorno)"



I PROTAGONISTI
NEL GRUPPO DUE ATTORI/CANTANTI E TRE MUSICISTI/ATTORI

porti il fraterno amico Jannacci nella città d'origine dove incontrano celebri autoctoni che hanno però legami con Milano: Luttazzi, Strehler, Rocco, come se ci fosse una lunga autostrada artistica che li collega».

Hanno scelto il nome Jaga perché Ja(nnacci) e Ga(ber) negli anni '80 facevano il verso ai Blues Brothers chiamandosi Jaga Brothers, e hanno aggiunto Pirates, «poiché pirati è un'evoluzione dei corsari che erano loro». La band teatrale nasce nel 2018 con la missione di mettere in viaggio per l'aldilà le anime dei due grandi artisti milanesi, esplorando in chiave esagerata ed esplosiva il teatro-canzone.

«L'idea del teatro-canzone parte ovviamente da loro, la nostra è un po' un'evoluzione perché lì c'era la canzone e poi il monologo, noi abbiamo pensato a una contaminazione totale, quindi la musica diventa poi drammaturgia, e le gag e monologhi diventano pian piano canzone. Il confine tra musica e teatro è sfumato. Il risultato è scoppiettante». La scaletta, rivista e ampliata, presenterà, oltre a brani selezionati dal repertorio dei due cantautori, anche inediti della band. E Nereo Rocco come entra? «Abbiamo un pezzo che in sé porta diverse citazioni e lui era un grandissimo inventore e poeta di aforismi calcistici, con frasi memorabili, quindi l'indimenticabile coach arriva sotto forma di grandi massime dall'aldilà».

«Il progetto è milanese, nato come celebrazione sugli illustri sepolti al Cimitero Monumentale. Sei anni fa inizialmente siamo partiti con un omaggio a Gaber e Jannacci. Per Trieste prendiamo dunque molte zone del nostro repertorio teatrale collaudato, che andiamo a complementare con una parte triestina». Il pubblico degli Jaga Pirates è sicuramente trasversale, come confermano loro stessi in conclusione: «Molti si aspettano un tributo musicale storico e poi finiscono a saltare come a un concerto di Bruce Springsteen. Fa molto breccia su una nuova generazione, incuriosisce i giovani perché portiamo arrangiamenti pop rock, energia, goliardia, simpatia, ironia. E le generazioni precedenti, attratte da una commemorazione, si trovano a uno spettacolo molto vivo e si stupiscono positivamente». —



"Che scandalo!" con i Tutto fa Broduei

TEATRO - OGGI ALLE 21

Il festival Ave Ninchi sbarca al Sartorio Si parte con l'Armonia

Annalisa Perini

Da oggi al 4 agosto, nel giardino del Sartorio, L'Armonia porta in scena la seconda parte del Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria. In seguito al successo della longeva versione invernale del Festival, nata ventinove anni fa, nel 2006 sono iniziate anche le edizioni estive della manifestazione. E quella in corso, dopo una parte svoltasi, come da tradizione, nel comune di Duino Aurisina, ha proprio la particolarità di vedere il cartellone esteso per la prima volta nella location del parco del Museo Civico di Largo Papa Giovanni XXIII, con il sostegno del Comune di Trieste. Quattro gli spettacoli, tutti in scena alle 21, e il via oggi con la Compagnia de L'Armonia e "El destin xe ne la man!" da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

Il protagonista pensa che la sua vita sia ormai distrutta, ma si ritrova a "ravvivarsi", giocoforza, nel momento in cui incontra una combriccola di stravaganti personaggi, accomunati dalla volontà di raggiungere la ricchezza con il minimo sforzo e in modo illecito. La trama è ambientata in una villetta e in questa commedia un po' noir umoristicamente non mancano alcune ispirazioni alla Quentin Tarantino.

Domani ecco invece in scena i Tutto fa Broduei, con "Che scandalo!", da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni. L'allestimento ha recentemente vinto il 36° Premio Fitalia della Federazione Italiana Teatro Amatori, come migliore commedia musicale. Tra atmosfere anni '60 e canzoni iconiche riadattate per l'occasione "Che scandalo!" vede Lucia, una portinaia, ragazza madre, essere il quotidiano oggetto dei giudizi delle donne del palazzo. Esasperata decide allora di zittirle, confessando che il figlio l'ha avuto da uno degli uomini che abitano lì, e magari proprio da uno dei loro mariti. Scatta così l'ossessiva ricerca del responsabile.

Sabato sarà la volta del Teatro Veneto Città di Este con "Quel piccolo campo", tre atti di Peppino De Filippo, in versione veneta. La regia è di Viviana Larcati. Infine, domenica la Compagnia dei Giovani sarà in scena con "Mama mia… che pupoli!", da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. L'ingresso agli spettacoli è gratuito. —

OGGI AL CASTELLO DI KROMBERK

Bombino: «Con la musica diffondo la cultura tuareg e un messaggio di pace»



Bombino, stella del blues sahariano, in concerto a Nova Gorica

Elisa Russo

«Non vedo l'ora di essere di nuovo in Slovenia, un bel paese di cui ho tanti ricordi, dall'ultima volta al festival Lent di Maribor nel 2019, alla prima al Druga Godba di Lubiana nel 2014. Ho suonato tanto anche in Italia, sono diventato amico di Jovanotti, che mi ha aiutato ad aumentare il mio seguito lì». È Bombino il protagonista di "Musiche dal Mondo", oggi alle 21 al castello di Kromberk di Nova Gorica, serata in collaborazione con Sexto 'Nplugged. «Con il quartetto, suonerò brani sia dal nuovo "Sahel" – prosegue la stella del blues sahariano – che dagli album precedenti. Ogni show è diverso e il pubblico aiuta nel determinarne la direzione con la sua reazione».

Il suo obiettivo?

«Sono orgoglioso di introdurre la cultura tuareg nel mondo attraverso la mia musica, spero di rendere le persone consapevoli della regione africana da cui provengo, mostrandone bellezza e tradizione. Mi piace cantare l'amore, la pace e la perdita, mostrando quanto abbiamo in comune e spero di poter aiutare, ispirando la pace in questo mondo turbolento in cui viviamo».

L'ultimo disco "Sahel"?

«È un album molto personale perché contiene parecchie canzoni a cui ho lavorato per anni. Lentamente si sono sviluppate nel tempo, finché sono stato pronto a condividerle. La regione desertica del Sahel sta passando un momento difficile, sono orgoglioso del mio richiamo all'unione. Il disco mostra anche in pieno la mia gamma di performer (voce e chitarra): dalle tracce acustiche contemplative a quelle rock elettriche».

Tradizione o modernità?

«Sento un legame con il passato: la mia musica non esisterebbe senza i musicisti tuareg che sono venuti prima di me come Abdallah Oumbadougou. Il mio è anche un modo per preservare la lingua tuareg e ispirare le nuove generazioni. Detto questo, amo sperimentare cose nuove, non ho paura di incorporare altri stili che amo, come il reggae. La musica ha sempre bisogno di guardare avanti ed evolversi, ricordando però le radici. Può raggiungere le persone in una maniera speciale, può ispirarle e educarle».

Il momento più difficile?

«Ce ne sono stati tanti nella mia vita, ho dovuto lasciare il Niger due volte, ho perso musicisti che erano per me fratelli. Anche adesso è dura stare lontano dalla famiglia. Ma diffondere la mia musica nel mondo mi ripaga, anche quando le persone non capiscono la lingua, mi restituiscono energia». —

OGGI A GRADO

Starfish-Coldplay tribute show per la prima volta in regione

Al Parco delle Rose il concerto con molti effetti speciali dei torinesi che da oltre dieci anni girano l'Europa col loro omaggio, giudicato il migliore di tutti

GRADO

Hanno un seguito molto fedele, oltre che esigente: è una bella sfida riproporre le canzoni (e anche il colorato live) dei Coldplay ma gli Starfish–Coldplay tribute show sembrano avere le carte in regola per "replicare" il repertorio di Chris Martin e soci. Nonostante siano in pista da oltre dieci anni, questa è la loro prima data in assoluto in Friuli Venezia Giulia, oggi alle 21.30 al Parco delle Rose di Grado, a ingresso libero. Quello degli Starfish è stato elogiato da pubblico e addetti ai lavori, per fedeltà sonora e aderenza all'originale: Ed Faulkner, il direttore del Tribfest Uk (festival di tribute band più grande al mondo che si tiene a Driffield in Inghilterra), lo ha definito «non solo il miglior tributo ai Coldplay, ma il miglior tributo che abbia mai visto». Nati nel 2012 a Torino, girano l'Europa da anni e sono riusciti anche a essere headliner proprio al Tribfest, nel 2019 e nel 2022. Il concerto a Grado vedrà la band eseguire i classici della carriera di Martin&co fino alle uscite più



Gli Starfish-Coldplay tribute show a Grado

recenti, immancabile "Yellow" che portò i Coldplay alla consacrazione mondiale, "The Scientist", "Fix You", "Viva La Vida", "A Sky Full Of Stars", "My Universe", chicche come "Don't Panic", in una cornice di luci, laser, coriandoli ed effetti speciali, tutti elementi che rendono le esibizioni gioiose e piene di vita.

Sul palco: Federico Ferrari alla voce, nel ruolo del frontman Chris Martin, l'inglese Taylor Veale suona la chitarra come Jonny Buckland, il mauriziano Brian Galchoolah la batteria come Will Champion e i panni del bassista dei Coldplay Guy Berryman qui li indossa il torinese Marco Carloalberto Mastroeni.

Per chi non sapesse da dove deriva il nome che il gruppo ha scelto ricordiamo che: era il 16 gennaio 1998 quando una band chiamata Starfish teneva un concerto davvero speciale al Laurel Tree di Londra, più tardi l'avrebbe però cambiato in Coldplay, che avrebbe portato fortuna e un successo planetario. Il concerto rientra nella rassegna "Grado Tribute Festival" prodotta dalla triestina Good Vibrations Entertainment con il Comune. —

ELISA RUSSO

OLIMPIADE





I Giochi olimpici

Otto remi d'argento

Canottaggio: il quattro di coppia è secondo col padovano Luca Chiumento «Abbiamo resistito con i denti e col cuore». Poi la dedica al compagno morto

Alessandro Angeli

Mancava la medaglia all'Olimpiade a questo quattro di coppia e adesso è arrivata. Dopo 16 anni il canottaggio italiano è riuscito a risalire sul podio olimpico conquistando l'argento nella specialità ai Giochi di Parigi grazie a Luca Chiumento, Luca Rambaldi, Giacomo Gentili e Andrea Panizza. Una prova sensazionale quella degli azzurri, già campioni europei in carica, bravi a spezzare quel digiuno a cinque cerchi che durava da Pechino 2008, dove i medagliati tricolore furono Galtarossa, Raineri, Agamennoni e Venier, e a bissare proprio l'argento raggiunto più di tre lustri prima dai loro colleghi. Una gara dove il quattro di coppia azzurro è stato in grado di rimontare la Polonia in un testa a testa chiuso con un gran 2° posto (5.44.40,3) soltanto alle spalle dell'irraggiungibile Olanda. Prova di carattere per gli azzurri che hanno resistito agli attacchi portando a casa la quarta medaglia italiana in assoluto alle Olimpiadi nella specialità del 4 di coppia di canottaggio. Una vittoria che il gruppo aveva promesso e che ha voluto dedicare al compianto compagno di squadra Pippo Mondelli, scomparso nel 2021 a soli 27 anni a causa di un tumore. Lacrime anche di gioia per un gruppo che, sfumato il podio a Tokyo, ora ha fatto l'impresa e fra cui vi è pure un bel pezzo di Veneto a festeggiare, infatti è salito sul podio anche il padovano Luca Chiumento.


Luca Chiumento premiato al Palio delle antiche repubbliche

Classe '97, prima di approdare alle Fiamme Gialle Luca è cresciuto nella Canottieri Padova agli ordini di Alberto Rigato conquistando anche nel 2019 un titolo mondiale under 23 come doppio. Un inizio di carriera, come sostenuto anche dal suo primo allenatore, dove l'atleta patavino non sembrava fatto per il canottaggio.

Ma la sua determinazione l'ha portato a scalare le gerarchie e a vincere ieri un argento olimpico. Una vita quella di Luca in cui il Veneto recita una parte importante con il giovane che da anni fa parte, come vogatore, anche del Galeone di Venezia in gara al Palio delle Antiche Repubbliche marinare.

Una manifestazione che ora non può che aspettarsi un campione olimpico tra i suoi partecipanti nella prossima edizione del 13 ottobre. Veneto alla ribalta in queste Olimpiadi che, dopo Ceccon, ora vede un altro giovane atleta sul podio.

Un ragazzo supportato soprattutto dalla sua famiglia con il padre Enzo, partito dalla casa di Selvazzano Dentro, in bicicletta fino a Parigi per incitare e accompagnare il figlio in questo grande traguardo. Una fatica condivisa. Chi con una lunghissima pedalata, chi con una remata, gli obiettivi sia sportivi che benefici sono stati raggiunti.

Argento per Luca e una raccolta fondi per il padre a scopo benefico per aiutare la Fondazione Città della Speranza, istituto pediatrico del Vicentino. Un secondo gruppo dove non poteva mancare nemmeno la sua ragazza, Federica Cesarini, oro olimpico a Tokyo 2020. L'argento di ieri ha fatto felici tutti.—




Luca Chiumento ultimo sulla barca e primo da destra sul podio ha vinto l'argento con Gentili, Panizza e Rambaldi FOTO MIMMO PERNA FIC

TIRO AL VOLO

Stanco, dal sisma alla gloria Battuta solo dalla Oliva che si allena nel Padovano

CHATEAUROUX

Nel giorno della prima medaglia d'oro del Guatemala nella storia delle Olimpiadi, arriva un altro argento per l'Italia. Lo conquista Silvana Maria Stanco, azzurra nata in Svizzera perché suo padre Donato dopo il terremoto in Irpinia perse tutto e fu costretto ad emigrare. Lì è nata, a Winterthur, Silvana Maria che adesso piange di gioia nelle braccia della sorella Cristina, per quella medaglia così a lungo inseguita e finalmente ottenuta. Ha riscattato l'amara delusione del 2016, quando fu lei a conquistare la carta olimpica per l'Italia ma poi per i Giochi di Rio l'allora ct Albano Pera le preferì Jessica Rossi. Che c'era anche ieri, ma non è andata al di là del nono posto. Ma Rio 2016 fa pensare anche alla vincitrice di ieri, la 29enne guatemalteca Adriana Ruano Oliva, la "tiratrice di Dio" in quanto religiosissima, praticamente una versione al femminile di Giovanni Pellielo. All'Olimpiade carioca c'era anche lei, nei panni di assistente al settore tiro del comitato organizzatore. Chissà che effetto le ha fatto passare dal ruolo di volontaria a quello di campionessa olimpica. La Stanco, invece, è andata avanti con il proprio passo, non perdendo mai la concentrazione, che è il suo segreto, anche quando ha sbagliato il terzo piattello della seconda serie e l'ultimo della terza, mentre era in piena lotta con l'australiana Smith (alla fine bronzo) e la spagnola Molne Magrina per i piazzamenti immediatamente dietro all'irraggiungibile tiratrice del Centroamerica. Un argento super. La dedica è per la famiglia, trasferitasi a Zurigo dopo il terremoto del 1980, in particolare il padre Donato che l'ha iniziata al tiro, e «per l'Italia, perché noi veniamo da una cultura del tiro molto importante». Ma c'è un po' d'Italia anche nell'oro di Ruano Oliva, che prima dei Giochi ha trascorso un lungo periodo di allenamenti nel Tav Giorgio Rosatti a Ponso, provincia di Padova. E ora ha promesso di tornare per fare festa anche lì.—


Il presidente del Coni Giovanni Malagò con Stanco e il suo staff

TRIATHLON

La Senna è balneabile Sospiro di sollievo ed ecco le prime medaglie



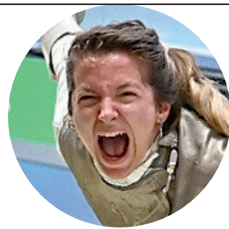
Senna promossa e gare olimpiche finalmente al via. Dopo il peggioramento della qualità dell'acqua dei giorni scorsi, dovuto alle forti piogge cadute fra venerdì e sabato scorso, le analisi effettuate alle 3.30 hanno dato esito positivo: fiume balneabile e atleti autorizzati a gareggiare. Il "debutto" olimpico nella Senna è spettato alla prova femminile del triathlon, con il tuffo alle 8 del mattino fra gli applausi del pubblico. A trionfare sul Pont Alexandre III è la beniamina di casa, la francese Cassandre Beaugrand. La migliore delle azzurre è Alice Betto, 16ª.

TENNIS

Musetti supera Fritz e nei quarti trova Zverev Doppio: Nadal-Alcaraz ko



Lorenzo Musetti è ai quarti di finale del tabellone del singolare maschile. Nel march degli ottavi, il tennista azzurro ha superato l'americano Taylor Frtitz in due set (6-4 7-5). Nel prossimo turno Musetti se la vedrà contro il tedesco Zverev che ha battuto Popyrin. Avanza ai quarti anche Djokovic (7-5 6-3 sul tedesco Koepfer),che ora se la vedrà con Tsitsipas. Fuori nel doppio misto la coppia Vavassori-Errani. Oltre a Musetti ai quarti c'è il doppio femminile composto da Paolini ed Errani. Nel doppio maschile finisce la corsa di Nadal e Alcaraz.



Scherma: la Favaretto e le fiorettiste a caccia dell'oro

Martina Favaretto torna in pedana oggi al Grand Palais, alle 11.50, per la gara a squadre di fioretto femminile. La noalese cerca il riscatto dopo la beffa subita nella gara individuale, dove per una stoccata si è vista sfuggire l'accesso alle semifinali. Favaretto, con Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo debutteranno nei quarti di finali contro l'Egitto.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1°	CINA	9	7	3	19
2°	FRANCIA	8	10	8	26
3°	GIAPPONE	8	3	4	15
4°	AUSTRALIA	7	6	3	16
5°	GRAN BRETAGNA	6	6	5	17
6°	COREA DEL SUD	6	3	3	12
7°	STATI UNITI D'AMERICA	5	13	12	30
8°	ITALIA	3	6	4	13
9°	CANADA	2	2	3	7
10°	GERMANIA	2	2	2	6



NUOTO

Quadarella e Ceccon quando la piscina non porta buone notizie

La romana nei 1.500 vinti dal mito Ledecki quarta e delusa
Il re dei 100 dorso cala e viene escluso dalla finale dei 200

Simona Quadarella, 25 anni, quarta e delusa nei 1500 metri donne stravinti dal mito Ledecky, sotto Thomas Ceccon fuori dalla finale dei 200 dorso

Mattia Toffoletto

Delusione Quadarella. Sono stregati i 1500 sl olimpici per la romana, quinta tre anni fa a Tokyo e solo quarta ieri sera a Parigi nella finale sbranata dall'americana Katie Ledecky (15'30"02), diventata con otto ori la nuotatrice più vincente di sempre ai Giochi (in coabitazione con Jenny Thompson).

Sorprende la francese Anastasiia Kirpichnikova, argento in 15'40"35, mentre l'azzurra perde nelle ultime due vasche un palpitante duello con la tedesca Isabel Gose (15'41"16). Simona (15'44"05), che cercherà di rifarsi sugli 800, fatica a trovare una spiegazione al flop: «Ho lottato tantissimo, è stata una gara faticosissima. Per me è una delusione enorme, ma ero stanchissima e le gambe mi scoppiavano. Dispiace, mi sentivo abbastanza bene, forse ho pagato tensione e aspettatitive: l'ho vissuta come la gara più importante della mia vita». Di delusione in delusione: Thomas Ceccon, olimpionico in Francia sui 100 dorso, esce in semifinale sui 200, primo degli esclusi - per 7/100, 1'56"59 - dall'ultimo atto.

Il 23enne di Schio non fa giri di parole: «Potevo limare qualcosa al tempo e provare il record italiano. Una gara in più non faceva male, ma sono stanco e non ho nuotato con la stessa convinzione dei 100». Detto degli azzurri, nella serata ruba la scena il cinese Pan Zanhle con strepitoso record del mondo sui 100 sl in 46"40.

Quanto agli altri titoli, il francese Leon Marchand vince i 200 farfalla (1'51"21) in rimonta sull'ungherese Milak (ottavo Alberto Razzetti in 1'54"85), facendo bis due ore dopo sui 200 rana in 2'05"85.

Nei 100 stile donne svetta la svedese Sarah Sjoestroem (52"16), sui 200 rana finisce in semifinale l'avventura di una commossa Francesca Fangio: 14ª in 2'25"39.

PANZIERA

Oggi debutta alla Défense Arena, nei "suoi" 200 dorso, Margherita Panziera: batterie al mattino (alle 11, nella terza con Regan Smith), eventuale semifinale stasera (ore 21.19), la gara delle medaglie domani. Alla terza esperienza olimpica, la 28enne di Montebelluna, tre volte oro europeo e quarta al Mondiale 2019 sulla distanza del cuore, si è qualificata per i Giochi con qualche patema al Settecolli ed è reduce da una stagione difficile: obiettivo agguantare la finale che mancò a Rio e Tokyo. Ma è più di un anno che non gira: ai Mondiali di Fukuoka 2023 si arrese in semifinale, mentre per la rassegna iridata di Doha 2024 non era stata convocata. L'ultima grande manifestazione è coincisa con gli Europei in corta 2023: quarta sui 200. A Parigi non è stata schierata sui 100, tutti gli sforzi per la distanza che le ha dato le gioie più belle. Serve una svolta. —

Nella boxe fa discutere l'algerina «pugno di pietra» che oggi affronterà l'azzurra Carini

Transgender o intersex, Khelif è un caso Il ministro Abodi: «Competizione non equa»

PARIGI

Non salite su quel ring. La porta che molti non vorrebbero aprire, forse perfino il Cio, è un incontro di pugilato tra l'italiana Angela Carini e l'algerina Imane Khelif. E ancora prima, un match verbale tra chi attacca l'Olimpiade per la presenza di Imane, esclusa dai mondiali perchè il suo Dna ha un cromosoma maschile, chi si dice preoccupato e chi difende la scelta. Oggi l'annunciato incontro dei pesi welter, e lo sport azzurro resta col fiato sospeso.

Il Coni ha chiesto al Cio che «i diritti di tutti gli atleti siano conformi alla carta olimpica e ai regolamenti sanitari», ovvero alle regole sulla complicata questione del gender. La boxe italiana, già sotto choc per le eliminazioni dei suoi azzurri di punta, è preoccupata dal «pugno di pietra» della Khelif, incrociata da Carini nei collegiali di Assisi, e che la messicana Brianda Tamara definì «peggio di quelli di tanti sparring partner uomini».

La stampa algerina si indigna, perchè l'Italia parla di transgender, ma la polemica politica cominciata martedì, alla conferma Cio che Khelif era ammessa al torneo come l'altra pugliatrice dal testosterone alto, Lin Yu Ting di Taiwan, prosegue e alza i toni. Dopo il tweet antitransgender olimpici di Jk Rowling - da Harry Potter e Imane Khelif - e l'indignazione di Matteo Salvini, ieri l'intervento del ministro per la famiglia, Eugenia Roccella. «Oggi per Angela Carini non sarà garantita l'equa competizione», dice a Parigi il ministro dello sport, Andrea Abodi, mentre dall'Italia insorge contro il Cio tutto il centrodestra. «Non è un'atleta transgender, ma un intersex», replica gaynet. Al Comitato olimpico internazionale, intanto, non interessa sapere se l'algerina è transgender o iperandrogina come Caster Semenya, la fondista sudafricana che diventò un caso mondiale. Da parte sua, il Cio aveva chiuso ogni questione già sei giorni fa, quando dal pugilato italiano erano emerse le prime perplessità al sorteggio: per noi, la risposta Cio, Khelif è donna.



Imane Khelif: per il Cio il suo livello di testosterone è nelle regole

E qui emerge l'intrigo. Nel 2023 la federazione mondiale escluse l'algerina dalla finale mondiale perchè l'esame del Dna rivelò la presenza del gene XY, proprio degli uomini: «Garantiamo l'equa competizione». Posizione ribadita ancora ieri dall'Iba, con un comunicato che misura il peso della polemica (oltre che della rivalità col Cio): nessuna rivelazione sul tipo di test effettuati nel 2023, la differenziazione dalle regole di Losanna, e la considerazione che l'ammissine «solleva seri interrogativi sul principio dell'equa competizione e della salvaguardia degli atleti».

Il Cio però si basa sul livello del testosterone, l'ormone della forza maschile, unico criterio - a suo dire - per definire se un'atleta donna è avvantaggiata, anche nell'Olimpiade dell'inclusione. In sostanza, allo sport mondiale non interessa se sei uomo o donna, se hai scelto una transizione come Lia Thomas, l'americana del nuoto, o Laurel Hubbard, neozelandese e prima atleta trans ai Giochi, tre anni fa. Interessa solo se da donna hai troppa forza maschile per la tua avversaria.

Una scelta ad esempio contestata da campioni senza tempo come Martina Navratilova, una vita a difesa dei diritti omosessuali. Ma il livello del testosterone di Khelif è da donna, per il Cio. «Non posso che adeguarmi alle regole delle Olimpiadi», si limita a dire Carini. Sarà sul ring. —



I Giochi olimpici

VELA

Germani e Bertuzzi recuperano Oggi nella Medal Race da seste

Una giornata positiva per le azzurre nel 49erFX con due terze piazze nelle ultime regate. Oggi la finale con l'obiettivo di avvicinare il più possibile il podio

Roberta Mantini / TRIESTE

Marsiglia, quarto giorno e ultimo di qualifiche: Jana Germani e Giorgia Bertuzzi accedono alla "Medal race" dopo una bellissima giornata di regate e risalgono dalla nona alla sesta posizione della classifica provvisoria dei 49erFX.

«Un passo alla volta. Abbiamo tre prove in programma per approdare in Medal Race. Non ci arrendiamo». Jana e Giorgia avevano commentato così al termine della terza giornata di regate, dopo essere scivolate dalla terza alla nona posizione. E così è stato. Ieri le azzurre non si sono arrese e non si sono lasciate sfuggire l'occasione per confermare la loro presenza nella top ten e quindi qualificarsi per la "Medal race". Nella prima manche (regata 10) hanno tagliato la linea d'arrivo quattordicesime e nelle due successive per due volte terze (potevano essere due secondi) totalizzando 92 punti. Se nella prima regata di ieri sono partite e arrivate restando sempre all'interno della flotta e sempre sopra la metà della classifica, nella seconda hanno regatato in seconda posizione, dietro alle svedesi, per la maggior parte del percorso per poi essere sorpassate dalle polacche a pochi metri dall'arrivo.Situazione simile anche nell'ultima prova di oggi, che da seconde dietro alle spagnole hanno concluso in terza posizione dopo essere state passate alla terza boa dalle brasiliane.



Giorgia Bertuzzi e Jana Germani hanno conquistato l'ingresso in Medal Race

«Sensazioni positive, e grande orgoglio per avere raggiunto la "Medal Race". - Queste le parole di Jana e Giorgia alla conclusione della quarta giornata -. Raggiungere una finale Olimpica è un risultato di grande prestigio. Prima regata difficile, siamo rimaste un pò chiuse nella flotta per cui non siamo riuscite a sfruttare la nostra velocità, nella seconda e terza prova, complice una buona partenza abbiamo raccolto dei buoni risultati. Domani ultimo giorno, un premio al nostro lavoro e uno stimolo per chiudere al meglio questa Olimpiade».

La "Medal race" di oggi definirà il podio olimpico, è una regata che a differenza delle prove di qualifica assegna un punteggio doppio, quindi può accadere ancora di tutto. Jana e Giorgia sono a 18 punti dalla zona podio che vede al comando la Francia con 67punti, i Paesi Bassi con 69, la Svezia a 74, quindi la Norvegia (76pt), la Germania (84pt), l'Italia (92pt), la Nuova Zelanda, il Brasile e l'Australia hanno ottenuto 102 punti e gli Stati Uniti chiudono la classifica provvisoria con 105. —

LA STORIA



Andreja Leški

Capodistria si tinge d'oro con la judoka Andreja Leški

Riccardo Tosques / TRIESTE

Capodistria sale sul tetto più alto dei Giochi.

La città del litorale sloveno è in festa per l'exploit della judoka Andreja Leški, autrice di un grande percorso che l'ha portata a vincere la categoria –63 kg.

La 27enne ha battuto con un ippon la messicana Prisca Guadalupe Awiti Alcaraz. Il perfetto epilogo dopo che in semifinale Andreja era riuscita ad avere la meglio sulla beniamina di casa Clarisse Agbegnenou, detentrice del titolo olimpico conquistato a Tokyo.

Poche settimane fa era stata proprio Capodistria ad ospitare in piazza Ukmar la presentazione della spedizione olimpica della vicina Repubblica che ha inviato in Francia 90 atleti.

In attesa di vedere all'opera tra pochi giorni un altro concittadino, il kitesurfer sloveno Toni Vodišek, Capodistria è tornata sul podio olimpico.

Era il lontano 1932 quando la Libertas Capodistria conquistò l'argento ai Giochi di Los Angeles nel canottaggio.

Riccardo Divora, Bruno Parovel, Giovanni Plazzer, Giovanni Scher e Bruno Vattovaz (timoniere) sfiorarono per soli 2 centesimi il podio più alto vinto dai tedeschi Hans Eller, Horst Hoeck, Walter Meyer, Joachim Spremberg e Karl Heinz Newmann. E pensare che nella batteria l'equipaggio italiano rifilò oltre 3 secondi di distacco ai forti teutonici.

Un argento che allora inorgoglì l'Italia che ancora meglio aveva fatto durante le Olimpiadi di Amsterdam del 1928 grazie ad altri quattro istriani, questa volta di Isola, tutti targati Pullino: Valerio Perentin, Giliante D'Este, Nicolò Vittori, Giovanni Delise e Renato Petronio (timoniere).

Oggi è la Slovenia a festeggiare. Ma Koper confida di poter stupire ancora. —



La campionessa triestina Francesca Clapcich ha vinto l'Ocean Race e ha partecipato alle Olimpiadi di Londra e Rio de Janeiro

La triestina si prepara a Barcellona per l'imminente America's Cup mentre Sally Barkow è team manager della squadra americana

Clapcich con la moglie Usa a Marsiglia ripensa ai Giochi «Emozioni scolpite nel cuore»

Guido Barella / TRIESTE

Mamma Frankie e mamma Sally erano entrambe in gara alle Olimpiadi di Londra. Poi mamma Frankie ha gareggiato anche a Rio 2016. Mamma Sally invece è ora a Marsiglia, sede della vela per Parigi 2024, team manager della nazionale Usa. Intanto, mamma Frankie si allena per la Coppa America donne e farà da skipper la regata transatlantica La Route des Terre-Novas… E così la piccola Harriet adesso è nel Wisconsin a casa di una nonna.

Cronache famigliari dal mondo della vela. Frankie è Francesca Clapcich, la velista triestina che nel 2023 ha vinto la Ocean Race ma che ha nel cuore gli anni sulle classi olimpiche. Sally è sua moglie Sally Barkow, a sua volta velista olimpica e pure in Ocean Race. E naturalmente Harriet è la loro bellissima figlioletta. Ah, le Olimpiadi. Francesca, che pure nel 2015 in coppia con Giulia Conti ha infilato la tripletta dei titoli italiano, europeo e mondiale nel 49er FX non è mai stata fortunata alle Olimpiadi: 19.ma nel 2012 a Londra nel Laser Radial, quinta nel 2016 nel 49er LX a Rio. Eppure i brividi a parlare di Olimpiadi restano forti: «So cosa si prova a competere per il proprio paese ed è un'esperienza incredibilmente speciale. Ricordo bene l'emozione vissuta: è davvero un evento unico e merita di essere vissuto e amato al massimo!» ha scritto in un post pubblicato sulla sua pagina internet.

Ora, lasciate le emozioni olimpiche alla sua compagna di vita Sally, Francesca è concentrata su Barcellona dove dal 5 ottobre sarà impegnata nella prima edizione della Coppa America femminile, al pari delle tre "mule" di Luna Rossa, Maria Vittoria Marchesini e Alice Linussi della Velica di Barcola e Grignano e Giovanna Micol (Pietas Julia Sistiana), mentre lei, Francesca, anche lei "nata" alla Pietas Julia ma ora residente a Park City nello Utah, sarà in lizza con il team Usa American Magic. Ma l'agosto di Francesca Clapcich prevede anche la regata transatlantica La Route des Terre-Neuvas, che scatta il 16 da Saint-Pierre et Miquelon, a sud di Terranova: sono 2120 miglia fino alla baia di Saint-Brieuc, in Bretagna. E lei è la skipper di UpWind by MerConcept. Coppa America e UpWind: due progetti assai diversi, già nel tipo di barche usate. Nel primo caso l'AC40 è un monoscafo foiling con quattro persone di equipaggio che vi stanno sedute quasi fosse una doppia cabina di pilotaggio mentre l'Ocean Fifty è, pur con i foil, una barca più tradizionale anche nella gestione a bordo. «Mi piace utilizzare ciò che sto imparando con UpWind sull'Ocean Fifty nell'America's Cup con l'AC40, e viceversa - spiega Francesca nel post pubblicato su francescaclapcich.com -. La vela è un unico sport, ma con tante barche, classi e stili di regata ognuno con le sue specificità. Però è possibile applicare le conoscenze apprese in una classe a un'altra e continuare a crescere e a imparare. Essere adattabili è un'esigenza nella vela, nello sport e nella vita. E come donna, come persona che non rientra nella "norma" di come appaiono, pensano, si comportano e vivono in generale i velisti professionisti, ho dovuto adattarmi per inserirmi. Ma per crescere come individui, come team, come sport, dobbiamo accettare la differenza e la diversità, permettendo a tutti di sentirsi a proprio agio. E questo è un progetto cui sto lavorando con 11th Hour Racing e che annuncerò a settembre». —



Le nostre regine d'oro

Le regionali Rizzi e Navarria dopo il trionfo nella scherma si raccontano a Casa Italia: «Così abbiamo zittito i francesi»





In alto il quartetto sul podio e sotto l'esplosione di gioia in pedana dopo la stoccata che ha dato l'oro

Giorgio La Bruzzo / PARIGI

Dal Friuli Venezia Giulia con furore. L'oro numero 50 della scherma italiana nella storia dei Giochi Olimpici è un ponte che idealmente unisce Nord e Sud: da un lato le catanesi Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, dall'altro Mara Navarria e Giulia Rizzi, entrambe di Udine.

In comune la lingua della spada, quella capace di zittire la bolgia del Grand Palais, battendo le francesi padrone di casa.

L'onda lunga dei festeggiamenti non si arresta, con le quattro azzurre che fanno tappa a Casa Italia, in un pomeriggio nuvoloso, per ricevere il giusto tributo. Rilassate, sorridenti, sfoggiano con orgoglio le medaglie di Parigi, frutto di un lavoro di squadra che parte da lontano

Il titolo europeo conquistato il mese scorso a Basilea è stata la miccia di una dinamite esplosa al momento giusto, rilanciando anche un'Olimpiade vissuta fra le montagne russe, fra medaglie e arbitraggi discutibili. Mara e Giulia hanno fatto le ore piccole: tornate alle 2 di notte nel Villaggio Olimpico dal Grand Palais, è stato difficile per loro



Giulia Rizzi e Mara Navarria a Casa Italia FOTO ITALPRESS

prendere sonno con tutta quella adrenalina ancora addosso.

E allora via con uno spuntino: un trancio di pizza, yogurt greco e cereali integrali. «Era quello che abbiamo trovato», ci scherza su Giulia. «Non riuscivamo a stare in camera e ci siamo andate a fare un giro», racconta Mara. Si può festeggiare anche così, lo sa bene la più esperta del gruppo, 39 anni appena compiuti, all'ultimo ballo prima di appendere la spada al chiodo.

«Essere capitana è una responsabilità - parla del suo ruolo Navarria - e penso di aver trasmesso serenità alle mie compagne quando serviva. Penso pure che il mio classico pugnetto abbia portato bene. Il Grand Palais? Quando si accendeva la nostra luce il cuore esplodeva di gioia».

Qualche anno in meno per la conterranea Giulia Rizzi, classe '89, alla prima Olimpiade della carriera. E che Olimpiade. «Tantissima emozione, è stato magico fare la gara in un Grand Palais che è un impianto fantastico, il tempio della spada. Vincere poi la medaglia d'oro assieme alle mie compagne è ancora più bello», confessa la poliziotta udinese, che come le altre azzurre si è allenata con la registrazione del tifo francese in sottofondo, il miglior modo per prepararsi a quello che le attendeva. Questo spirito di gruppo costruito lungo tutto lo Stivale è stato uno dei segreti del successo di queste ragazze.

«Io e Giulia rappresentiamo il Nord, Alberta e Rossella il Sud, però io ho il nonno siciliano per cui faccio da collante - ride Mara Navarria - È bello che tante ragazze possano immedesimarsi in noi, ci possono conoscere e vederci allenare in palestre diverse. La spada non ha un centro federale per cui io e Giulia ci alleniamo a Treviso mentre Alberta e Rossella a Roma. Del resto siamo anche nate in palestre diverse ma siamo unite più che mai».

E ora il ritorno a casa. «Il Friuli è un pezzo di cuore per me - chiosa la Rizzi - Portarlo qui e vincere un oro è un orgoglio, sono contenta di condividerlo con tutta la mia regione».

Nel palmares di Mara c'era già una medaglia olimpica, il bronzo conquistato tre anni fa a Tokyo, sempre con le sue compagne di squadra.

> **La festa**
> «Rientrate alle due di notte, ci siamo fatte una pizza Impossibile dormire»

«Ma sarà bellissimo arrivare a casa nostra con un oro - ammette - Il Friuli Venezia Giulia per me è casa, famiglia, è il legame con un territorio da dove partirà anche la mia seconda vita, quella non di atleta». —

IL FOCUS

Tra Camber e Granbassi le medaglie triestine delle fiorettiste azzurre

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quando si parla di scherma a cinque cerchi non si possono non ricordare i nomi delle triestine Irene Camber e Margherita Granbassi.

Camber, classe 1926, scomparsa il 23 febbraio scorso, prese parte a cinque Olimpiadi ed è stata la prima italiana a vincere un oro olimpico nella scherma.

La prima Olimpiade di Irene risale a Londra 1948 dove l'atleta della Sgt si destreggia molto bene nel singolo arenandosi solo in semifinale.

Ad Helsinki 1952 la 26enne arriva sino alla finalissima dove riesce a battere la magiara Ilona Elek-Schacherer: sarà l'unica medaglia azzurra della spedizione finlandese. Sarà la prima medaglia italiana femminile della scherma ad una Olimpiade.

Nel 1960 a Roma arriva un'altra medaglia olimpica. Quella di bronzo, ottenuta nella gara a squadre assieme ad Antonella Ragno, Claudia Pasini, Velleda Cesari e Bruna Colombetti.

Nel 1964 a Tokyo la quarta Olimpiade, dove Camber viene convocata senza però essere inserita nelle gare a squadra.

A 12 anni di distanza Irene partecipa alla sua quinta e ultima Olimpiade, a Monaco di Baviera, questa volta nelle vesti di commissario tecnico del fioretto, dove contribuisce alla vittoria dell'oro nel singolo di Antonella Ragno.

Granbassi, classe 1979, ha partecipato a due Olimpiadi.

Nel 2004, dopo aver messo nel curriculum la vittoria ai Mondiali a squadre di New York, si qualifica per i Giochi di Atene dove si piazza al decimo posto nella gara individuale di fioretto.



L'ex atleta triestina Margherita Granbassi

Nonostante diversi problemi al ginocchio, nel 2008, dopo aver conquistato un argento europeo, prende parte alle Olimpiadi Pechino.

In Cina la 29enne triestina arriva sino alle semifinali nella gara individuale dove viene sconfitta dalla connazionale Valentina Vezzali.

Nella finale per il terzo posto Granbassi riesce a battere per 15-12 un'altra atleta azzurra, Giovanna Trillini, ottenendo così la medaglia di bronzo.

Cinque giorni dopo Margherita mette in cassaforte la seconda medaglia di bronzo grazie al terzo posto conquistato nella gara a squadre assieme alle compagne Giovanna Trillini, Valentina Vezzali ed Ilaria Salvatori. —

CALCIO SERIE C

Unione, oltre mille abbonamenti Oggi comincia la seconda fase

Si è concluso il periodo di prelazione riservato ai "vecchi". Da questa mattina si potranno acquistare le tessere anche on line. Sportelli aperti al Ticket Point



La curva Furlan gremita durante l'ultimo derby con il Padova

Antonello Rodio / TRIESTE

Proprio ieri, ultimo giorno della fase di prelazione della campagna riservata agli abbonati della scorsa stagione, la quota tessere sottoscritte ha varcato quota mille. Anzi, per la precisione, si è già arrivati a quasi 1100. Un dato che va ritenuto sicuramente buono, anche perché gli ex abbonati di curva non hanno certo avuto la necessità di sottoscrivere la tessera questa settimana, nella quale invece l'hanno fatta da protagonisti coloro che volevano assicurarsi un posto specifico in Tribuna Pasinati e in Tribuna Colaussi.

PARAGONI. Ma è un dato positivo anche perché la novità della mancanza delle sedi fisiche di Centro coordinamento e Fan Club Bar Capriccio non può non pesare, soprattutto sulle abitudini di certi aficionados. È vero che lo scorso anno dopo soli tre giorni era stata raggiunta quota 1200, ma il contesto era molto diverso: c'era l'entusiasmo per la nuova proprietà, quello per alcuni acquisti di peso e va ricordata anche la spinta data dall'arrivo in panchina di un mister molto amato dalla piazza come Tesser. E soprattutto si era già a metà agosto perché si era partiti tardi, e una certa fretta c'era.

VENDITA LIBERA. Insomma la campagna abbonamenti, pur con qualche intoppo iniziale, procede bene e c'è tutto il tempo per raggiungere traguardi importanti. Anche perché in questi giorni arrivano alcune importanti novità che renderanno la vita più agevole a chi deve fare o rinnovare l'abbonamento. Innanzitutto va ricordato che da oggi parte la vendita libera, quindi porte aperte anche a chi lo scorso anno non si era abbonato. Ma ovviamente chi aveva sottoscritto la tessera la scorsa stagione potrà continuare a usufruire delle agevolazioni e delle tariffe riservate agli ex abbonati.

TICKET POINT. Da ieri inoltre è possibile sottoscrivere l'abbonamento per la stagione della Triestina 2024/25 in un secondo punto fisico, ovvero il Ticket Point in Corso Italia 9, Galleria Rossoni. Il nuovo punto vendita doveva già essere operativo martedì, ma ragioni di natura tecnica non dipendenti da Triestina Calcio e dallo stesso Ticket Point, hanno ritardato l'apertura. Al punto vendita della sede sociale al terzo piano dello stadio Rocco (che è aperta dal lunedì al venerdì con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30), da ieri dunque si aggiunge il Ticket Point con orario di apertura dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00.

ON LINE. L'altra grande novità è che oggi, dalle ore 9.30, scatta anche la possibilità di abbonarsi on line attraverso il nuovo circuito di vendita TicketOne. Per farlo, ma sul sito ci saranno ovviamente tutte le istruzioni, va creata innanzitutto la fidelity card, all'interno della quale poi viene caricato l'abbonamento. A questa modalità on line possono accedere anche tutti gli ex abbonati: unica avvertenza, gli ex abbonati che non usufruiranno di agevolazioni anagrafiche (under 12, muleria, over 65) potranno accedere alla tariffa "ex abbonato" inserendo il barcode della tessera 2023/24 nel campo dei codici promozionali. La tessera definitiva sarà poi spedita direttamente a casa o, se si vuole, in sede al Rocco, dove può essere ritirata. In entrambi i casi senza costi aggiuntivi. —

CALCIO GIOVANILE



Il promettente esterno Beyuku ha firmato un biennale con il Modena

L'ex Primavera Beyuku al Modena Il triestino Crosara lasciato libero

Guido Roberti / TRIESTE

Un collettivo coeso e complementare è il segreto per il successo nello sport. Una regola dalla quale non si scappa, gli individualismi nella sola accezione positiva del termine sono invece il tocco in più, tradotti nel linguaggio calcistico sono i gesti atletici che fanno la differenza. L'anno scorso la Primavera ha regalato bellissime emozioni ai tifosi della Triestina. Una squadra, quella allenata da Giuseppe Marino, sempre propositiva, sempre dominante in campo sul piano del possesso e della ricerca del gioco. Un collettivo che funzionava molto bene. C'erano però partite in cui alcuni giocatori mostravano una superiorità autentica rispetto alla media. Uno di questi il franco-congolese Gadi Beyuku, classe 2005, una forza della natura sulla corsia laterale, preferibilmente quella di destra ma all'occorrenza adattabile sul lato opposto. Era arrivato a Trieste a gennaio scovato dall'entourage della Triestina dopo uno strepitoso girone di andata al 93 Bobigny nella Primavera francese. Una decina di partite e 5 gol, oltre alle 6 reti messe a segno in Francia. Valorizzato al meglio a Trieste, da alcune settimane Beyuku è stato contrattualizzato con il Modena (serie B), contratto biennale con opzione per altri due alla corte di Bisoli. Nella prima amichevole contro il Legnago è andato anche a bersaglio nel successo 3-0. Si era distinto molto bene con la Primavera dell'Unione anche il portiere sloveno Rok Vadjunec, passato in serie D all'Adriese, società solida che avrà nell'ex difensore della Triestina Roberto Vecchiato la guida per il quarto anno consecutivo. Giovanni Esposito e Davide Lubrano si faranno le ossa nel sempre attivo Chiarbola Ponziana. Kozlowski, dopo i mesi alla Pro Vercelli, è andato a titolo temporaneo in Svizzera allo Schaffausen. Tra gli altri stranieri della stagione trascorsa, si stanno allenando con l'Unione Ogliari e anche Panagiotakopoulos, mentre l'attaccante Akpa Akpro, bomber della Primavera, ha svolto con ottimi risultati tutto il lavoro a Ravascletto. All'ambizioso Muggia 1967 Angelini e Vascotto. Libero di trovare un'altra sistemazione invece Manuel Crosara, all'emozione enorme dell'esordio con la prima squadra della sua città non è seguito un contratto colorato di rossoalabardato. Han e altri 2005, concluso il percorso con la Triestina, sono liberi sul mercato mentre alcuni della stessa annata potranno restare come fuori quota. —

IL MERCATO

In chiusura la telenovela Lescano con una super offerta del Trapani

TRIESTE

La telenovela Lescano va avanti, anzi forse potrebbe essere arrivata alla sua puntata conclusiva. Dopo le prospettive di partenza certa dell'attaccante a inizio estate, qualche giorno fa era spuntata la voce di un sua possibile permanenza, alimentata anche dalle parole di Santoni nei suoi confronti. Adesso invece il bomber potrebbe essere davvero pronto a fare le valigie, con destinazione Trapani. Del resto una certa insofferenza Facundo l'ha dimostrata più volte in questo precampionato: qualche bisticcio di troppo con i compagni nei test, qualche messaggio lanciato via social, insomma la sua voglia di partire era sembrata chiara. La Triestina aspettava però un'offerta adeguata, cosa che non era arrivata da Catania, Foggia e Arezzo, le più interessate all'attaccante argentino. Ma ora è spuntata un'offerta importante da parte del Trapani, club appena ritornato in serie C dalle grandi ambizioni, nel quale il patron Valerio Antonini vuole regalare alla piazza un grande colpo. Insomma la trattativa stavolta sarebbe in una fase davvero avanzata e e l'avventura di Lescano in alabardato potrebbe essere arrivata ai titoli di coda: qualche sviluppo dovrebbe arrivare a breve. Intanto, mentre Ronaldo rinnova col Vicenza fino al 2025, spunta la voce di una Triestina interessata a Luca Tremolada del Modena, ma sul fronte trequartista il primo obiettivo rimane il ritorno di Christian D'Urso.

A.R.

IPPICA

Al centrale di Montebello Empireo parte in pole position

TRIESTE

Montebello riapre oggi i battenti (inizio convegno 19.50), dopo la spettacolare TQQ di lunedì, inaugurando la programmazione di agosto, mese in cui si correrà in tutti i giovedì.

Sei soltanto le corse di oggi e record negativo per quanto riguarda il quadro partenti: solo 44. Del resto i tagli ai montepremi obbligano a scelte di questo tipo.

Corsa di centro alla quarta: un miglio alla pari per quattro anni. Empireo, affidato a Manuel Pistone, lascia Padova, dove ha colto due successi consecutivi, per completare un tris. Principale contendente Eppy, con Nando Pisacane. Più difficile l'inserimento degli altri, fra i quali non dispiace Etabeta Spritz. Sottoclou alla terza, altri miglio alla pari ma per femmine di 3 anni. Floirida Lake, pur con il numero più alto, si propone come favorita. I compagni di scuderia Felice Jet, con Paolo Scamardella in sulky, e Fortun Wise As, affidato a Manuel Galeazzi, sfruttando al meglio i numeri bassi, rispettivamente 2 e 3, rappresentano la valida alternativa. Molto incerta la corsa che aprirà la riunione, un miglio per anziani di categoria "F". Bestewo e Celebrity Como vantano forma migliore.

Favoriti. 1.a c.: Bestewo, Celebrity Como, Delorean Wise. 2.a c.: Solista Matto, Ritz Bi, Indi Kp. 3.a c.: Felice Jet, Fortun Wise As. 4.a c.: Empireo, Eppy, Etabeta Spritz. 5.a c.: Edison Np, Enorme Matto, Ebe Ll. 6.a c.: Dillo Chuckie Sm, Diego Del Ronco, Doktor Adri. —

UGO SALVINI

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Tre triestini salgono sul podio ai campionati europei

A Metka Kuk l'argento nell'inline Senior. Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta conquistano il bronzo nelle coppie danza Cadetti

Riccardo Tosques / TRIESTE

Doppio podio internazionale per la Trieste del pattinaggio artistico su rotelle agli Europei di Fafe. Nella località portoghese sono andati in medaglia sia Metka Kuk che la coppia composta da Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta.

INLINE Archiviato il bronzo conquistato ai recenti campionati italiani di inline Senior, Metka Kuk è tornata sul podio portandosi a casa un ottimo secondo posto europeo.

«Sono felicissima perché ho dato il massimo nonostante dei problemi fisici che hanno condizionato anche la mia prestazione ai Tricolori», racconta la fuoriclasse carsolina tesserata per il Polet. Gara molto difficile quella lusitana, anche per le condizioni ambientali: «C'erano 38 gradi in una palestra chiusa e praticamente senza aria condizionata in cui si faceva proprio fatica a respirare. Però fa tutto parte del gioco: da atleta bisogna sapersi adattare».

Kuk ha ottenuto 100.13 punti. L'oro è andato alla spagnola Paula Romaguera Perez con 121.76 punti. Terza la croata Lorena Ižmek con 88.19. Quarta l'italiana Ilaria Mini (84.73).

COPPIE DANZA L'altra grande soddisfazione è giunta dalle Coppie Danza. Nella categoria Cadetti i triestini Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta (Pat) da campioni italiani in carica hanno conquistato la medaglia di bronzo. I due atleti, allenati da Silvia Stibilj e Maria Teresa Marzano, hanno totalizzato il punteggio di 92.19 che è valso loro un bellissimo bronzo. Il titolo europeo è andato ad un'altra coppia azzurra, formata da Greta Ognibene e Shon Aime Epoupa Mengou (95.92 punti). Argento per i portoghesi Maria Rita Silva Concalves e Concalo Miguel Concal (94.63).

CADETTI Niente podi ma buone prestazioni sono giunte dai Cadetti di Solo Dance. Lucilla Plaino (Polisportiva Opicina) si è piazzata al 6° posto nella competizione femminile, mentre Raffaele Fagioli (Pat) ha ottenuto il settimo piazzamento nella kermesse maschile. —


Metka Kuk


Giorgia Caserta, coach Maria Teresa Marzano e Raffaele Faggioli

BASKET SERIE A


Michele Ruzzier FOTO BRUNI

A Castelfranco Veneto il primo test stagionale di Ruzzier e compagni con la Venoli Cremona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È Cremona l'avversaria scelta dalla Pallacanestro Trieste per la prima uscita del precampionato. Sabato 31 agosto alle 19, sul parquet del Palazzetto dello Sport di Castelfranco Veneto (oltre 1000 i posti a sedere), la formazione di coach Jamion Christian ha programmato l'amichevole contro la Vanoli dell'ex Corey Davis. Primo test che arriverà a poco più di una settimana dall'inizio della preparazione e che anticipa il quadrangolare di Jesolo che i biancorossi giocheranno nel week end successivo contro Venezia, Reggio Emilia e Treviso.

In attesa del programma completo delle amichevoli, continua la prima fase di "Rise as one" la campagna abbonamenti che ancora oggi e domani permetterà agli abbonati della scorsa stagione di confermare o cambiare il proprio posto. Appuntamento oggi dalle 15 alle 19 e domani 10-14, ingresso Vip della biglietteria di via Miani. Da lunedì 5 agosto partirà la vendita libera.

Sul fronte mercato, continua l'assalto della Ge.Vi Napoli a Kevin Pangos, il play canadese divisosi nella passata stagione tra Milano e Valencia. Partenopei a caccia di un giocatore di peso dopo la partenza di Ennis, trattativa complicata dalla forte concorrenza dell'Unics Kazan che ha offerto al play un contratto importante. Saltata la trattativa con Xavier Sneed, che ha accettato le sirene (e i soldi) israeliani del Bnei Herzliya, Trento continua la ricerca dell'ala. Coach Galbiati ha rivolto le sue attenzioni su Jordon Varnado, che lo scorso anno in maglia Estra Pistoia ha chiuso una stagione da 14 punti, 4 rimbalzi e 2 assist di media a partita risultando uno dei segreti della grande stagione della formazione di Brienza. Cambio di rotta a Trapani con Repesa che alla fine ha deciso di confermare JD Notae, l'uomo promozione dei siciliani. Preso atto del nulla di fatto con Matt Thomas, gli Sharks confermano l'interesse per Langston Galloway, guardia che ha giocato a Reggio Emilia. —

CICLISMO

Da Aquileia inizia stamani il Giro della regione Master

TRICESIMO

Scatta il 51° Giro del Friuli Venezia Giulia Master. La macchina organizzativa capitanata da Francesco Seriani, che vede lavorare a stretto contatto il Gruppo Ciclistico Fvg, la Società Ciclistica Cottur e il Pedale Sanvitese, ha messo a punto ogni dettaglio in vista della partenza fissata per stamani alle 10.30 da Aquileia.


La presentazione dell'evento

Tre le tappe in programma: la prima si correrà oggi, con partenza ed arrivo ad Aquileia. 96,6 i chilometri in programma che porteranno la carovana a transitare per Gorizia, San Floriano del Collio, Cormons e Corno di Rosazzo prima di rientrare verso Aquileia attraverso Manzano, Pavia di Udine e Trivignano Udinese.

Domani il vero e proprio tappone con partenza alle ore 10 da Tricesimo e arrivo in quota a Forni di Sopra. Sabato 3 agosto il gran finale con partenza e arrivo dalla Zona Industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento che comprenderà il suggestivo passaggio a San Daniele del Friuli prima di giungere sul traguardo conclusivo. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran a Bazzarini «Sono carico a mille»

L'assistent di Gianluca Pozzecco nella passata stagione è il nuovo coach. «Lavorerò anche con le giovanili»

Guido Roberti / TRIESTE

Sarà una prima volta, sarà una sfida stimolante e formativa, sarà il debutto da capo-allenatore in una squadra senior triestina, la seconda realtà in ordine gerarchico dopo la Pallacanestro Trieste.

Protagonisti del preambolo sono Nicholas Bazzarini e uno Jadran Gostol reduce da una brillante salvezza in B Interregionale e pronto a rituffarsi nella quarta serie con la parziale novità in panchina. Dopo la salvezza infatti a prendere il testimone di Gianluca Pozzecco è stato chiamato il vice, Bazzarini. «Dopo aver fatto da assistente mi hanno proposto di fare da capoallenatore e ho accettato subito, naturalmente dopo un confronto col Poz cui dico grazie per l'annata assieme».



Nicholas Bazzarini

Le motivazioni?

«Sono carico a mille, è una bella sfida in rapporto all'età e mi piace molto il progetto dello Jadran sulle giovanili, infatti allenerò anche l'U17 e supervisionerò il lavoro di U19 e U15. L'idea è che attraverso un buon lavoro con il giovanile ci sia un ottimo raccordo con la prima squadra».

Un nome, Ignjatovic.

«L'esempio e Luka. Arrivando dall'U17 con un ottimo lavoro era fisso in B, si era conquistato minuti ed è stato chiamato dalla nazionale giovanile, stava per andare al Mondiale non fosse stato per un piccolo infortunio».

Cambierà molto il roster o partite dalla base dell'anno scorso?

«La base sarà un buon blocco dell'anno scorso, ci saranno nuovi innesti, cercheremo di portare un po' più di dinamicità, corsa, intensità, quello che servirà per mantenere la categoria».

Cosa non dovrà mancare nella sua squadra?

«Il carattere, quindi intensità e corsa, non mollare indipendentemente dal risultato. Quando si è sotto di 15 la partita non è persa. Inoltre il lavoro in difesa, è quello che produce il buon attacco».

Come si prefigura la B?

«Il livello sarà più alto, con poche promozioni. Sta tornando il livello della vecchia B2, con diverse squadre che si affidano a professionisti in campo e in panchina».

Quanto è importante una società con le idee chiare?

«Fondamentale. Devo ringraziare lo Jadran per questa possibilità data ad una persona così giovane, significa che la società crede nei giovani. Questa solidità alle spalle è fondamentale, ogni anno cerca di aggiungere qualcosa per alzare il livello».

Quando riprendete?

«Dopo Ferragosto, speriamo che Chiarbola sia ancora la nostra casa».

Ringraziamenti?

«Sono felicissimo per la prima esperienza da capo allenatore senior. Devo ringraziare Gianluca Pozzecco e tutte le persone con cui ho lavorato in questi anni. E naturalmente grazie a Pallacanestro Trieste e Basketrieste, mi hanno cresciuto e formato». —

Scelti per voi





Amore, cucina e curry
RAI 1, 21.25
Madame Mallory (**Helen Mirren**), chef di grande fama, è preoccupata perché di fronte al suo ristorante è stato aperto un bistrot indiano che potrebbe portarle via clienti. Scopre però, che il giovane cuoco è dotato di molto talento.



Giochi della XXXIII Olimpiade
RAI 2, 21.00
Consueta diretta da Parigi per le competizioni serali delle Olimpiadi 2024. Proseguono le gare di nuoto con le finali dei 200 farfalla donne, 200 rana donne e le semifinali 50m stile libero uomini.



Ibiza
RAI 3, 21.20
Philippe (**Christian Clavier**) e Carole (**Mathilde Seigner**), entrambi divorziati, si sono appena conosciuti. Innamorandosi, Philippe è pronto a tutto pur di conquistarsi i favori dei due figli adolescenti della donna.



Sharm El Sheikh...
RETE 4, 21.25
Fabio (**Enrico Brignano**) e Pascalis (**Maurizio Casagrande**), diventano rivali quando capiscono che il nuovo capo è intenzionato a licenziare uno di loro. Vanno a Sharm El Sheikh, per fare colpo sul boss.



Michelle Impossible &...
CANALE 5, 21.20
Rivediamo, in replica, lo spettacolo condotto da **Michelle Hunziker**, dedicato alla sua carriere, affiancata da Mago Forest e Katia Follesa. Tanti gli ospiti che si alterneranno al fianco della showgirl.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
16.13 Che tempo fa Attualità
16.55 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1 Attualità
20.30 Techetechetè Extra Videoframmenti
21.25 Amore, cucina e curry Film Commedia ('14)
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari

RAI 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf
10.50 Meteo 2 Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf
18.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Ciclismo
23.00 Notti Olimpiche Attualità
0.30 Meteo 2 Attualità
0.40 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

RAI 3
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Il Provinciale
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 21
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Ibiza (1ª Tv) Film Commedia ('19)
22.50 Mixer - Vent'anni di televisione Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale
8.45 Love is in the air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile Film Commedia ('10)
23.30 Ferie d'agosto Film Commedia ('96)
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.00 A mezzanotte va la ronda del piacere Film Commedia ('75)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv)
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Michelle Impossible & Friends Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo
2.00 Oltre la soglia Fiction

ITALIA 1
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.50 The Strangers Film Horror ('08)
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Arance e martello Film Drammatico ('14)
1.30 Sherlock - Scandalo a Belgravia Film Drammatico ('12)
3.10 L'Aria che Tira Attualità
5.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
17.20 La cometa degli amanti Film Commedia ('22)
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
23.30 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)

NOVE
15.55 Ombre e misteri Lifestyle
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo
23.10 I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo

20 — 20
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Overdrive Film Azione ('17)
23.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
1.15 The Flash Serie Tv
2.35 Bob Hearts Abishola Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Infernal Affairs II Film Giallo ('03)
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
15.00 Tutto l'amore che c'è Film Drammatico ('00)
17.00 Third Person Film Drammatico ('13)
19.40 Kojak Serie Tv
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Everest Film Drammatico ('15)
23.35 Grido Di Pietra Film Drammatico ('91)
1.50 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)

RAI 5 — 23
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Nuovi territori selvaggi d'Europa Documentari
15.50 Il mercante di Venezia
18.40 Daniel Harding e Paul Lewis Spettacolo
20.20 Rai News - Giorno
20.25 Divini devoti
21.15 La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità Spettacolo
23.25 Venti Minuti Film Drammatico

RAI MOVIE — 24
14.00 U-Boot 96 Film Guerra ('81)
17.35 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
23.05 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
0.45 Il selvaggio Film Drammatico ('54)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Un ciclone in convento Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Sei Sorelle Soap
17.40 Un medico in famiglia Fiction
19.25 L'allieva Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.25 La Sposa Fiction
1.30 La Squadra Fiction
3.10 Sei Sorelle Soap

CIELO — 26
16.30 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.20 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre
20.10 Affari al buio
20.35 Affari di famiglia
21.25 Monolith Film Drammatico ('16)
23.05 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
18.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Babe va in città Film Commedia ('98)
23.10 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)
1.05 La signora del West Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)
23.10 Alla scoperta dei Musei Vaticani Documentari
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità
0.30 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco
21.25 La baia di Napoli Film Commedia ('60)
23.25 The Iron Lady Film Biografico ('11)
1.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 — 30
15.45 I segreti di Borgo Larici
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
18.30 The Family Serie Tv
19.30 Endless Love Telenovela
21.10 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.20 Blue Crush Film Commedia ('02)
1.15 I segreti di Borgo Larici Fiction
2.45 Questa è La Mia Terra Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
16.55 Spose in affari Lifestyle
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Doctor Geiger (1ª Tv) Documentari
22.05 Doctor Geiger (1ª Tv) Documentari

GIALLO — 38
10.15 Tandem Serie Tv
11.20 Tatort Vienna Serie Tv
13.15 I misteri di Murdoch
15.10 Vera Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.15 Le due facce della legge Serie Tv
23.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.20 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo
17.25 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21
21.55 Hamburg distretto 21
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 East New York Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi
2.55 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il libro: "Aldo Bernardis. Architetture a Lignano 1953-2003" di Giulio Avon; **11.20** Vintage: Fulvio Falzarano. Massimo Sangermano. Musiche di musiche di A.Winehouse, P. Donaggio, Christie, R. Flack, V. Rossi, Prince, R. Arbore, V. Brondi; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: L'edizione 33 di Avostanis a Villacaccia di Lestizza; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti dell'ultimo numero di "Panorama" e de "Il Dalmata"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Janja Hauschild e Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Na Mladih Goriških Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilaria Bergnach; **15.00** Terzo Turno: In Studio Katerina Pertot E Peter Verc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Alojz Rebula: Nokturno Za Primorsko – 12. Pt; **18.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
23.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Vic e Mari
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

CAPITAL
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Party

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Prom 17 - Vasily Petrenko
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Amiata Piano Festival

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 M20 Hot Summer
23.00 One Two One Two
24.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 The Lost King Film Sky Cinema Drama
19.15 Il mio nome è Nessuno Film Sky Cinema Collection
19.15 One True Loves - Amare per due Film Sky Cinema Romance
19.15 Good Kill Film Sky Cinema Suspense
19.25 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Uno
19.30 Lo schiaccianoci e il flauto magico Film Sky Cinema Family
19.40 Sogno di una notte di mezza età Film Sky Cinema Due
21.00 Elysium Film Sky Cinema Action
21.00 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tartarughe Ninja - Caos mutante Film Sky Cinema Family
21.00 Maldamore Film Sky Cinema Romance
21.00 Masquerade - Ladri d'amore Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il mucchio selvaggio Film Sky Cinema Collection
21.15 Caro diario Film Sky Cinema Due
21.15 Domino Film Sky Cinema Uno
22.40 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy
22.45 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
22.50 A cena da amici Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La barca dei sapori
14.30 Le storie in movimento
15.15 Slovenia Magazine
15.45 Spezzoni d'archivio
16.30 Alpe Adria
17.00 Oramusica
17.25 Focus
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.45 Quarta di Copertina
20.15 Grazie Dottore
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni Estate
21.55 OraMusica
22.00 Webolution
22.30 Programma In Lingua Slovena
22.55 Na Soncni Strani
23.20 Mikser

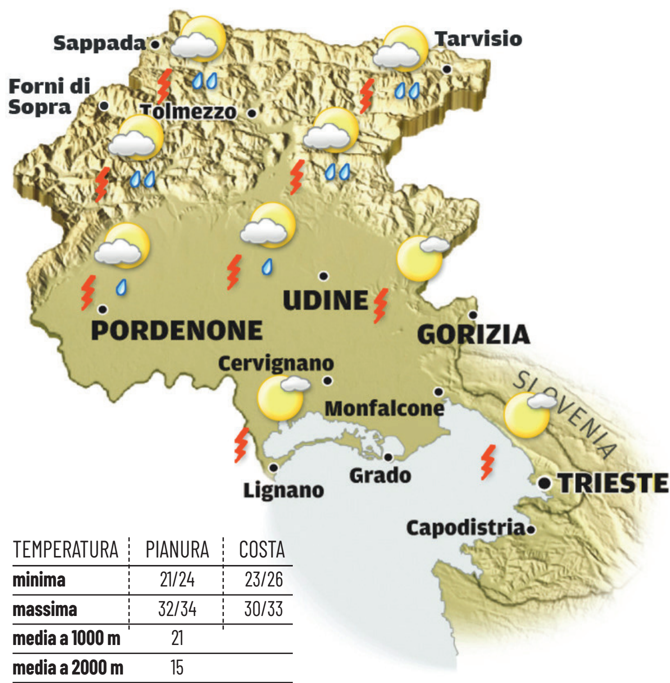
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio ....
17.15 Ricette Italiane
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Fede Perche No
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
8.30 Ai Confini della realtà - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman – soap
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 The Collaborators - tf
14.00 Emergency +4. C.a.
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Hurricane Polimar
18.00 Ginguiser
18.30 Eureka Seven!
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Politica ieri e oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Astro Robot

Il Meteo



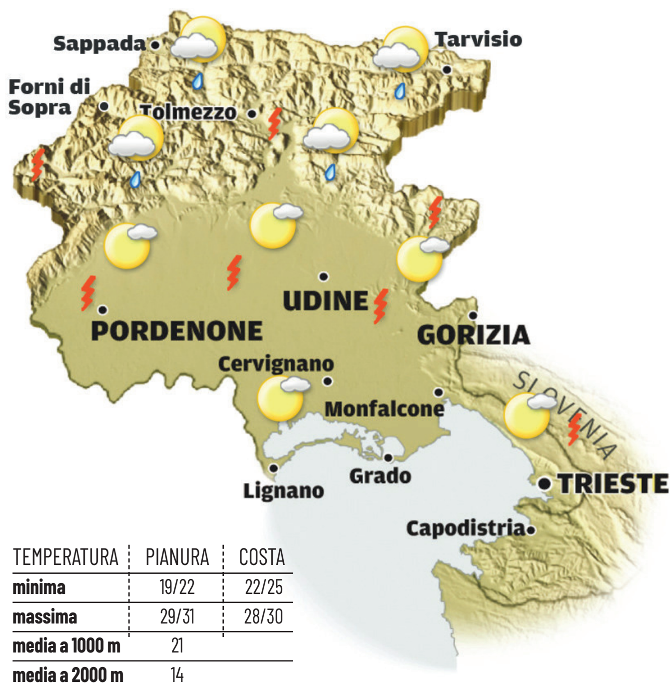
OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio a partire dalla zona montana saranno probabili rovesci e temporali, in successiva estensione alla pianura e alla costa. I temporali potranno essere localmente forti con raffiche di vento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	23/26
massima	32/34	30/33
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi, che dalla zona montana si estenderanno verso la pianura e, con minor probabilità, verso la costa.

Tendenza per sabato
Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili sulla zona montana, ma che potrebbero in seguito interessare l'alta pianura e il Carso. Soffierà Borino sulla costa e sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	29/31	28/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	33	21 Km/h
Monfalcone	23	32	17 Km/h
Gorizia	23	32	17 Km/h
Udine	22	33	14 Km/h
Grado	22	33	16 Km/h
Cervignano	23	31	15 Km/h
Pordenone	22	33	10 Km/h
Tarvisio	17	28	13 Km/h
Lignano	22	33	17 Km/h
Gemona	20	31	11 Km/h
Tolmezzo	22	31	11 Km/h
Forni di Sopra	17	26	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	25,8
Grado	poco mosso	0,1 m	25,9
Lignano	poco mosso	0,1 m	26
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	25,6

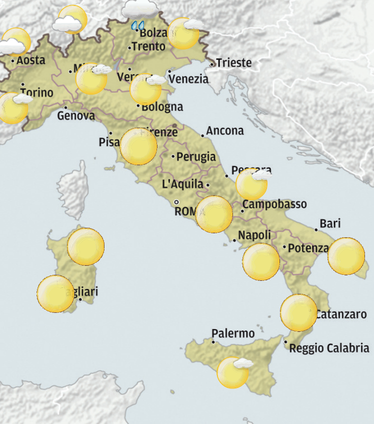
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	20
Atene	24	30
Belgrado	16	32
Berlino	16	27
Bruxelles	18	22
Budapest	24	30
Copenhagen	13	21
Ginevra	23	29
Lisbona	16	25
Londra	16	27
Lubiana	17	33
Madrid	20	37
Mosca	13	20
Parigi	23	31
Praga	20	29
Varsavia	14	28
Vienna	19	31
Zagabria	16	33

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	32
Bari	20	36
Bologna	24	37
Bolzano	17	32
Cagliari	24	33
Firenze	22	36
Genova	24	29
L'Aquila	18	34
Milano	23	34
Napoli	22	34
Palermo	25	33
Reggio C.	24	34
Roma	21	35
Torino	22	33
Venezia	24	31

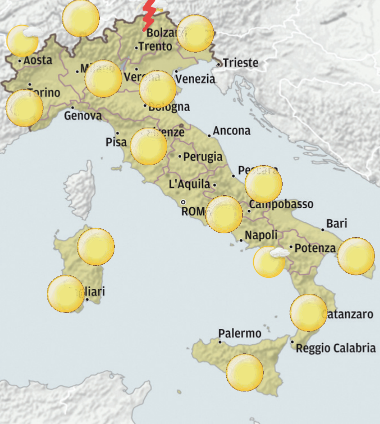
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Pressione in calo: entro metà giornata scoppieranno violenti temporali sui rilievi orientali.
Centro: l'anticiclone africano Caronte è sempre presente. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato.
Sud: cielo poco nuvoloso dal mattino e fino a sera, in un contesto termico sempre caldo.

DOMANI
Nord: Forti temporali con grandine dalle Alpi potrebbero scendere, a macchia di leopardo, sulle zone pianeggianti del Veneto.
Centro: giornata molto calda e con un cielo che si presenterà poco nuvoloso. Temperature fino a 35 gradi.
Sud: Giornata soleggiata e molto calda, specie in Puglia dove si toccheranno facilmente i 38 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata potrebbe portare alcune tensioni in ambito lavorativo. È importante non prendere decisioni affrettate. In amore, cercate di comunicare apertamente con il partner per evitare malintesi.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi potreste sentirvi particolarmente creativi. È un buon momento per dedicarsi a hobby artistici o iniziative personali. In amore, i single potrebbero fare incontri interessanti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi sarete al centro dell'attenzione e questo potrebbe portarvi nuove opportunità, sia in ambito lavorativo che personale. Attenzione a non trascurare il partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le stelle consigliano di affrontare le sfide di oggi con serenità e cercare il supporto di amici fidati. In amore, la comunicazione sarà la chiave per risolvere eventuali problemi.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi sarete particolarmente energici. Questo vi permetterà di affrontare con successo qualsiasi sfida. In amore, potreste dover fare un piccolo sforzo per capire meglio le esigenze del partner.

VERGINE 24/8 - 22/9
La giornata sarà favorevole per il lavoro di squadra e le collaborazioni. In amore, cercate di dedicare più tempo alla vostra dolce metà e di ascoltare con attenzione le sue esigenze.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Potreste sentirvi un po' stressati a causa delle responsabilità lavorative. Prendetevi del tempo per rilassarvi e rigenerarvi. In amore, i single potrebbero incontrare una persona speciale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La giornata sarà positiva per le relazioni interpersonali. Sarete in grado di risolvere vecchi conflitti e rafforzare i legami. In amore, potreste ricevere una piacevole sorpresa dal partner.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Cercate di mantenere il controllo delle spese e di non eccedere. In amore, sarà una giornata positiva per esprimere i vostri sentimenti e rafforzare la vostra relazione.

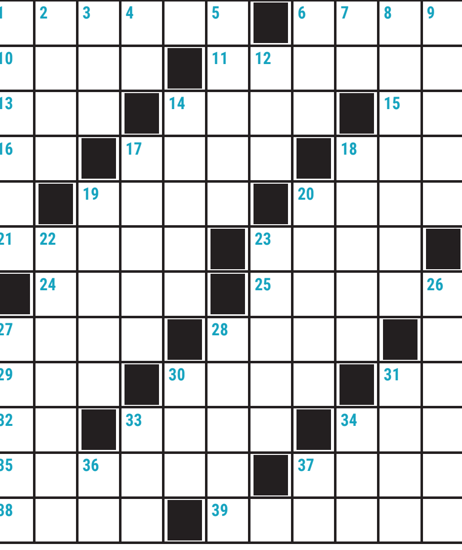
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La giornata sarà ideale per prendere decisioni importanti. In amore, potreste dover affrontare qualche piccolo conflitto, ma con il dialogo riuscirete a superarlo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi potreste ricevere buone notizie riguardanti un progetto a cui lavorate da tempo. In amore, sarà una giornata serena, perfetta per rafforzare il legame con il partner.

PESCI 20/2 - 20/3
La vostra creatività sarà alle stelle oggi. Sfruttatela per portare avanti i vostri progetti personali. In amore, sarà importante essere pazienti e comprensivi con il partner.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Lo Stato con Kampala - **6** La cavità nel "green" - **10** Quella del deserto... ha le zampe - **11** Lo scrittore Greene - **13** Collera incontenibile - **14** Né tuoi né suoi - **15** Il Belgio in rete - **16** Il calcio in chimica - **17** Si separa dai chicchi - **18** Ammiratore sfegatato - **19** Si contrappongono alle virtù - **20** Quelli delle foglie sono detti stomi - **21** Esseri mitologici come Pan - **23** Le "braccia" del mulino a vento - **24** Il fiore dell'oblio - **25** Onesto- **27** Quella morgana è un'illusione - **28** Un Miguel cantante - **29** Sono celebri quelle di Orazio - **30** Trasgressivo party clandestino - **31** Corpo Diplomatico - **32** Le prime lettere in Yiddish - **33** Stanze scolastiche - **34** Il Wallach del cinema - **35** Ci si scervella per risolverli - **37** Effetto della palla da tennis - **38** Supplizio per eretici - **39** Ardito.

VERTICALI: 1 Un ente dell'Onu - **2** Competizione - **3** L'attrice Gardner - **4** Nord-Est - **5** Spigliati nei movimenti - **6** Cavalli dal mantello rossiccio - **7** Centro della Ruhr - **8** Film di Bob Fosse - **9** Belli o divertenti - **12** La Silvia vestale - **14** Lo Scevola eroe romano - **17** Una caravella di Colombo - **18** Tutt'altro che rade - **19** Privi di contenuto - **20** Borgo - **22** Un genio esaudisce i suoi desideri - **23** Valgono molto più degli indizi - **26** Disposizione, ingiunzione - **27** Vestibolo di teatro - **28** Nutrice - **30** Liquore ottenuto distillando la canna da zucchero - **31** Scatto di macchina fotografica - **33** Parte mobile dello scambio ferroviario - **34** Ventre pingue - **36** In riga - **37** L'incommensurabile Dalí (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 luglio è stata di 13.550 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di agosto

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 2 settembre 2024

Subito Bianco pittura bianca lavabile monomano 10+4lt

Pittura lavabile da interno multisuperficie Max Meyer Subito Bianco 14 litri. Per camere e soggiorni. Ottima copertura. Inodore, senza formaldeide. Bianco glaciale, finitura opaca. *Ref. 470004873*





~~€ 54,90~~
€ 42,90

Compressore portatile Airboss Atanley 1,5 hp 10 bar 5 litri

Compressore portatile Stanley DN 200/10/5 1.5 hp 10 bar 5 litri. Ideale per lavori di manutenzione. Semplice da trasportare grazie alla comoda maniglia. Accessori inclusi: riduttore di pressione, valvola di spurgo, serbatoio, pannello di controllo, tracolla, valvola di sicurezza, avvolgicavo. *Ref. 400760665*



~~€ 109,00~~
€ 89,90

Axton schiuma poliuretanica da riempimento bipack 750ml



Ideale per isolare dalle variazioni di temperatura e dal rumore su tutti i tipi di superfici: stipiti, finestre, pareti, ecc., sia interne che esterne e per sigillare cavità (fessure, fori attorno ai tubi, ritagli, ecc.) e fissare componenti come prese, interruttori, ecc. *Ref. 470000161*

~~€ 10,95~~
€ 8,95

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Saratoga tris siliconi antimuffa trasparente ml. 280



Saratoga, tris siliconi antimuffa trasparente ml. 280. Ideale per sigillare in bagno e cucina. Con protezione antimuffa. *Ref. 470680077*

~~€ 10,95~~
€ 9,50

SCONTO 20%
SU TUTTI I BARBECUE
SCONTO 50%
SU TUTTE LE PISCINE E GLI ACCESSORI
OFFERTA LIMITATA AGLI ARTICOLI DISPONIBILI IN NEGOZIO



e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.